



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Lingue e Culture dell'Asia e
dell'Africa Mediterranea

Tesi di Laurea

L'emancipazione femminile attraverso la traduzione e l'analisi dell'opera di Ding Ling "Quando ero al villaggio Xia"

Relatrice

Ch. Prof.ssa Nicoletta Pesaro

Correlatrice

Prof.ssa Chiara Cigarini

Laureando

Giulia Rizzetto

Matricola 861968

Anno Accademico

2022/2023

*Alla mia mamma e al mio nonnino,
spero che da lassù siate orgogliosi di me.*

Indice

Abstract 前言	4
Introduzione	5
Capitolo 1: La storia dell'emancipazione delle donne cinesi	12
Capitolo 2: Vita e opere	28
Capitolo 3: Ding Ling e la letteratura cinese moderna	38
Capitolo 4: Quando ero al villaggio Xia	49
Capitolo 5: Analisi critica	67
Conclusione	81
Bibliografia	86
Fonti online	90

Abstract

Ding Ling (1904-1985) è una delle scrittrici cinesi più conosciute e rivoluzionarie dal punto di vista culturale, il cui percorso letterario e politico dura per più di mezzo secolo.

Appartenente alla generazione degli scrittori del Quattro Maggio, Ding Ling inizia a scrivere molto giovane dando voce alle donne e ai loro sentimenti, trattando anche temi che fino a quel momento erano considerati tabù.

Con il suo ingresso nel Partito comunista la sua narrativa inizia a cambiare al fine di allinearsi al volere del partito. Nonostante questo non rinuncia però al suo ruolo di portavoce del mondo femminile e denuncia le molteplici aberrazioni e disparità presenti all'interno del Partito andando incontro a frequenti conflitti con le autorità. Ding Ling infatti sarà oggetto di una dura critica da parte del Partito, sarà costretta all'imprigionamento, ai lavori forzati e infine anche all'esilio.

Sebbene la vita dell'autrice sia stata così dura e travagliata, la giovane donna è riuscita a trarre forza da queste esperienze e a diventare una scrittrice prolifica e creativa.

Nel primo capitolo del presente elaborato è presente una panoramica del Novecento con i principali avvenimenti che hanno segnato la storia dell'emancipazione femminile.

Nel secondo capitolo è riassunta la vita di Ding Ling e gli eventi storici che ha affrontato al fine di mettere in luce il suo percorso letterario e politico.

Nel terzo capitolo si analizzano in maniera più dettagliata i cambiamenti che hanno caratterizzato il modo di scrivere dell'autrice influenzati anche dai cambiamenti politici e sociali che hanno caratterizzato la Cina del Novecento.

Nel quarto capitolo è presente la traduzione di un racconto dell'autrice pubblicato nel 1936, ovvero *Quando ero al villaggio Xia* (*Wo zai Xiacun de shihou* 我在下村的时候) mentre nel quinto capitolo compare il commento traduttologico alla traduzione in cui oltre a chiarire le scelte della mia traduzione e le difficoltà riscontrate, sono trattati i temi che caratterizzano il racconto.

Nella conclusione si ripercorrono brevemente le varie fasi che hanno definito la vita di Ding Ling sia dal punto di vista letterario sia dal punto di vista politico.

Lo scopo del presente elaborato è quello di illustrare l'evoluzione letteraria di Ding Ling, a partire dalla fase della *modern girl* che contraddistingue le sue prime opere, fino alla fase

della *new woman*, periodo in cui l'autrice, pur avvicinandosi al Partito, non smette di denunciare la situazione di disparità in cui hanno vissuto le donne in Cina nel Novecento al fine di promuovere la loro emancipazione.

前言

丁玲是中国最著名和最具革命性的女作家之一，她的文学和政治生涯持续了半个多世纪。作为五四作家的一员，丁玲很年轻就开始写作，为女性和她们的感情发声，探讨了一些被视为禁忌的主题。随着她加入共产党，她的叙事开始改变以符合党的意愿。尽管如此，她仍然坚持作为女性世界的代言人，并揭露了党内存在的多种畸形和不平等，经常与当局发生冲突。事实上，丁玲将受到党的严厉批评，被迫入狱、劳改和流放。尽管作者的生活如此艰难和动荡，但这位年轻女子从这些经历中汲取了力量，并成为了一位多产而有创意的作家。第一章概述了20世纪争取妇女解放的斗争。本文第二章概述了丁玲的生活和她所面对的历史事件，以突显她的文学和政治生涯。第三章更详细地分析了作者写作方式的变化，这些变化也受到了20世纪中国政治和社会变革的影响。第四章是作者1936年发表的小说《我在下村的时候》的翻译，而第五章则是对翻译进行翻译学评论，在此除了阐明我的翻译选择和遇到的困难外，还讨论了小说所涉及到的主题。结论简要回顾了定义丁玲文学和政治生涯各个阶段所经历的各种阶段。本文旨在阐明丁玲文学的演变，从她最初作品中体现出来的现代女孩阶段开始，直到新女性阶段，在这个阶段中，尽管作者接近党派，但仍然不断揭露20世纪中国妇女所处不平等的情况，以促进妇女解放。

Introduzione

Quanti hanno spogliato le donne dei diritti che appartengono loro agitando la bandiera dell' "amore"? (Meng Yu, *Lettera a mia figlia*)¹

In Cina, come in altri paesi del mondo, le donne spesso sono state vittime di disuguaglianze. Nel 1968 il primo presidente cinese, Mao Zedong, ha detto "le donne portano sulle loro spalle la metà del cielo e devono conquistarla". Quest'espressione, ripresa da un vecchio proverbio del Paese di Mezzo, sottolinea l'importanza della figura femminile al pari di quella maschile ed è una spinta verso l'emancipazione.

Il percorso di emancipazione femminile in Cina è durato più di un secolo, dalla fine del XIX secolo le donne hanno infatti lottato per i loro diritti, e lo fanno ancora oggi.

Il XX secolo è stato per la Cina un anno ricco di cambiamenti che hanno coinvolto tutti gli aspetti della società, sia quello politico, sia economico, sia sociale ma anche culturale. Un elemento che per secoli ha determinato la vita cinese è il Confucianesimo², imposto come dottrina di Stato quando regnava l'imperatore Han Wudi (156-87 a.C.) e rimasta in vigore fino alla fondazione della Repubblica di Cina nel 1912. In particolare, uno dei concetti cardine del Confucianesimo, ovvero la "pietà filiale" ha creato le basi per il sorgere di una società patriarcale nella quale le donne devono ubbidire agli uomini. I cittadini devono obbedire al sovrano e i giovani devono obbedire agli anziani. Dal concetto di "pietà filiale" sono nati poi una serie di principi morali e codici di comportamento racchiusi nelle *tre obbedienze e le quattro virtù* (三從四德 *Sancong Side*) che prevedevano che le donne obbedissero al padre prima del matrimonio, al marito durante il matrimonio e, in caso di vedovanza, ai figli. Le virtù che era importante una donna avesse riguardavano il suo comportamento: doveva infatti tenere un comportamento modesto, curare il proprio aspetto

¹ Picerni, Federico (a cura di), Gei nuer de yi feng xin 给女儿的一封信 (Lettera a mia figlia), in *Xie Muqin* 写母亲 (Scrivere di madri), Shanghai, edizioni 51 Personae, 2021.

² Il Confucianesimo è una delle più diffuse tradizioni filosofiche, morali, politiche in Cina. Si è sviluppato grazie agli insegnamenti del Maestro Kong, Kongfu Zi (551- 479 a. C.), conosciuto in Occidente con il nome Confucio. Confucio ha creato la dottrina del Confucianesimo, una dottrina sociale e morale, per cercare di risolvere la decadenza spirituale nel Paese di Mezzo in un periodo caratterizzato da una profonda corruzione e da grandi sconvolgimenti politici. Un principio cardine di questa dottrina è la convinzione che lo Stato e la famiglia si fondano sull'autorità e sui doveri reciproci, in particolare i doveri che legano il principe ai sudditi, il padre al figlio, il marito alla moglie, etc. Per quanto riguarda la questione femminile sono fondamentali *Le tre obbedienze e le quattro virtù* (三從四德 *Sancong Side*), ovvero un insieme di principi morali e codici di comportamento sociale che le donne dovevano rispettare. Le tre obbedienze prevedevano che le donne fossero obbedienti ai loro padri quando sono ragazze, ai mariti quando sono sposate ed infine ai figli maschi nel caso di vedovanza. Le quattro virtù volevano che la donna tenesse un comportamento modesto e morale.

per risultare piacevole agli occhi del marito, parlare poco e con attenzione e svolgere le faccende domestiche.

Nella storia cinese, una delle pratiche che ha caratterizzato per anni la vita delle donne è stata la fasciatura dei piedi, che prevedeva che i piedi delle donne venissero fasciati in tenera età in un modo particolare al fine di mantenerli piccoli. Questa pratica è durata per un periodo molto lungo in Cina perché agli uomini piacevano i piedi piccoli. Lu Meiyi, una studiosa cinese, scrive:

“una delle quattro virtù - il curare il proprio aspetto in modo da risultare gradevoli al marito è perfettamente interpretata dalla diffusione di questa pratica.”³

Uno dei primi passi nella lunga storia cinese verso l'emancipazione femminile è rappresentato dal movimento di Taiping, avvenuto nel 1851, quando un gruppo di ribelli in un villaggio del Guangxi, ha cercato di sostituire la dinastia regnante con una nuova dinastia rappresentata da Hong Xiuquan. Nel corso del movimento, che non ha avuto successo, i Taiping hanno promosso l'uguaglianza di genere.

Un altro momento saliente per la questione femminile è stato il Movimento dei Boxer, nel 1899, contro gli invasori stranieri. Nello scontro hanno preso parte anche le donne grazie all'organizzazione *Lanterne Rosse* che ha aiutato i membri del movimento offrendo loro cibo, curando le loro ferite e aiutandoli a mantenere unito il popolo.

Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo c'è stata una graduale apertura della Cina al mondo occidentale, in particolare grazie ai missionari e agli studenti che si recavano all'estero per studiare. Questo cambiamento ha fatto sì che nuove idee, in particolare provenienti dall'Occidente, abbiano iniziato a circolare in Cina andando a porre l'attenzione su alcuni argomenti a cui prima non si era data molta importanza, come la condizione femminile. In questo periodo intellettuali importanti quali, Kang Youwei, Liang Qichao e Tang Sitong hanno partecipato al movimento femminista e hanno promosso la Riforma dei Cento Giorni. Essi credevano che l'arretratezza del paese fosse legata alla condizione delle donne e per questo era importante superarla. Iniziano quindi a criticare fortemente la pratica della fasciatura dei piedi e la mancata possibilità di istruzione alle

³ Lu Meiyi 卢梅姨, *Zhongguo nuxing shenghuo de bianhua 中国女性的变化 (I cambiamenti della vita delle donne cinesi)*, Guangzhou, Guangzhou renmin chubanshe, 1996, p. 57.

donne. Questo periodo è considerato l'inizio della costruzione di una coscienza moderna dei diritti delle donne.

Nel 1911, quando è scoppiata la rivoluzione che ha dato vita alla repubblica, anche le donne ne hanno preso parte organizzando una squadra che combatteva in prima linea con i governi feudali. In seguito, quando nel Parlamento di Nanchino si lavorava per emanare la Costituzione provvisoria, una donna chiamata Tang Qunying, insieme ad altre persone, ha fatto una petizione nella quale chiedeva che nella costituzione venisse inserita una clausola che garantiva la parità di genere⁴. Le donne iniziavano quindi a prendere coscienza della loro importanza e a compiere delle azioni affinché avessero gli stessi diritti degli uomini.

Dopo il 1911 la Cina ha vissuto in una condizione di caos in quanto, dopo la morte di Yuan Shikai⁵, i Signori della Guerra hanno preso il potere e hanno dato luogo a frequenti scontri nelle diverse regioni della Cina. Tra gli intellettuali inizia a sorgere il desiderio di ribellarsi e così viene lanciato il Movimento di Nuova Cultura che ha lo scopo di rinnovare completamente i principi e i valori che fino ad allora hanno caratterizzato la società cinese. Tra le idee occidentali che intellettuali come Chen Duxiu⁶, Lu Xun⁷ e Hu Shi⁸ hanno cercato di introdurre nel "Paese di Mezzo" ci sono il sistema democratico sociale, un orientamento

⁴ Chen Dong Yuan 陈东原, *Zhongguo funu shenghuo shi* 中国妇女生活史 (Storia della vita delle donne cinesi), Shanghai, Shangwu yinshuguan, 1928.

⁵ Yuan Shikai (1859 - 1916) è stato un militare e politico cinese attivo tra la fine della dinastia Qing e l'inizio della Repubblica. Il 14 febbraio 1912 è stato eletto presidente provvisorio della Repubblica di Cina dal Senato e ha fatto giuramento il 10 marzo 1912. Il 20 novembre 1915 però, un'assemblea nominata dallo stesso Yuan Shikai ha proclamato la fine della Repubblica di Cina e l'inizio di una nuova monarchia con al trono lo stesso Yuan che credeva che per lungo tempo la Cina era stata governata dai mancesi e che per ripristinare la situazione non era sufficiente una repubblica ma una nuova monarchia. In questo modo il 12 dicembre 1915 Yuan Shikai si è autoproclamato imperatore. Il periodo successivo è stato caratterizzato da una serie di proteste contro il nuovo imperatore che lo hanno portato all'abdicazione il 22 marzo 1916. Yuan Shikai è morto il 5 giugno 1916 lasciando la Cina nelle mani dei signori della guerra.

⁶ Chen Duxiu (1879-1942) è stato un politico cinese e uno dei primi leader del Partito comunista. In seguito alla sua esperienza di studio all'estero, ha fondato in Cina la rivista *Gioventù Nuova* ed ha partecipato attivamente al Movimento del 4 Maggio. Nel 1921 ha fondato, insieme a Li Dazhao, il Partito Comunista Cinese diventandone poi anche il primo presidente e Segretario Generale.

⁷ Lu Xun (1881-1936), nome di penna di Shuren Zhou, è considerato il padre della letteratura cinese moderna. Ha partecipato attivamente al Movimento di Nuova Cultura e, negli anni Trenta, ha fondato la Lega degli Scrittori di Sinistra a Shanghai. È uno scrittore conosciuto a livello internazionale, tra le sue opere più famose c'è *Diario di un pazzo*, pubblicato nel 1918.

⁸ Hu Shi (1891-1962) è stato uno scrittore e politico cinese. Dopo il suo percorso di studi all'estero ha collaborato attivamente alla rivista *Nuova Gioventù* fondata da Chen Duxiu. È stato una figura importante per il rinnovamento letterario in quanto credeva che fosse importante utilizzare la lingua parlata nelle opere al fine di estendere la letteratura a tutti i ceti sociali, inoltre era favorevole all'allontanamento dalla letteratura antica in favore di nuovi contenuti più moderni. Nel 1923 ha fondato la *Società della luna crescente*. Dal 1938 al 1945 ha svolto degli incarichi diplomatici negli Stati Uniti ed in seguito ha diretto l'Università di Pechino per quattro anni. A causa dei suoi rapporti con il Partito è stato esiliato inizialmente in America e poi a Taiwan.

scientifico, i nuovi modelli di famiglia e matrimonio. Essi sono favorevoli alla parità di genere, alla libertà di amore e matrimonio, alla possibilità di istruzione per le donne e il loro conseguente ingresso nel mondo del lavoro.

Con la fondazione del Partito Comunista Cinese (Pcc) nel 1921, il percorso di emancipazione femminile ha preso una svolta e il Partito ne è diventato il punto di riferimento. Essi sostenevano che la lotta per l'emancipazione doveva andare di pari passo con la rivoluzione contro l'imperialismo straniero. In questi anni le donne partecipano attivamente alla rivoluzione e svolgono un ruolo importante per la vittoria finale.

Una figura di spicco del Novecento è Ding Ling 丁玲, nome di penna di Jiang Bingzhi 蒋冰之, una delle maggiori scrittrici cinesi del Ventesimo secolo nonché promotrice dell'emancipazione femminile. Durante la sua vita è stata testimone di grandi sconvolgimenti politici e sociali nei quali ha dimostrato di essere una donna forte e indipendente che, grazie al suo talento, riesce a far emergere le sue convinzioni.

“Sono contenta”, mi disse con grande dignità, “di aver vissuto in un periodo così ricco di cambiamenti, uno di quei periodi in cui non è lecito stare a guardare ciò che succede senza impegnarsi.”⁹

Nel corso della sua vita la scrittrice segue lo stesso cammino dei protagonisti delle sue opere: da giovane studentessa che si dedica ai piaceri giovanili come Sofia, protagonista del racconto *Il diario della signorina Sofia* (*Shafei nushi de riji* 莎菲女士的日记, 1928), a giovane rivoluzionaria come Zhen Zhen nel racconto *Quando ero al villaggio Xia* (*Wo zai Xiacun de shihou* 我在霞村的时候, 1941) che si unisce poi al regime comunista.

Ding Ling è una delle scrittrici più prolifiche della generazione del Quattro Maggio. Le prime opere dell'autrice sono influenzate dal mondo occidentale: i protagonisti infatti avevano nomi stranieri, il suo approccio psicologico nella costruzione delle protagoniste femminili ha delle somiglianze con le opere della letteratura occidentale e sovietica e tratta temi e motivi occidentali. Le protagoniste sono le *modern girl*, ovvero delle giovani donne urbane delle quali vengono descritti i desideri, le frustrazioni, le aspirazioni e le speranze.

⁹ Vilma Costantini, *La scrittrice nel pollaio*, in “La Repubblica”, 1986, <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1986/03/06/la-scrittrice-nel-pollaio.html> (u. c. 14/11/2022)

Le caratteristiche principali delle *modern girl* sono la forte concezione del proprio io facilmente influenzabile dagli impulsi passeggeri; un'instabilità di umore; la dipendenza dalle persone vicine, una visione misantropa e pessimistica e la manifestazione di paure verso la vita umana e l'universo arrivando ad apparire spesso esausta e depressa; un atteggiamento malinconico nell'agire; la continua tendenza a sognare con la conseguente incapacità di concentrarsi in qualcosa ed indirizzarsi verso una certa unità di giudizio, quindi indulge spesso nell'indifferenza e nell'ambiguità; è una donna molto scettica, dubita infatti di tutto, cerca di interpretare i fatti senza mai riuscire a risolvere le proprie ansietà¹⁰.

Il suo successo letterario è anche dovuto al fatto che è stata una delle prime scrittrici ad introdurre nella narrativa cinese una descrizione diretta della sensibilità dei personaggi.

Nel corso degli anni però Ding Ling si allontana dalla figura della *modern girl* in favore di una donna attiva politicamente. Questo suo cambiamento nella letteratura coincide anche con un cambiamento nella sua vita, infatti negli anni Trenta aderisce alla Lega degli scrittori di sinistra ed in seguito entra nel Partito. Da questo momento abbandona il femminismo occidentale e inizia a focalizzarsi sul descrivere l'ambiente sociale, ad abbandonare quindi l'individuo a favore dell'ambiente ed in seguito, con il suo ingresso al Partito, delle masse.

Nonostante la nuova attenzione verso la patria, le opere dell'autrice continuano a mantenere lo scopo di emancipazione femminile. Su questo tema, uno dei saggi più significativi per il quale è stata fortemente criticata dal Partito è *Pensieri sull'8 marzo* (*San ba jie you gan* 三八节有感, 1942). Nell'opera, pubblicata in occasione della Festa internazionale della donna, l'autrice critica il trattamento non equo delle donne nelle aree amministrative dal Partito. Facendo uso della politica ufficiale del Partito, secondo cui uomini e donne hanno pari valore nella causa della rivoluzione, critica le pratiche di Yan'an dove le donne sono subordinate all'uomo nelle organizzazioni rivoluzionarie e dove lo status sociale della donna dipende da quello del marito.

Ding Ling è stata costretta a ritrattare le idee espresse nel saggio e a scusarsi per il suo potenziale effetto divisivo. Inoltre ha spinto Mao ad indire un forum culturale, conosciuto

¹⁰ Yi-Tsi Mei, Feuerwerker, *Ding Ling's Fiction: Ideology and Narrative in Modern Chinese Literature*, Cambridge, Harvard University Press, 1982.

come i *Discorsi di Yan'an*, nel quale egli ha presentato le nuove linee guida della politica culturale del Partito¹¹.

Dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese Ding Ling, pur ricoprendo delle posizioni importanti all'interno dei circoli culturali e del Partito, non sfugge dalle persecuzioni. Accusata di essere un membro a capo di due cerchie anti-Partito, viene mandata a lavorare in fabbrica in un'area remota della Cina settentrionale dove rimane per dodici anni. In seguito, con la Rivoluzione Culturale, viene imprigionata a Pechino per cinque anni. Viene riabilitata solo alla fine delle Rivoluzione, nel 1976.

Nonostante la vita di Ding Ling non sia stata facile e la scrittrice abbia subito le dure critiche del Partito, ha sempre continuato a scrivere e a manifestare il suo amore verso il suo paese e la fedeltà nei confronti del Partito. Lei stessa, quando scopre che la sua opera *Il sole splende sul fiume Sanggan* (*Taiyang zhaozai Sanggan He Shang* 太阳照在桑干河上), vincitrice del Premio Stalin nel 1951, era stata ristampata dalla casa editrice di letteratura popolare disse:

“我以我们正确、英明、伟大的党而自豪。世界上有过这样敢于承担责任, 敢于纠正错误的党吗? 现在我们的祖国不管存在多么巨大的困难, 但我们是充满希望的, 前途是光明的。让我们团结起来, 在党中央领导下, 为着九亿人民的幸福, 为着人类的美好未来, 努力工作, 努力创作吧!”

“Sono orgogliosa della correttezza, saggezza e grandezza del Partito. C'è mai stato un partito al mondo che ha avuto il coraggio di assumersi le responsabilità e di correggere i propri errori? Al giorno d'oggi la nostra patria, a prescindere da quante difficoltà ci siano, è comunque speranzosa, il futuro ci appare brillante. Uniamoci sotto la guida del Comitato Centrale del Partito per la felicità di novecento milioni di persone, per il futuro glorioso dell'umanità, lavoriamo e creiamo duramente!”¹²

Nel primo capitolo del mio elaborato viene presentato in modo generico il panorama sociale e politico che ha caratterizzato la Cina tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. In seguito nel secondo capitolo si riassume la biografia e le opere di Ding Ling, che sono state

¹¹ Kirk, Denton, *The Columbia Companion to Modern Chinese Literature*, New York, Columbia University Press, 2016.

¹² Tu Tu 涂途, *Xin nuxing de jinguo jingshen - zailun "Ding Ling jingshen" 新女性的巾帼精神 - 再论“丁玲精神”* (Lo “spirito femminile” della nuova donna - Una discussione approfondita sullo spirito di Ding Ling, Beijing, Zhongguo yishu yanjiuyuan, novembre 2007, p. 79.

ulteriormente approfondite nel terzo capitolo, al fine di illustrare il suo percorso personale e letterario che ha attraversato un secolo caratterizzato da grandi cambiamenti e incertezze.

Nel quarto e quinto capitolo è presente la traduzione e l'analisi di *Quando ero al villaggio Xia*, un famoso racconto dell'autrice scritto all'inizio degli anni Quaranta in cui critica, attraverso la figura della protagonista Zhen Zhen, il trattamento riservato alle donne nelle zone amministrative dal Partito.

Nella conclusione sono state ripercorse brevemente le fasi che hanno caratterizzato la prosa e l'ideologia di Ding Ling nel corso della sua vita.

Lo scopo della tesi è quello di descrivere il percorso verso l'emancipazione femminile in Cina nel corso del Novecento in particolare con la figura di Ding Ling e, attraverso la traduzione e l'analisi di una delle sue opere più famose, dare testimonianza di com'erano considerate e trattate le donne in quegli anni.

Capitolo 1: La storia dell'emancipazione delle donne cinesi

Le donne cinesi, così come le donne di molte altre nazioni, nel corso della storia hanno subito numerose violenze e per lungo tempo sono state mantenute in una condizione subordinata. Non avevano il diritto all'istruzione, il diritto al lavoro, il diritto di scegliere il marito, il diritto al divorzio, etc.

Come recita un passo del trattato *Nüjie* 女戒 (Precetti per le donne) di Ban Zhao, risalente al I secolo d. C.:

gli antichi il terzo giorno dopo la nascita di una bambina la adagiavano sotto il letto, le davano delle tegole con cui giocare e offrivano un sacrificio agli antenati. Adagiare la bambina sotto il letto stava ad indicare la sua inferiorità e debolezza, e il fatto che avrebbe dovuto considerare uno dei suoi principali doveri sminuirsi di fronte agli altri.¹³

In Cina, la condizione di subordinazione della figura femminile ha origine con il padre della filosofia Confucio (551- 479 a.C.) che ha promosso la "pietà filiale". Le tre regole della "pietà filiale" stabilivano che la donna doveva obbedire agli uomini, che i cittadini dovevano obbedire al sovrano e infine che i giovani dovevano obbedire agli anziani. Per quanto riguarda il primo punto nello specifico le donne dovevano obbedire al padre prima del matrimonio, al marito e, in caso di vedovanza, al figlio.

Queste tre regole hanno costituito le fondamenta per una società patriarcale, nella quale la compravendita della sposa e della moglie erano azioni normali, così come la poligamia e il concubinato. Le ragazze inoltre, anche molto giovani, venivano rapite e vendute per renderle delle prostitute.

Secondo alcuni studiosi i primi passi verso l'emancipazione femminile sono mossi durante le rivolte di Taiping (1851-1864). In seguito al Trattato di Nanchino che ha sancito la fine della Guerra dell'Oppio (1842) si sono diffuse in Cina le idee occidentali, come l'uguaglianza dei diritti per uomini e donne, grazie alla presenza degli americani ed europei. Dieci anni dopo i Taiping hanno fondato un proprio Stato indipendente, denominato il "Regno Celeste della Grande Pace", basato su un sistema della vita comune e della comunione dei beni. In questo Stato le donne non sono più subordinate all'uomo ma anzi

¹³ Sara, D'Attoma, *Fiori di pioppo al vento, storie di donne cinesi in cerca di diritti*, Milano, Le lucerne, 2021, p. 39.

hanno gli stessi diritti, possono uscire da sole, possono scegliere il proprio sposo e svolgere gli stessi lavori degli uomini ricevendo la stessa retribuzione. Inoltre hanno abolito la pratica della fasciatura dei piedi, il concubinaggio e la tratta delle donne.

Pur essendo stato uno Stato che ha avuto una storia breve, il Regno Celeste ha offerto uno spunto positivo per la parità di genere e, come sostengono Lu Meiyi e Zheng Yongfu:

“anche se la rivolta di Taiping non è l’inizio dei movimenti femminili, è importante perché afferma per la prima volta i diritti delle donne nella storia cinese”¹⁴

Un altro momento interessante della storia cinese nel quale le donne hanno svolto un ruolo importante è stata la Rivolta dei Boxer nel 1899 contro gli invasori stranieri. Nei primi mesi del 1900 infatti nasce un’organizzazione femminile conosciuta con il nome *Lanterne Rosse*, formata principalmente da giovani donne non sposate che sostenevano di avere dei poteri magici. Durante la rivolta sostengono i membri dei Boxer offrendo loro cibo e curando le ferite. Hanno anche il compito di tenere unito il popolo.

Nella storia cinese c’è una pratica che ha tormentato per anni le donne, ovvero la fasciatura dei piedi.

Nel paese di Ta-hono-shian, ad ovest della città, un tale ha sposato ultimamente la sua figliuola, la quale, a dire di tutti, non solo era la più bella ragazza del villaggio e dei dintorni, ma la più saggia e quella che a tutte le altre era superiore per la valentia con la quale accudiva alle cure domestiche ed ai lavori ad ago. Ma dopo tre giorni il padre ha veduto ritornarsi la figlia a casa con un biglietto così concepito: “Se volete che continui a tenermi la ragazza stringetele i piedi, perché una donna senza bende e senza punte ai piedi è una donna che non va. Vi dò cinque giorni di tempo”. La ragazza piange ora, dicendo: - Sono bella, ho le mani agili al lavoro, ma non possiedo i piedi deformati: ecco la mia colpa. Se appartenessi alla *Società del piede naturale*, troverei marito senza dubbio. (Piedini cinesi, La Domenica del Corriere, 27 giugno 1903)¹⁵

La sua origine è legata a due leggende: la prima sostiene che la pratica sia nata durante la dinastia Sui nel VI secolo; la seconda invece afferma che è iniziata durante la dinastia Tang

¹⁴ Lu Meiyi 卢梅姨, Zheng Yongfu 郑永福, *Zhongguo funu yundong, 1840-1921 中国妇女运动, 1840-1921 (Il movimento delle donne cinesi, 1840-1921)*, Zhengzhou, Henan renmin chubanshe, 1990, p. 23.

¹⁵ Sara, D’Attoma, *op. cit.*, p. 26.

nel X secolo, quando l'imperatore Li Yi è rimasto affascinato dalla bellezza dei piedi piccoli di una ballerina.

La prima notizia di questa pratica è stata trovata nella *Storia della dinastia Song*, un'opera scritta dai funzionari della dinastia che registra ogni evento avvenuto durante quel periodo.

La fasciatura dei piedi prevede che le dita dei piedi delle bambine di cinque o sei anni siano piegate sotto la pianta e mantenute in quella posizione per tutta la vita da un panno stretto e lungo. I loro piedi diventano così deformi.

Nei primi anni la fasciatura è estremamente dolorosa e possono insorgere numerose complicazioni tra le quali la cancrena, la paralisi, l'ulcere e la modifica degli arti inferiori. A volte le ragazze non sopravvivono a questa pratica.

Nel 1902 l'imperatore Guangxu ha promulgato una legge a favore dell'abolizione del trattamento. Anche il primo presidente della Repubblica Sun Yat-Sen era contrario alla fasciatura dei piedi ma solo nel 1928 il ministero interno ha promulgato una legge per abolirla. Nonostante ciò è rimasta una pratica molto diffusa per i successivi quindici anni.

La pratica è stata finalmente abbandonata solo dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese. Un elemento decisivo per la fine della fasciatura dei piedi è stato il movimento riformista che è emerso alla fine del XIX secolo grazie ad alcuni intellettuali che sono entrati in contatto con le idee occidentali. Essi avevano intuito che le donne occidentali erano più libere ed indipendenti delle donne cinesi e probabilmente questo poteva essere una causa della debolezza della Cina. Grazie a loro la condizione delle donne ha iniziato a cambiare.

In seguito la pratica della fasciatura dei piedi è stata ritenuta una delle cause principali della privazione del diritto all'educazione delle donne e, di conseguenza, della debolezza delle donne nonché della debolezza del Paese.¹⁶

Una figura di spicco di questo periodo è lo scrittore, giornalista, filosofo e riformatore Liang Qichao 梁启超. Egli ha sostenuto l'abolizione del sistema degli esami imperiali per selezionare i funzionari di corte. Ha poi promosso una riforma scolastica in quanto sosteneva che l'unico modo per la Cina di uscire dalla crisi era quello di estendere l'istruzione alle masse, indipendentemente dal sesso.

¹⁶ Chen Dong Yuan 陈东园, *op. cit.*

Secondo Liang Qichao il livello di istruzione dei cittadini ha un ruolo decisivo nel futuro del Paese e l'istruzione delle donne rappresenta solo un fattore positivo in quanto in questo modo le donne potrebbero istruire i figli che erano i cittadini del futuro.

Nel giugno 1898 è stata fondata la prima scuola femminile a Shanghai che adotta un metodo didattico occidentale.

Nonostante il forte impegno di Liang Qichao e Kang Youwei 康有为¹⁷ per promuovere la Riforma dei Cento Giorni al fine di far uscire il Paese di Mezzo dalla crisi, il movimento non ha avuto successo per l'opposizione dei più conservatori nella corte. Il fallimento della Riforma è stato un duro colpo per il popolo cinese ma soprattutto per i passi compiuti verso l'emancipazione delle donne.

A partire dal 1901 il governo cinese ha intrapreso nuove politiche al fine di aprire nuove scuole che fossero accessibili ad un numero maggiore di persone. Innanzitutto ha trasformato le scuole private in scuole statali. In seguito nel 1905 ha fondato l'Ufficio dell'Istruzione Pubblica e ha definito un sistema scolastico ufficiale. Inoltre l'istruzione femminile ha iniziato ad essere controllata dall'Ufficio.

Come ha fatto notare lo studioso Chen Dongyuan nel suo libro *La storia della Vita delle Donne Cinesi*

Il contenuto dell'istruzione delle donne in questo momento è stato tutto così, ha avuto una riforma in superficie, ma non ha cambiato nulla nella sostanza.¹⁸

Infatti l'istruzione delle donne si basava su come farle diventare delle brave mogli e madri, sulla base delle virtù confuciane che caratterizzavano la società cinese. Questo è affermato anche nella prima regola delle "Regole essenziali in Materia di Istruzione della Scuola Magistrale Femminile":

Oggi, per le donne delle scuole normali, dobbiamo incoraggiarle a coltivare tutte le virtù femminili: la modestia, la serenità, l'obbedienza, la virtù, la compassione, la purezza, la rettitudine e la frugalità. Tutte le chiacchiere bizzarre di emancipazione e di libertà di scegliere il proprio compagno e di parlare nelle assemblee sulle questioni politiche devono

¹⁷ Kang Youwei (1858-1927) è stato un filosofo, un calligrafo, un politico e uno dei promotori principali, insieme a Liang Qichao, della Riforma dei Cento Giorni.

¹⁸ Chen Dongyuan 陈东原, *op. cit.*, p. 348.

essere rigorosamente rifiutate. Tra gli uomini cinesi ci sono coloro che considerano le donne come un gruppo inferiore o che le trattano male. Questo non è un buon costume e dobbiamo concentrarci sulla rettifica e sul miglioramento di questa condizione. Per quanto riguarda le donne, si deve sottolineare l'obbedienza a madre, padre e marito.¹⁹

L'ingresso delle donne nel mondo educativo, pur non portando a decisivi cambiamenti, ha permesso loro di accorgersi delle disuguaglianze tra i due sessi e di pensare di lottare per ottenere la parità di genere.

I primi passi mossi al fine del raggiungimento dell'emancipazione hanno visto la creazione di giornali e la nascita di associazioni femministe. Il primo giornale realizzato dalle donne risale al 1898 quando Kang Tongwei, figlia di Kang Youwei, e Li Huixian, moglie di Liang Qichao, hanno fondato il *Nü xue bao* (*Nü xue bao* 女学报). Influenzate dal pensiero di Kang Youwei e Liang Qichao le due donne incoraggiavano l'educazione di massa per le ragazze e la parità di genere.

In seguito nel 1903 Chen Xiefen 陈撷芬 (1883-1923), una delle prime studentesse della Scuola Patriottica di Shanghai nonché attivista e giornalista attiva, ha pubblicato un nuovo giornale, il *Nübao* (*Nübao* 女报) che trattava la disuguaglianza di genere, l'istruzione delle donne e l'uguaglianza di genere. Quando il suo giornale viene censurato in Cina, la giovane donna si trasferisce in Giappone dove continua le sue pubblicazioni sul giornale denominato *Nü xue bao* (*Nü xue bao* 女学报) al fine di diffondere i pensieri di emancipazioni anche tra le studentesse cinesi che si trovavano in quella terra. Grazie al suo giornale riesce a diffondere anche i suoi pensieri rivoluzionari, infatti la donna era convinta che per raggiungere l'uguaglianza di genere era necessario allontanare la dinastia Qing.

Un altro giornale importante è stato il *Zhonghuo nü bao* (*Il giornale delle Donne Cinesi* 中国女报) fondato da Qiu Jin 秋瑾 (1875-1907), una rivoluzionaria, scrittrice nonché la prima femminista cinese che nel 1903 ha abbandonato il marito e i figli per trasferirsi in Giappone. Il suo giornale, che ha avuto vita breve a causa della mancanza di fondi, criticava aspramente il modello di donna passivo promosso dalla società cinese tradizionale e si è espresso invece a favore dell'emancipazione femminile.

In questo periodo sono nate anche diverse associazioni femminili che erano strettamente legate al movimento democratico rivoluzionario in quanto, come sostiene Chen Dongyuan

¹⁹ Ivi, pp. 342-343.

“se il popolo cinese non ha i diritti civili, non può essere in grado di parlare dei diritti delle donne, e i diritti civili e i diritti delle donne devono essere ottenuti nello stesso tempo.”²⁰

Nei primi mesi del 1903 alcune studentesse hanno creato in Giappone la prima associazione delle donne cinesi, la *Gong Ai Hui* (*Gong Ai Hui* 共爱会) che aveva lo scopo di rivendicare i diritti delle donne e di salvare la nazione. Si è quindi occupata non solo delle questioni riguardanti il genere femminile ma anche della situazione politica che vigeva in quel periodo. L'associazione però non era molto attiva e per questo nel 1904 Qiu Jin e Chen Xiefen l'hanno riorganizzata. Dato che le studentesse in Giappone in quel periodo non erano molte l'attività dell'associazione è stata molto limitata ma in ogni caso degna di essere menzionata.

Un'altra importante associazione, sempre fondata in Giappone, è stata la *Tongmenghui* (*Alleanza Cinese Unita* 中国同盟会). Essa nasce nel 1905 dalla fusione di due importanti gruppi rivoluzionari in esilio in Giappone ed era guidata da Sun Yat-Sen, il futuro primo presidente della Repubblica cinese. L'obiettivo principale della *Tongmenghui* era quello di espellere i Qing dal Paese in quanto ritenuti i principali responsabili della sua arretratezza. I regnanti cinese, intimoriti dalle azioni dell'associazione, hanno chiesto al governo nipponico di reprimerne le attività.

Infine è importante citare anche l'associazione *Nüzi Fuquan Hui* (*Società per il recupero dei diritti delle donne* 女子复权会) fondata a Tokyo nel 1907 da He Zhen, una scrittrice e anarchia. La giovane donna ha frequentato la scuola patriottica a Shanghai ed in seguito si è trasferita in Giappone per proseguire i suoi studi. L'associazione da lei fondata era una realtà di mutuo soccorso per le donne vittime di violenza ma anche promosso una teoria della rivoluzione violenta al fine della liberazione delle donne.

I primi anni del Novecento sono stati quindi cruciali nella lotta per la parità di genere, che aveva però un percorso ancora molto lungo in quanto al fine di ottenere l'emancipazione, era necessario emancipare tutto il popolo cinese.

Il 1911 rappresenta un anno importante per quanto riguarda la storia cinese in quanto in quell'anno è scoppiata un'importante rivoluzione che ha messo fine alla dinastia Qing e ha aperto le porte alla repubblica.²¹

²⁰ Ivi, p. 413.

²¹ Ivi, p. 418.

Sono molte le donne che hanno partecipato alla rivoluzione: sono state create infatti alcune brigate formate solo da donne come la *Nü Guo Min Jun* (*Armata Nazionale delle Donne* 女国民军), la *Nüzi Jue Si Dui* (*Squadra di Donne Suicide* 女子决死队), ovvero una squadra di donne pronte a sacrificare la propria vita per la liberazione del Paese.

Le donne hanno inoltre istituito delle società per curare i soldati feriti e raccogliere fondi e materiali per sostenere i soldati.

Dopo la vittoria sull'esercito mancese il Ministero della Guerra del governo provvisorio di Nanchino ha deciso di sciogliere i corpi armati femminili e ha offerto loro la possibilità di lavorare come infermieri nelle strutture sanitarie.

Quando è stata istituita la Repubblica le donne hanno iniziato a rivendicare il loro diritto alla partecipazione politica. In questo periodo sono sorte numerose unioni per favorire i diritti politici femminili, tra queste ricordiamo l'*Unione delle Donne per la Partecipazione Politica* e l'*Alleanza delle Donne per la Partecipazione Politica*.

Nel 1911 Lin Zongsu, una delle fondatrici della *Gong Ai Hui* (*Gong Ai Hui* 共爱会) nonché membro della *Tongmenghui* (*Alleanza Cinese Unita* 中国同盟会), ha costituito a Shanghai l'*Unione delle Donne per la Partecipazione Politica*. Questa associazione aveva lo scopo di divulgare la conoscenza politica al mondo femminile e formare così delle donne competenti in questo ambito. Lin Zongsu ha chiesto al Parlamento di permettere ai membri della sua organizzazione di partecipare alle riunioni del Parlamento e all'elezioni dei deputati. Inoltre, nel 1912, ha incontrato il presidente provvisorio Sun Yat-Sen e ha ottenuto la sua approvazione sulla questione riguardante la partecipazione del sesso debole nella politica. L'opposizione su questo tema è stata però talmente forte da costringere il presidente a negare la sua approvazione. A quel punto, quando il Parlamento di Nanchino stava elaborando la Costituzione Provvisoria, Tang Qunying 唐群英, la prima donna membro del *Tongmenghui* (*Alleanza Cinese Unita* 中国同盟会) nonché membro dell'*Alleanza delle Donne per la Partecipazione Politica*, ha presentato una petizione nella quale chiedeva che venisse inserita nella Costituzione provvisoria una clausola riguardante la parità dei sessi. La donna sosteneva:

La rivoluzione nel governo è stato il primo passo ad essere raggiunto e la rivoluzione sociale arriverà più tardi. Se vogliamo fermare la tragedia della rivoluzione sociale, dobbiamo cercare prima l'uguaglianza sociale; se vogliamo cercare l'uguaglianza sociale, dobbiamo cercare

prima la parità tra i sessi. Se vogliamo trovare la parità tra i sessi, è assolutamente necessario estendere alle donne il diritto alla partecipazione politica. [...] Chiediamo che nel testo della Costituzione si indichi chiaramente che indipendentemente dal sesso, tutti siano legalmente uguali, e tutti abbiano il diritto di voto e di essere eletti.²²

Nonostante questo però, nella Costituzione provvisoria promulgata l'11 marzo 1912 non era presente una clausola che garantisse la parità di genere. Per protestare Tang Qunying, insieme ad altri membri dell'associazione, sono entrati nel palazzo del Parlamento attaccando le guardie e rompendo le porte e le finestre per esprimere il loro forte desiderio di partecipare alla vita politica. Per sedare la situazione i membri del Parlamento hanno deciso di accettare la petizione proposta dalla donna e, dopo un consulto con il presidente, hanno promesso di revisionare la nuova Costituzione.

Nello stesso periodo erano sorte anche delle associazioni più moderate come la *Nüzi Gong he Xiejin Hui* (*Associazione Repubblicana Cooperativa e Progressista delle Donne* 女子共和协进会) che sosteneva che prima di richiedere la partecipazione politica delle donne fosse necessario creare delle scuole giuridiche e politiche al fine di formarle offrendo loro una conoscenza politica. Questa associazione, essendo più controllata, ha goduto dell'appoggio del presidente Sun Yat-Sen, ma dato che in quel periodo non aveva ancora un potere reale, la loro richiesta è stata ignorata dal governo.

A partire dal 1912 i movimenti femminili non sono stati fiorenti ma la situazione è cambiata grazie al movimento di Nuova Cultura.

Dopo la rivoluzione del 1911 in Cina regnava il caos. Un personaggio di spicco in questo periodo è stato Yuan Shikai (1859-1916), importante politico e militare cinese conosciuto per essere ricorso alla dittatura militare tra il 1912 e il 1915 e per la sua presidenza autoritaria culminata con l'autoproclamazione a imperatore. Egli, durante il suo breve governo, ha accettato quelli che sono conosciuti come *I ventuno articoli* (*Ershiyi tiao* 二十一条), un ultimatum da parte del Giappone che prevedeva la completa sottomissione della Cina allo stato nipponico, intrappolando così la Cina in una condizione di caos. Uno stato di disordine che culmina nel momento in cui Yuan Shikai abdica al trono e lasciando il potere in mano ai signori della guerra che scatenano frequenti scontri.

²² Ibid, p. 414.

In questo contesto alcuni intellettuali, tra i quali Chen Duxiu, Lu Xun e Hu Shi, hanno lanciato un appello per un movimento di Cultura Nuova al fine di rinnovare i valori che fondavano il Paese di Mezzo.

Grazie all'apertura del paese agli stranieri e ai cinesi che si sono trasferiti all'estero per studiare sono arrivate in Cina nuove idee di modernizzazione che potevano aiutare il paese a superare questo momento di disordine. Tra i modelli occidentali che gli intellettuali hanno cercato di applicare in Cina, oltre al sistema democratico e all'orientamento scientifico, c'era l'emancipazione delle donne.

Il movimento femminista che è sorto negli anni Venti del Novecento è conosciuto con il nome "Femminismo del 4 maggio", facendo riferimento al Movimento del 4 Maggio durante il quale molti intellettuali hanno protestato contro la corruzione, l'incompetenza del governo dei signori della guerra e l'invasione straniera in Cina. L'obiettivo principale del movimento era quello di cambiare la società cinese e rafforzare la Cina. Per raggiungere questo fine ha rivestito un ruolo importante il periodico *Xin Qingnian* (*Gioventù Nuova* 新青年) fondato nel 1915 da Chen Duxiu a Shanghai.

Chen Duxiu 陈独秀 (1879-1942) è una figura molto importante del Novecento in Cina. Dopo aver studiato all'estero, in particolare in Francia e in Giappone, è tornato in Cina e ha intrapreso una carriera a servizio della cultura fondando la rivista *Gioventù Nuova*. È stato una figura di spicco durante il Movimento del Quattro Maggio e ha rivestito un ruolo importante nella politica quando, nel 1921, ha fondato insieme a Li Dazhao 李大钊 il Partito comunista cinese e ne è diventato il primo presidente e Segretario Generale.

In qualità di professore universitario ha elaborato una sua teoria secondo la quale la Cina si sarebbe potuta ammodernare solo se avesse abbandonato l'antica ideologia confuciana. Egli riteneva fondamentale che i giovani si occupassero dell'innovazione in Cina e per questo voleva, attraverso la sua rivista, trasformare il loro pensiero e sostenere quindi il Movimento di Nuova Cultura.

Chen Duxiu sostiene:

Questa è stata la bomba del movimento di Nuova Cultura, volta a distruggere il sistema della moralità di schiavo, ed a istituire una nuova nazione, una nuova società, una nuova famiglia ed una nuova razza. Questo saggio ha anche spinto la nascita della donna nuova, e inoltre ha

avuto un profondo significato e valore non solo nella storia della donna, ma anche nella storia della cultura cinese.²³

Egli riteneva che il confucianesimo non fosse più idoneo alla nuova società cinese moderna e per questo doveva essere cambiato. In questo nuovo contesto un ruolo fondamentale doveva essere ricoperto dalle donne che non dovevano più rimanere in casa ma avventurarsi nell'ambiente sociale.

Un fattore determinante per l'inclusione delle donne all'interno della nuova società cinese è la trasformazione delle condizioni economiche della Cina. L'industria cinese infatti in quel periodo era molto debole in seguito allo scoppio della Prima Guerra Mondiale e dell'invasione nipponica. Di fronte a questa situazione il vecchio sistema non poteva più funzionare in quanto gli uomini non riuscivano più a mantenere da soli le loro famiglie, il lavoro era poco e il costo della vita era aumentato. Era quindi necessario che anche le donne entrassero in società e aiutassero gli uomini nel sostentamento della famiglia.

Durante il periodo del 4 maggio molte donne, e in particolare studentesse, hanno partecipato alle proteste e inoltre si sono diffuse molte pubblicazioni di riviste che trattavano l'emancipazione femminile e il processo di liberazione delle donne.

Secondo Chen Dongyuan "il Movimento del Quattro Maggio è una svolta nella storia moderna cinese, ed è anche la pietra miliare nella storia della liberazione femminile in Cina."²⁴

Sono stati numerosi infatti i miglioramenti che si sono verificati in seguito al Movimento del 4 Maggio.

Il primo passo verso l'emancipazione della donna è stato compiuto nel campo dell'educazione, dove le scuole primarie hanno cominciato ad adottare un programma che andasse bene ad entrambi i sessi.

Inoltre, prima del Movimento del 4 Maggio, non c'erano scuole di livello superiore per le donne dirette dai cinesi, c'erano solo le scuole fondate dai missionari come l'Università Xiehe a Pechino e l'Università Jinling a Pechino. In seguito l'Università Normale di

²³ Chen Duxiu 陈独秀, "Kongzi zhidao yu xiandai shenghuo" 孔子之道与现代生活 (La via di Confucio e la Vita Moderna), *Xin Qingnian*, Vol. 2, No. 4, 1916, in Chen Duxiu 陈独秀, *Chen Duxiu wenzhang xuanbian (shang)* 陈独秀文章选编 (上) (Articoli scelti di Chen Duxiu), Pechino, Shenghuo, dushu sanlian shudian, 1984.

²⁴ Chen Dongyuan 陈东原, *op. cit.*, p. 502.

Nanchino ha iniziato ad ammettere le studentesse e nel 1920 è stata fondata la Scuola Superiore Normale delle Donne di Pechino.

Inoltre un ulteriore miglioramento ha toccato il mondo del lavoro. Inizialmente le donne avevano accesso solo a determinate professioni. Esse potevano essere sarte, baby-sitter, insegnanti della scuola elementare o dell'asilo nido, avvocate, infermiere, medici, etc. Durante il Movimento del 4 maggio è stata incoraggiata l'indipendenza economica delle donne e questo ha portato a rendere accessibili nuove posizioni lavorative. Nei primi mesi del 1921 la ferrovia di Canton ha assunto circa quaranta donne con la mansione di vendere e controllare i biglietti, etc. È stata una svolta importante in quanto per la prima volta un'impresa statale ha assunto delle figure femminili per svolgere delle mansioni.

Successivamente anche i negozi e le banche hanno iniziato ad offrire una posizione alle donne.

Nel corso del Movimento del 4 Maggio è stato trattato anche il tema del matrimonio: in particolare i giovani intellettuali si opponevano al matrimonio combinato e si mostravano invece favorevoli alla libertà di scegliere chi amare, e soprattutto chi sposare.

Nel corso del 1919 sono accaduti due incidenti che hanno portato le persone a riflettere riguardo al matrimonio combinato. Il primo, nel novembre 1919, vede una giovane donna, Zhao Wuzhen, che per fuggire al matrimonio organizzato dalla sua famiglia, si è tagliata la gola con un pugnale. Nel secondo caso la protagonista è una ragazza di Changsha, Li Xinshu, che scappa da casa per opporsi al matrimonio combinato²⁵.

Questi due eventi gravi hanno dimostrato come l'opposizione al matrimonio combinato era ormai al suo culmine e hanno aperto le porte verso un nuovo percorso nel quale i giovani hanno il diritto di scegliere chi sposare. Nonostante però le regole del matrimonio non fossero più così rigide, i figli che intendono sposarsi dovevano ancora chiedere il consenso delle famiglie e, la famiglia dello sposo doveva quindi gestire le diverse procedure che caratterizzano il periodo antecedente il matrimonio.

Nel 1921 è stato fondato a Shanghai il Partito comunista cinese, il quale aveva tra i suoi obiettivi quello dell'emancipazione della donna.

²⁵ Chen Dongyuan 陈东原, *op. cit.*

Nel 1922, durante il Secondo Congresso Nazionale del Partito comunista cinese è stato approvato un documento intitolato “Risoluzione sul Movimento Femminile” che ha evidenziato l’impegno del Partito nell’emancipazione femminile e sottolineato i compiti delle donne:

Quindi il Partito Comunista Cinese deve combattere non solo per tutelare gli interessi delle lavoratrici ma anche per gli interessi di tutte le donne oppresse.

L’emancipazione delle donne è accompagnata dalla liberazione del lavoro e le donne possono essere liberate solo quando il proletariato avrà il potere politico. I compiti di questa lotta per le donne sono i seguenti:

- 1) Aiutare le donne a ottenere il diritto di voto, la libertà e tutti i diritti politici;
- 2) Proteggere gli interessi delle lavoratrici comuni e delle lavoratrici minori;
- 3) Scuotere il giogo di tutte le pratiche della società vecchia e del Confucianesimo.²⁶

Dunque a partire dalla metà degli anni Venti il destino delle donne è stato strettamente connesso allo stato della nazione e l’emancipazione femminile è diventata un tassello fondamentale nei programmi dei comunisti e dei nazionalisti.

Le donne hanno lottato per la rivoluzione democratica sapendo che la loro liberazione si sarebbe realizzata solo una volta raggiunta la liberazione del popolo. Esse si sono arruolate nell’esercito combattendo poi nei campi di battaglia e hanno raccolto fondi e materiali per sostenere l’esercito. Molte donne hanno perso la vita per l’indipendenza della nazione. Alcune donne hanno aderito al Partito dopo aver svolto un apprendistato politico insieme alle operaie delle fabbriche. In questi anni duri ci sono state diverse proteste da parte delle operaie per rivendicare i loro diritti nel lavoro. Tra le più famose c’è il Movimento di Wusa a Shanghai nel 1925 contro lo sfruttamento delle imprese giapponesi.

Nelle campagne le donne hanno organizzato delle associazioni che rivendicavano i loro diritti, hanno preso parte alle battaglie, sono andate alla ricerca di cibo per loro e per i soldati impegnati al fronte, hanno condotto delle campagne per convincere i contadini ad aderire al Partito e combattere per la Cina.

Nel 1928, il governo ha promulgato una legge agricola che prevedeva che le terre venissero divise in modo uguale tra gli uomini e le donne, senza distinzione di sesso. Inoltre, l’anno

²⁶ Zhongguo gongchandang 中国共产党, Guanyu funu yundong de jueyi 关于妇女运动的决议 ((Risoluzione sul Movimento Femminile), Shanghai, 1922, <http://cpc.people.com.cn/GB/64162/64168/64554/4428175.html> (u. c. 15/03/2023)

seguito, ha promosso un piano di interventi a favore delle donne che includeva la libertà di matrimonio e di divorzio e l'abolizione della distinzione tra figli legittimi e illegittimi.

In questi anni il Partito comunista, oltre ad essere impegnato nel fronte interno, era coinvolto anche nella guerra contro i giapponesi. Anche in questo caso le donne hanno dato un contributo importante partecipando attivamente alla guerra.

Il 1949 rappresenta una data importante per la storia cinese in quanto è stata fondata la Repubblica Popolare Cinese che sancisce l'inizio della trasformazione dal vecchio mondo, nonché una nuova tappa per l'emancipazione femminile.

Il Partito, una volta assunta la guida del Paese, si è impegnato a promuovere l'uguaglianza di genere abolendo i vecchi principi confuciani che determinavano la vita delle donne, garantendo gli stessi diritti degli uomini nella sfera politica, economica, culturale, scolastica e sociale e promuovendo la libertà di matrimonio.

Nel marzo dello stesso anno è stata fondata la *Federazione democratica delle donne cinesi* (Zhongguo funu minzhu lianhe hui 中国妇女民主联合会), un'organizzazione che promuoveva il processo di emancipazione femminile. Nel 1950 il Partito ha promulgato due leggi: una riguardante la terra, secondo la quale la terra doveva essere distribuita ugualmente tra uomini e donne ma anche tra anziani e giovani; un'altra riguardante il matrimonio che promuoveva il matrimonio e il divorzio libero.

In questo periodo è stato registrato un aumento significativo del tasso di divorzio. Inoltre c'è stato un importante inserimento delle donne nel mondo del lavoro poiché erano necessarie tutte le forze produttive per costruire la società socialista.

Quando nel 1953 il governo si è reso conto che il mondo del lavoro era saturo ha iniziato a sostenere nuovamente i lavori domestici per le donne e ha sottolineato l'importanza di una vita familiare armoniosa. Sono state lanciate delle campagne al fine di incoraggiare le donne ad essere delle casalinghe e madri modello.²⁷

Nel 1958, con il *Grande Balzo in Avanti*, la Cina ha avviato una campagna per favorire lo sviluppo economico, in particolare lo sviluppo industriale e tecnologico. Le donne sono state introdotte nuovamente nel mondo del lavoro e sono stati creati dei servizi quali le mense, gli asili nido, le scuole materne, etc. per far conciliare il lavoro con la vita familiare.

²⁷ Chen Dongyuan 陈东原, *op. cit.*

Nel 1966, con l'inizio della Rivoluzione Culturale, si apre un nuovo scenario in Cina. Inizia un movimento di massa che ha come obiettivo principale quello di eliminare gli avversari politici di Mao. È stato un decennio di terrore, dove i giovani rivoluzionari erano stati chiamati a lottare contro tutto ciò che ritenevano "borghese" e contro qualsiasi simbolo che facesse riferimento al vecchio mondo. Molti intellettuali, tra i quali anche Ding Ling, sono stati perseguitati e costretti ad andare nei campi di lavoro.

I cambiamenti drammatici che hanno segnato questo decennio hanno avuto un impatto anche sui movimenti a sostegno delle donne. Li Youning e Zhang Yufa sostengono:

Da un lato, le donne cinesi hanno sperimentato rapidi progressi in termini di parità di sessi durante la Rivoluzione Culturale. Il tasso dell'occupazione femminile, come è stato detto in precedenza, rimaneva alto, e il numero delle studentesse nelle scuole di alto livello era anche più alto rispetto al periodo precedente. D'altra parte, però, ci sono prove che le donne erano ancora vittime di uno status estremamente basso. È stato durante la Rivoluzione Culturale che la Federazione delle Donne è stata costretta ad autosospendersi, un indicatore che gli affari femminili sono stati collocati in una posizione secondaria rispetto a ciò che il Partito comunista cinese considerava più urgente in quegli anni, quali gli affari politici²⁸

Con la morte di Mao nel 1976 si è aperta una nuova fase in Cina caratterizzata da una politica di modernizzazione. Il successo del Grande Timoniere, Deng Xiaoping, ha avviato un nuovo corso economico che prevede il riaggiustamento del sistema economico, in quanto il sistema economico vigente in Cina che era stato sviluppato prendendo a modello il sistema sovietico non rispondeva a tutte le esigenze cinesi, inoltre fu avviata una serie di riforme economiche.

Il sistema economico è stato reso più elastico con la decentralizzazione e con l'introduzione di un mercato libero e di un piccolo settore di economia individuale. Tra il 1978 e il 1984 si è assistito ad una graduale decollettivizzazione del sistema agricolo e al rilancio del settore industriale grazie alla liberalizzazione dei prezzi e delle imprese e la creazione di infrastrutture.

Inoltre lo sviluppo dell'economia cinese è stato favorito dalla progressiva apertura del paese verso il mondo occidentale. I primi trent'anni successivi alla Rivoluzione Culturale sono stati caratterizzati da una prosperità economica e da una stabilità politica.

²⁸ Li Youning 李又寧, Zhang Yufa 张玉法, *Jindai zhongguo nuquan yundong shiliao 近代中国女权运动史料 (Storia del Movimento Femminile in Epoca Moderna)*, Taipei, Longwen chubanshe, 1975, p. 131.

Nonostante ciò la Cina ha dovuto affrontare diversi problemi determinati dai cambiamenti economici. Innanzitutto la liberalizzazione delle campagne ha favorito il ritorno all'impresa familiare, andando a sostituire le piccole unità di lavoro gestite dalle donne e dagli anziani. Questo ha quindi comportato una regressione del ruolo della donna.

Nel 1979 è stata promulgata la legge riguardante la politica del figlio unico che ha avuto importanti ripercussioni nel mondo femminile, soprattutto nelle aree rurali, dove avere un figlio maschio significava avere futura manodopera nel lavoro delle terre. La necessità di avere un figlio maschio portava le donne a rivolgersi a medici incompetenti per procedere in modo clandestino alla rimozione del feto oppure a fuggire nei villaggi vicini per partorire di nascosto e non registrando così il neonato che in futuro non avrà accesso a nessun servizio offerto dallo stato in quanto la sua identità non è registrata. Tutto ciò ha inoltre creato nelle zone rurali più povere uno squilibrio demografico tra i sessi.

A questi problemi si è poi aggiunto l'inurbamento che ha coinvolto principalmente molte giovani donne cinesi in cerca di un lavoro nelle città in qualità di cameriere, commesse ed operaie. Alcune di loro diventavano vittime del traffico della prostituzione oppure venivano rapite per essere rivendute come mogli.

Nonostante questi lati negativi è da segnalare lo sviluppo dei diritti delle donne che ha caratterizzato questi anni. Nel 1992 è stata approvata una legge sulla tutela dei diritti e degli interessi femminili, in particolare sono stati garantiti il diritto all'istruzione, al lavoro e alla partecipazione all'attività politica.

Nel 2006, con l'elezione del nuovo presidente cinese Hu Jintao, si è avviata una nuova fase che favorisce un'economia equilibrata tenendo conto delle disuguaglianze sociali, del rispetto dell'ambiente e della condizione della donna. A questo proposito è stato proposto il nuovo piano denominato "Aiuto alle ragazze" che ha come obiettivo quello di creare un ambiente favorevole, promuovere l'uguaglianza di genere e correggere lo squilibrio delle nascite che si era creato con la "Politica del figlio unico" attraverso una serie di sussidi alle famiglie con figlie.²⁹

Oggi, con il presidente Xi Jinping al potere, i progressi che le donne hanno ottenuto nel corso della storia sono mantenuti anche se, per cercare di risolvere il problema dello

²⁹ Marie-Claire, Bergère, *La Cina dal 1949 ai giorni nostri*, Bologna, Il Mulino, 2003.

squilibrio demografico, le donne vivono delle situazioni spiacevoli nel mondo del lavoro. Con le riforme di Xi Jinping infatti le donne si vedono spesso costrette a scegliere tra il lavoro e la maternità. Le donne infatti non solo vengono pagate meno rispetto agli uomini ma a volte devono sottoporsi ad un accordo che prevede che se rimangono incinta nei primi due anni di assunzione perdono il posto di lavoro. Una pratica illegale ma che viene fortemente praticata e spinge così le donne a rinchiudersi nell'ambiente domestico riproponendo i vecchi ruoli patriarcali secondo i quali l'uomo lavora mentre la donna si occupa della famiglia.³⁰

³⁰ Eppesteingher, Bruno (a cura di), *Xi Jinping. L'uomo più potente al mondo*, Roma, Paesi Edizioni, 2023.

Capitolo 2: Vita e opere

Ding Ling, pseudonimo di Jiang Bingzhi 蒋冰之, nasce il 12 ottobre del 1904 a Linli nell'Hunan, una provincia famosa per aver dato alla luce figure di spicco come quella di Mao Zedong. A causa della morte prematura del padre, appartenente ad una famiglia borghese in declino, la piccola Jiang Bingzhi viene cresciuta dalla madre, Yu Manzhen, una figura non convenzionale per l'epoca. La donna infatti anziché rimanere in casa, come d'uso per le vedove, inizia la sua battaglia per l'emancipazione prima come studentessa, laureandosi in scienze dell'educazione, e infine come insegnante nelle nuove scuole riformiste.

L'autrice, grazie alla madre, frequenta le prime scuole femminili dell'Hunan che le offrono un'educazione di stampo "moderno", entra così in contatto con gli ideali quali la democrazia, l'antimperialismo, l'uguaglianza di genere e la lotta rivoluzionaria.

L'educazione e l'ambiente che la circondano la portano, all'età di tredici anni, a guidare una dimostrazione davanti all'Assemblea provinciale per rivendicare la parità per le donne. Nello stesso periodo pubblica nel giornale locale il suo primo saggio nel quale tratta le azioni sgradevoli dello zio materno, un despota locale, e denuncia il sistema sociale da cui proveniva.

Al fine di fuggire dal matrimonio organizzato con il figlio di questo zio materno, la futura scrittrice e la madre si trasferiscono a Shanghai.

In questo nuovo contesto Jiang Bingzhi decide di adottare il nome di penna "Ding Ling" per la sua brevità e semplicità.

Nel 1919 la giovane donna partecipa al Movimento del 4 maggio³¹ che avrà un grosso impatto su di lei. Frequenta il collegio femminile fondato da Chen Duxiu e Li Dazhao, entrambi tra i fondatori del Partito comunista cinese e in seguito, nel 1922, lei e la sua migliore amica, Wang Jianhong, si iscrivono al Dipartimento di letteratura cinese presso l'Università di Shanghai, nota come luogo di raduno degli intellettuali di sinistra.

Nella metropoli le due ragazze vivono una vita *bohemian*, spendendo la maggior parte del tempo in attività extracurricolari: partecipano ad alcune attività delle organizzazioni

³¹ Movimento patriottico in cui vennero rivendicati i diritti della Cina, umiliata durante le trattative che portarono al Trattato di Versailles. Fu anche un'occasione per gli intellettuali cinesi di esercitare una forma di adesione o dissenso verso quelle politiche che non soddisfacevano l'idea di nazione forte che si stava costruendo. In senso lato può essere considerato un movimento nazionalistico che scuote la gioventù intellettuale e segna l'inizio della "rivoluzione contemporanea" in Cina.

lavorative dei nuovi amici locali, lavorano come volontarie in alcune riviste anarchiche e femministe.

Nel 1924 Ding Ling decide di trasferirsi a Pechino per fuggire al dolore dovuto alla perdita dell'amica a causa della tubercolosi. Nella nuova realtà pechinese prende lezioni private di pittura e conosce Hu Yepin 胡也频, un giovane poeta originario della provincia dell'Hunan che sposerà. Successivamente, sia la critica sia la stessa Ding Ling hanno dato una grande importanza all'amore giovanile con Hu Yepin rispetto alla sua crescita politica e alla sua carriera nel campo letterario. La giovane donna stava infatti maturando non solo grazie a lui, ma anche grazie alle esperienze che hanno caratterizzato i suoi primi anni di vita. Da qui emerge l'esigenza di esternare il suo rifiuto al ruolo di inferiorità, di ribellarsi all'idea di donna sottomessa a cui era vincolata la donna cinese del Ventesimo secolo in favore dell'emancipazione.

Il 1927 rappresenta un anno importante per l'autrice in quanto pubblica nel *Xiaoshuo yuebao* (Narrativa mensile), il più importante giornale letterario del tempo, il suo primo racconto breve dal titolo "Mengke" (*Mengke* 梦珂), traslitterazione dal francese *mon coeur*, ovvero mio cuore, ripreso dall'opera di Gustave Flaubert. L'opera racconta la storia di una giovane donna di provincia, Mengke, che si reca a Shanghai per diventare un'attrice. Nell'ambiente cittadino la ragazza incontra alcune colleghe che avevano subito abusi da parte degli uomini. Dopo aver lasciato la scuola di recitazione cerca rifugio nella casa di una zia a Shanghai ma lì viene importunata dai suoi cugini e dai loro amici, ricchi e istruiti in Europa, figure chiave per dimostrare quanto era sentito il ruolo di semi-colonia occidentale di Shanghai. Fugge anche dalla famiglia della zia e in seguito inizia a lavorare per la realizzazione di un film, entrando però in un mondo oscuro.

Nonostante in molti abbiano visto in questo suo primo racconto delle similitudini con l'opera *Madame Bovary* di Gustave Flaubert, Ding Ling stessa ha dichiarato:

1936年有人在《记丁玲》中说我受福楼拜的《包法利夫人》一书的影响;后来又说我受了莫泊桑的《一生》的影响。《包法利夫人》我读了一遍,写得很细致,但我不喜欢包法利夫人这个女主人公。莫泊桑的短篇小说,我只读过《项链》、《羊脂球》,觉得很好;他的《一生》我至今未读过。一个伟大的作家,一部伟大的作品,是可以影响读者的。一个开始写作的人,最初动笔时,可能会模仿某一部作品。我那时读的翻译小说比较多,我喜欢的外国作家也很多。但我最喜欢的是我们自己的《红楼梦》与《三国演义》。我很

想学习这两部书怎样写人写事,可惜至今没有很好地学到。除这两部书外,我最感兴趣的是观察活着的人和在发展变化的事。给我影响最大的一本书是现实的社会。

Nel 1936 alcune persone in *Note su Ding Ling* dissero che ero stata influenzata dall'opera *Madame Bovary* di Gustave Flaubert; in seguito dissero anche che ero stata influenzata dall'opera *Una vita* di Guy de Maupassant. Io ho letto una volta *Madame Bovary*, è scritto meticolosamente ma non mi è piaciuta la protagonista Madame Bovary. Per quanto riguarda i racconti brevi di Guy de Maupassant, ho letto solo *I gioielli* e *Palla di sego* che ritengo molto belli; la sua opera *Una vita* non l'ho ancora letta. Un grande autore e una grande opera possono influenzare i lettori. Uno scrittore alle prime armi può imitare alcune opere quando scrive per la prima volta. All'epoca leggevo molti romanzi tradotti e mi piacevano anche molti gli scrittori stranieri. Ma i miei preferiti erano i nostri *Il sogno della camera rossa* e *Il romanzo dei Tre Regni*. Voglio davvero studiare come queste due opere descrivono le persone e i fatti ma sfortunatamente non l'ho ancora imparato. Escludendo questi due libri, i miei più grandi interessi sono osservare le persone e le cose che si stanno sviluppando e cambiando. Il libro che mi influenza maggiormente è la società attuale.³²

L'anno seguente pubblica numerosi racconti che hanno come protagonista una figura femminile tra cui *Il diario della signorina Sofia* (*Shafei nushi de riji* 莎菲女士的日记, 1927), *Una donna e un uomo* (*Yi ge nuren he yi ge nanren* 一个女人和一个男人) e *La signorina Amao* (*Amao guniang* 阿毛姑娘, 1927).

Il primo racconto narra la storia di Sofia, una giovane donna istruita di città che si ribella alla sua famiglia e all'etica feudale per ricercare l'amore e dedicarsi ad attività considerate futili. Sofia, malata di tubercolosi, cerca di analizzare e capire sé stessa attraverso il suo diario, rivelando i desideri sessuali che nutre verso un uomo indegno. Pur sapendo che la loro unione è irrealizzabile, la passione per lui la spinge quasi alla pazzia. Sofia infatti vorrebbe abbandonarsi alle sue emozioni ma non lo fa perché è condizionata dall'ambiente che la circonda, ovvero la Cina del Ventesimo secolo.

Quest'opera è diventata un punto di riferimento della letteratura femminile cinese. Il suo successo è dovuto a diversi fattori tra cui l'utilizzo del diario che diminuisce la distanza tra scrittore e lettore e l'aver trattato uno dei temi tabù ovvero il desiderio erotico femminile.

³² Tu Tu 涂途, *op. cit.*, p. 79.

Mao Dun, critico del tempo, giudica Sofia in questo modo: “She is the representative of the rebellious young women who are abused and injured by the times”³³.

L’opera può essere considerata uno spartiacque rispetto alla letteratura dell’epoca per quanto riguarda il contenuto aperto e franco. Nonostante all’inizio del movimento di emancipazione femminile sia stato chiesto come tappa essenziale la libertà di matrimonio, Ding Ling, attraverso la figura di Sofia sottolinea che la scelta di scegliere il proprio compagno autonomamente non è sufficiente per l’emancipazione ma è necessario avere anche la possibilità di poter esprimere le proprie emozioni.

La seconda opera racconta il conflitto di volontà tra la protagonista femminile Wendy, avida e ingannevole, e un poeta che lei cerca di schiavizzare.

Infine il racconto *La signorina Amao*, che secondo alcuni critici può essere interpretato come la versione cinese di *Madame Bovary*, racconta la storia di Amao, una giovane contadina sposata che vive con il marito vicino alla città di Hangzhou. Insoddisfatta della vita da casalinga e sognando la vita sfarzosa cittadina decide di lasciare il marito e avventurarsi in città. Alla fine però non riesce a realizzare i suoi sogni e si suicida.

I temi che caratterizzano le prime opere dell’autrice, ovvero l’amore e il desiderio sessuale, uniti alle allusioni autobiografiche, come in *Mengke* (*Mengke* 梦珂) dove la protagonista si reca in città per intraprendere una carriera nel mondo dello spettacolo come ha desiderato l’autrice stessa in età giovanile, e l’attenzione su un singolo individuo che è quasi sempre una donna alienata a causa delle convenzioni sociali, hanno portato Feuerwerker a riconoscere Ding Ling tra gli scrittori della “generazione romantica di scrittori cinesi moderni”³⁴.

Gli anni Trenta segnano una svolta nella vita dell’autrice. A partire da questo periodo le sue opere cominciano a cambiare iniziando a dipingere l’ambiente sociale e mettendo quindi in secondo piano l’individuo; inoltre il tema dell’amore cede il passo a quello della rivoluzione. La transizione inizia con due storie in particolare, *Weihu* (*Weihu* 韦护) e *Shanghai, Spring 1930*. In queste due storie Ding Ling unisce due sfere: la sfera personale e la sfera sociale.

³³ Tani, Barlow, *Feminism and Literary Technique in Ting Ling’s Early Short Stories.*, Palandri ed. *Women Writers of 20-Century China*. Eugene: Asian Studies Publications, University of Oregon, 1982, pp. 32-35.

³⁴ Yi-Tsi Mei, Feuerwerker, *op. cit.*

In molti hanno classificato l'opera *Weihu* (*Weihu* 韦护, 1929) come un lavoro “di amore e di rivoluzione” ma Ding Ling stessa smentisce dicendo:

Molte persone [...] insistono nel giudicarla un'opera di letteratura proletaria (*puluo wenxue*); io sento che ciò è davvero ingiusto. Il mio atteggiamento nella scrittura era diverso; anche ciò che esigevo dal mio lavoro era differente. Non ho pensato di fare di *Weihu* un eroe, e neanche di scrivere sulla rivoluzione.³⁵

Un'ulteriore testimonianza di questo suo cambiamento è il racconto breve *Il villaggio di Tianjia* (*Tianjia chong* 田家冲, 1931) in cui l'egocentrica eroina borghese che caratterizzava i suoi primi racconti è sostituita dalla figura di un'intellettuale impegnata politicamente e socialmente. La protagonista, alter ego di Ding Ling, è una giovane donna istruita proveniente da una famiglia di proprietari terrieri che si reca in un villaggio al fine di educare e mobilitare i contadini.

Le opere di questo periodo, un periodo di transizione, non si focalizzano ancora sulle attività rivoluzionarie che hanno caratterizzato questo periodo ma ritraggono le donne come vittime, non solo degli uomini ma anche dei loro sentimenti nonché delle istituzioni e dei costumi. Questa percezione del mondo femminile deriva sia dalla tradizione letteraria cinese sia dall'Occidente ma l'autrice cerca di opporsi all'idea di donna sofferente e questo le permette di distinguersi dai suoi contemporanei. La sua prima collezione di racconti, *Nell'oscurità* (*Zai hei'an zhong* 在黑暗中, 1928) è stata considerata dalla critica del tempo la migliore raccolta tra le opere scritte da donne, in quanto l'autrice, nella descrizione della vita attuale e delle sofferenze vissute dalle suo protagoniste, utilizza uno stile che contiene l'analisi psicologica femminile e delle descrizioni dettagliate ed esplicite.

L'autrice diventa poi una delle scrittrici di sinistra più influenti: lavora come caporedattore presso l'*Orsa Maggiore* (*Beidou* 北斗), organo della Lega degli scrittori di sinistra, nel 1933 diventa membro e segretaria del partito comunista e si attiva in associazioni femminili e letterarie.

Durante questi anni, in linea con la teoria comunista del realismo sociale e la responsabilità affidatale dalla Lega di raccontare le vite dei contadini e dei lavoratori, scrive undici racconti brevi riguardanti la vita di queste persone e il loro tentativo di ribellione. Il racconto più

³⁵ *Ivi*, p. 53.

rappresentativo di questo periodo è *Acqua* (*Shui* 水, 1931). La novella, ispirata all'alluvione del 1931 che ha colpito numerosi villaggi in Cina, si focalizza sull'impatto del disastro naturale sulla politica di una comunità rurale.

Nel testo sono presenti numerose scene di catastrofe umana: molta gente locale perde la vita e la sofferenza dei sopravvissuti è così forte da spingerli a ribellarsi contro i funzionari corrotti che si rifiutano di aiutarli. È un'opera che evoca quindi la collettività, la comunità per intero e dipinge le insurrezioni contro gli ufficiali locali corrotti come inevitabili.

Un'altra opera degna di menzione che l'autrice cinese scrive in questi anni è *Madre* (*Muqin* 母亲, 1933). Il racconto, rimasto incompleto, ripercorre la vita di Yu Manzhen, madre di Ding Ling, e in particolare la sua trasformazione da moglie tradizionale della piccola borghesia a "donna moderna", una donna emancipata. Nell'opera l'autrice ricorda la madre con queste parole:

Devo tutto a mia madre, una donna straordinaria. Dopo la morte di mio padre decise di frequentare la scuola, malgrado l'opposizione dei suoi fratelli che intendevano seppellirla in casa come si conveniva a una "vedova rispettabile".³⁶

Il 1931 rappresenta un anno molto difficile per l'autrice in quanto il marito Hu Yepin, insieme ad altri quattro intellettuali della lega degli scrittori, vengono catturati e uccisi dai nazionalisti. Ding Ling, che da tempo era controllata dal partito nazionalista a causa dei suoi scritti, nel 1933 viene arrestata e imprigionata per tre anni a Nanchino. Nel 1936 riesce a scappare dalla sua prigionia e raggiunge Yan'an, a quel tempo una delle regioni più povere della Cina nonché base del partito comunista.

Yan'an rappresenta un nuovo capitolo per la vita di Ding Ling. Arrivata nel cuore del partito chiede di poter accedere all'Armata Rossa al fronte. Mao rimane molto colpito dalla sua iniziativa e per l'occasione compone un poesia. A quel tempo più volte ha sottolineato che era fondamentale che, nella lotta per la liberazione, si unissero sia le forze militari sia quelle culturali, soprattutto attraverso la letteratura.

L'autrice cerca di impegnarsi in entrambi i fronti: nel fronte culturale attraverso le sue opere, l'insegnamento della letteratura cinese presso l'Accademia dell'Armata Rossa e lavorando

³⁶ Vilma, Costantini, *La scrittrice nel pollaio*, in "La Repubblica", 1986, <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1985/03/06/la-scrittrice-nel-pollaio.html>, (u. c. 27-09-2012)

per la lega delle donne; nel fronte militare occupando la carica di vice presidente dell'unità di guardia dell'Armata Rossa e rivestendo l'incarico di capo delegazione dell'Ottava Armata in servizio nella battaglia nord-occidentale.

Nell'articolo "On Women's Spirit of New Women: A Further Discussion of Ding Ling's Spirit" l'autore Tu Tu 涂途 describe lo spirito di Ding Ling come "revolutionary sense of new warrior".³⁷

Nonostante i suoi sforzi per uniformarsi all'ideologia del partito non rimane indifferente davanti ai trattamenti da parte dei comunisti nei confronti delle donne. Nel 1941 pubblica due racconti: *Quando ero al villaggio Xia* e *In ospedale* che trattano il lato oscuro dell'esperienza rivoluzionaria e sollevano la questione del ruolo della donna nella comunità rivoluzionaria.

Il 9 marzo 1942, in occasione della festa internazionale della donna, pubblica un saggio femminista dal titolo *Pensieri sull'8 marzo (San ba jie you gan 三八节有感)* in cui critica il trattamento non equo delle donne nelle aree liberate. Secondo la politica del Partito gli uomini e le donne hanno pari valore nella causa rivoluzionaria ma in realtà, secondo l'autrice, le donne sono subordinate agli uomini nelle organizzazioni rivoluzionarie e il loro status sociale dipende da quello del marito.

L'autrice scrive:

Io stessa sono una donna, comprendo i difetti delle donne più di molti altri, ma comprendo ancora di più la loro sofferenza. [...] Sono incapaci di resistere alle tentazioni della società e agli abusi taciuti, hanno tutte una storia di sangue e lacrime, e hanno provato delle nobili emozioni (che siano affermate o cadute in disgrazia, che siano felici o sventurate, lottano ancora sole o si sono unite alla massa). Dire questo delle compagne donne che sono venute a Yan'an non è ingiusto. Quindi è con grande clemenza che io considero coloro le quali si sono abbassate a tal punto da diventare criminali. Spero che gli uomini, specialmente gli uomini di posizioni importanti, e le donne stesse vedranno che i difetti di queste ultime risiedono maggiormente nella società.³⁸

La studiosa Kay Ann Johnson, nel suo saggio *Women, the Family, and Peasant Revolution in China*, tratta il modo di vedere il Partito di Ding Ling e scrive:

³⁷ Tu Tu 涂途, *op. cit.*, p. 76.

³⁸ Ding Ling, *San ba jie you gan*, *Jiefang ribao*, 1942; qui in Ding Ling, *Thoughts on March 8 (Women's day)*, *New Left Review*, n.92, July-August 1975, p. 3.

...women were not encouraged to take on new roles as activists, but if they did so they were still expected to maintain traditional family obligations and roles as well. The result was that women were faced with insoluble contradictions and viewed with contempt however they acted. If women did not marry, they were ridiculed; if they did marry and had children, they were criticized for spending time with political activities instead of tending to their men and children; if they stayed at home, they were despised as “backward”. The problem was not, as some leaders claimed, simply the shortcomings and weakness of the women themselves, but the male-dominated society they lived in.

The Party had proclaimed lofty theories of gender equality, but failed to deal with the actual conditions and attitudes which held women in an inferior position.³⁹

L'autrice viene costretta a ritrattare le idee esposte nel suo saggio e scusarsi per il suo potenziale effetto divisorio.

Inoltre, Mao Zedong, spinto dalla possibile minaccia rappresentata da quest'opera e dagli scritti di altri autori dell'epoca, decide di indire un convegno sull'arte e la letteratura e al suo termine presenta due letture, ricordate come *I discorsi di Yan'an*, che stabiliscono le regole della nuova politica culturale del partito. Tra i punti salienti ci sono il fatto che la letteratura e l'arte devono essere subordinate alla politica; gli scrittori devono abbandonare il loro soggettivismo e iniziare a scrivere per e riguardo le “masse” che comprendono i lavoratori, i contadini e i soldati; gli intellettuali devono utilizzare le tradizioni folk e le forme tradizionali cinesi come *rum songs*, *clipper talk*, *two person act*, *comic cross talk*, etc. L'adozione di forme tradizionali permette di comunicare con un pubblico più ampio che comprende anche le persone analfabete e in questo modo di mobilitarle nel conflitto contro i giapponesi.

In seguito a questa ridefinizione del ruolo degli intellettuali, Ding Ling decide di cambiare stile e temi di scrittura e inoltre entra a far parte di un gruppo di giornalisti e in seguito ad una squadra di propaganda e si reca al fronte durante la guerra sino-giapponese. Allineandosi alla politica del tempo inizia a scrivere dei suoi incontri con gli operai e i contadini considerati gli eroi rivoluzionari dell'epoca.

Nel 1946 prende parte al movimento di riforma agraria lanciato da Mao. In quest'occasione si immerge nella vita dei contadini: partecipa ai lavori con essi, si reca a trovare le persone più povere e allo stesso tempo si dedica alla ricerca. Il materiale raccolto in

³⁹ Kay Ann, Johnson, *Women, the Family, and Peasant Revolution in China*, Chicago, University of Chicago Press, 1985, p. 74.

questo periodo le permette di scrivere *Il sole splende sul fiume Sanggan* (*Taiyang zhaozai Sanggan He Shang* 太阳照在桑干河上).

L'opera, vincitrice del premio Stalin nel 1951, descrive il processo di redistribuzione terriera in un villaggio nel nord della Cina alla fine del conflitto con il Giappone. Nella piccola realtà contadina giunge un gruppo del programma di riforma per assistere gli organi locali e riparte dopo aver concluso il proprio compito. La novella è considerata il successo della letteratura realista socialista.

Nel 1949, anno della fondazione della Repubblica Popolare Cinese, Ding ling rappresenta una delle figure più importanti nell'ambito culturale e politico. Riveste infatti la carica di segretaria del partito dell'Associazione degli Scrittori Nazionali, di direttrice del dipartimento di letteratura e arte del ministero di Propaganda, di vice presidente dell'unione dei lavoratori letterati di tutta la Cina e dell'Istituto letterario centrale a Pechino. Assume inoltre l'editoria di due importanti periodici comunisti: la *Gazzetta letteraria* (*Wenyi bao* 文艺报) e la *Letteratura del popolo* (*Renmin wenxue* 人民文学).

Le opere relative a questo periodo comprendono articoli, saggi, resoconti di viaggio, brevi prose, critiche letterarie che seguivano la linea del partito.

Nonostante questo però la donna non riesce a fuggire dalle persecuzioni: nel 1952 lascia l'incarico di editrice nella *Gazzetta letteraria* e l'anno successivo perde il posto nel periodico *Letteratura del popolo*. A causa delle sue critiche durante gli incontri del partito viene nominato un gruppo speciale per indagare su di lei che decide di rifugiarsi a Pechino. In questo periodo viene molto criticata anche da personalità culturali di spicco quali Mao Dun, che l'accusa di individualismo borghese, Lao She e Zhang Kejia che l'accusano di peccare di presunzione:

Now, the Stalin Prize winner is actually a leader of an anti-Party group, an ambitious person who tried to disrupt the unity of literary circles and to take over the leadership... [...] ⁴⁰

Nel 1957, durante la campagna contro gli elementi di destra, ovvero coloro che secondo il partito si opponevano alla linea e all'ideologia comunista, l'autrice viene etichettata come membro a capo di due cerchie anti-partito nonché definita "l'elemento di destra numero uno

⁴⁰ Hualing Nieh Engle 聶華苓 (a cura di), "Excerpts from Criticism of Ding Ling.", in *Literature of the Hundred Flowers*, Volume II: Poetry and Fiction, New York, Columbia University Press, 1981, p. 268.

di tutta la Cina”. Per questi motivi viene costretta a lavorare per dodici anni in una fabbrica in un’area remota nel nord-est della Cina al fine di redimersi.

Durante la Rivoluzione Culturale (1966-1976) viene presa di mira: viene molto criticata, i suoi manoscritti e diari vengono bruciati, viene maltratta e imprigionata a Pechino per cinque anni.

Nel 1977 viene riabilitata e può riprendere la sua carriera di scrittrice dedicandosi principalmente a saggi ed articoli per le riviste.

Nel 1978 revisiona la novella *Du Wanxiang* (*Du Wanxiang* 杜晚香), scritta nel 1966. La novella rappresenta l’unica opera dopo Yan’an che si focalizza sull’individualità femminile. Racconta infatti la storia di una lavoratrice modello che Ding Ling ha incontrato quando era nella fattoria nel nord-est della Cina. L’autrice ha creato una donna socialista modello: una contadina ordinaria che guadagna il rispetto degli altri vivendo una vita umile, ricca di valori tradizionali quali l’altruismo, la gentilezza, l’essere premurosa, etc.

Negli anni Ottanta riemerge in Ding Ling un senso di ottimismo nel futuro del socialismo e del femminismo. A testimonianza di ciò sono le parole dell’autrice nei confronti del partito quando viene a conoscenza che la sua opera *Il sole splende sul fiume Sanggan* viene ristampata dalla casa editrice di letteratura popolare:

“我以我们正确、英明、伟大的党而自豪。世界上有过这样敢于承担责任, 敢于纠正错误的党吗? 现在我们的祖国不管存在多么巨大的困难, 但我们是充满希望的, 前途是光明的。让我们团结起来, 在党中央领导下, 为着九亿人民的幸福, 为着人类的美好未来, 努力工作, 努力创作吧!”⁴¹

Sono orgogliosa della correttezza, saggezza e grandezza del partito. C’è mai stato un partito al mondo che ha avuto il coraggio di assumersi le responsabilità e di correggere i propri errori? Al giorno d’oggi la nostra patria, a prescindere da quante difficoltà ci siano, noi siamo comunque speranzosi, il futuro ci appare brillante. Uniamoci sotto la guida del Comitato Centrale del Partito per la felicità di novecento milioni di persone, per il futuro glorioso dell’umanità, lavoriamo e creiamo duramente!

In quegli anni viaggia molto: nel 1981 su invito dell’*International Writing Centre* dell’Università dello Iowa visita l’America insieme a Chen Ming, il suo secondo marito sposato nel 1942. I due scrittori hanno tenuto dei dibattiti in una decina di università e in uno

⁴¹ Tu, Tu 涂途, *op. cit.*, p. 79.

di essi Ding Ling ha tenuto un discorso in cui ha mostrato nuovamente il suo orgoglio di essere cinese:

“我是一个中国作家, 是中国人民的女儿。中国人民的艰难生活哺育着我, 教导着我, 使我一生都跟着人民的足迹生活、工作、写作, 60多年来, 可以说是见过一点世面, 经过一点风雪。现在我已77岁, 我只存一点希望: 为人民继续战斗, 鞠躬尽瘁, 死而后已。”⁴²

Io sono una scrittrice cinese, sono una figlia del popolo cinese. La vita difficile del popolo cinese mi nutre, mi insegna, mi permette di vivere, lavorare e scrivere seguendo le orme delle persone per tutta la vita. Per più di sessant'anni si può dire che ho visto un po' il mondo e passato un po' di tormento. Attualmente ho già settantasette anni e ho solo poche speranze: continuare a combattere per le persone fino al mio ultimo respiro.

Nel 1983 l'autrice sostiene il Partito durante la campagna contro “l'inquinamento spirituale”, ovvero contro la crescente influenza occidentale.

Nel 1985 compie un viaggio in Australia e in quell'occasione, ripensando alla sua vita e alla sua carriera, fa un resoconto orale dei suoi ricordi e un assistente ne crea un lavoro di prosa dal titolo *Canti di morte (Sishige 死诗歌)*. L'opera rappresenta una narrativa autobiografica e un documento storico. A testimonianza della difficile infanzia che l'autrice ha vissuto, vale la pena citare uno dei passaggi iniziali:

Father died, my mother's life was doomed; our lives were doomed. Our whole family was doomed. It was the beginning of my nebulous consciousness about life, where I learned the presence of death and its horror. My entire childhood was spent from then on in following my mother and her struggle, each day on the edge of death.⁴³

Il 4 marzo 1986, a causa di alcune complicazioni dovute al diabete e al cancro al seno, Ding Ling si spegne a Pechino all'età di ottantadue anni.

⁴² Tu, Tu 涂途, *op. cit.*, p. 80.

⁴³ Yan Haiping 颜海平, “Rhythm of the Unreal [I]: Early Ding Ling and a Feminist Passage”, in *Chinese Women Writers and the Feminist Imagination, 1905-1948*, London, Routledge, 2006, p. 169.

Capitolo 3: Ding Ling e la letteratura cinese moderna

Ding Ling ha dato voce alle donne dell'era del Quattro Maggio. La scrittrice ha forgiato nuovi spazi per parlare della complessità e dello status delle donne elevando i valori femminili e sociali nelle sue opere.

Quando si parla di Movimento del Quattro Maggio ci si riferisce ad un momento storico, iniziato il 4 maggio 1919, durante il quale circa tremila studenti delle scuole secondarie e universitarie hanno protestato in piazza Tian'anmen, a Pechino, contro le decisioni prese durante la Conferenza di Versailles alla fine della Prima Guerra Mondiale. Durante l'incontro è stato stabilito che i precedenti possedimenti della Germania in Cina, nello Shandong, venissero trasferiti alle potenze straniere, in particolare al Giappone.

I giorni che hanno seguito il 4 maggio sono stati caratterizzati da una protesta nazionale, la prima nella storia cinese, che si è estesa in tutte le città, manifestandosi ad esempio con il boicottaggio delle merci giapponesi.

Oggi il termine "Movimento del Quattro Maggio", nell'ambito letterario, è usato per designare una rivoluzione intellettuale che ha investito la Cina fino al 1921.

Il Novecento è stato un secolo ricco di cambiamenti, tra gli eventi più rilevanti a livello culturale, va citata, nel 1905, l'abolizione degli esami imperiali che da sempre hanno rappresentato un collegamento tra il mondo politico e il mondo culturale in quanto la letteratura è stata per secoli il criterio di selezione delle figure che operavano nell'amministrazione imperiale.

Nonostante non esistesse più un legame diretto tra politica e letteratura gli intellettuali non potevano astenersi completamente dalla politica e per questo iniziano ad essere messi in atto dei cambiamenti nel mondo letterario.

Il Movimento del Quattro Maggio è considerato lo spartiacque definitivo tra la "vecchia Cina" e la "Nuova Cina" in quanto è un periodo caratterizzato da numerosi mutamenti. Innanzitutto c'è stata una rivoluzione dei generi letterari: il rapporto tra gli intellettuali e la politica non si esprime più attraverso i generi alti come la poesia, la saggistica, la storiografia e i testi ufficiali ma con la narrativa (*xiaoshuo*). Nonostante questo "criticismo di genere", com'è definita la destrutturazione delle categorie letterarie nell'opera *Ding Ling, Huang Luyin, Bing Xin - Tre donne cinesi* (1983) a cura di Margherita Biasco, i generi quali la poesia

e il teatro non sono completamente spariti dal panorama letterario ma anzi sono stati rinnovati. Questo è stato influenzato dal contesto storico che la Cina stava vivendo, ovvero la fine dell'impero che aveva caratterizzato per secoli la storia cinese e la nascita di un nuovo stato repubblicano che era proteso verso la modernità prendendo anche come modello il mondo occidentale, ma che, allo stesso tempo era travagliato dal peso del passato, in particolare dal Confucianesimo e dall'organizzazione patriarcale della società, dalle divisioni e guerre interne, dalla crisi economica e dalla presenza di potenze coloniali, in particolare il Giappone.

Questo contesto storico porta a nuove forme espressive che si traducono con la sperimentazione del racconto, l'espressione di istanze individuali, ovvero la rappresentazione del soggetto individuale, conosciuto anche con il termine "piccolo io" (*xiao wo* 小我) e con la nascita di una poesia svincolata dai dettami formali.

Al fine di coinvolgere un numero sempre più elevato di persone gli intellettuali decidono di sostituire il *wenyan* 文言, la lingua letteraria di epoca imperiale riservata ai generi elitari, con il *baihua* 白话, una forma vernacolare più vicina al parlato e di conseguenza comprensibile anche da coloro che non avevano ricevuto un'educazione come quella degli intellettuali.

Il cambiamento linguistico e la nascita di numerose riviste hanno portato l'avvicinamento alla letteratura di un numero maggiore di persone.

Il Movimento del Quattro Maggio è da considerarsi rilevante anche per quanto riguarda la questione femminile. Uno degli obiettivi del movimento era quello di permettere alle donne di ottenere l'indipendenza ed è proprio a partire da questo periodo che le figure femminili iniziano ad avere una propria voce. Li Dazhao, uno degli attivisti del Movimento, afferma:

[t]hough men and women have different genders, women's position in society should be just like men's, and women should have their own status, life goals, and legal rights."⁴⁴

Questi temi si riflettono anche nella prima produzione di Ding Ling. Lei stessa afferma che scrive riguardo le emozioni femminili solo perché "as a woman, I understand their weakness better".

⁴⁴ Li Dazhao 李大钊, "The Postwar Woman Question", in *Women in Republican China: A Sourcebook*, ed. Hua R. Lan and Vanessa L. Fong, Armonk, NY M E Sharpe, 1999, p.187.

La lunga carriera dell'autrice potrebbe essere riassunta in due fasi: la fase della *modern girl* e la seconda fase di attivista politica.

Nel primo periodo incarna e rappresenta il mito della *modern girl* esprimendo gli ideali, le passioni, i turbamenti e le contraddizioni romantiche di giovani donne acculturate e occidentalizzate.

La *modern girl* è una donna sicura di sé anche se facilmente influenzabile dagli impulsi passeggeri, dipende molto dalle persone vicine ed ha una visione misantropa e pessimistica di tutta una serie di paure rispetto alla vita. Ha un atteggiamento malinconico nell'agire e tende a sognare in continuazione diventando così incapace di concentrarsi: spesso rimane nell'indifferenza, nell'ambiguità e si abbandona alle illusioni.

Nella seconda fase la *modern girl* lascia il posto ad una figura impegnata politicamente che rappresenta il modello di donna socialista. La scrittrice promuove i valori sociali e al contempo critica il ruolo marginale delle donne all'interno del partito.

Nelle sue prime opere Ding Ling è molto influenzata dalle opere occidentali e lo possiamo notare dal fatto che i protagonisti hanno nomi stranieri, come Sofia, protagonista del racconto *Il diario della signorina Sofia* (*Shafei nushi de riji* 莎菲女士的日记, 1928) e dal suo approccio psicologico nella costruzione delle protagoniste femminili che presenta delle somiglianze con le opere occidentali e russe. Un altro punto di incontro delle due culture è rappresentato dai temi: l'opera *Miss Amao* (*Amao guniang* 阿毛姑娘, 1928) può essere interpretata come la versione cinese di *Madame Bovary*.

Amao è una giovane contadina sposata che vive con il marito vicino alla città di Hangzhou. Insoddisfatta della vita da casalinga sogna il glamour della città e per questo decide di lasciare il marito e di avventurarsi nel mondo urbano. Alla fine però non riesce a realizzare i suoi sogni e si suicida.

Tra i racconti più significativi di questo periodo troviamo *Mengke* (*Mengke* 梦珂, 1927) e *Il diario della signorina Sofia*.

Mengke è la storia di una giovane donna che lascia la campagna per andare a Shanghai al fine di studiare arte. Nella metropoli lavora come attrice per una piccola compagnia teatrale. Il fascino della modernità e delle novità importate dall'occidente rappresentate dalla famiglia della zia e in particolare dal cugino Xiao Song, compromettono la sua integrità e i suoi valori lasciandola profondamente delusa. Alla fine trova nel teatro

l'unico modo per fuggire dalla sua vanità pur dovendo “vendere non solo il suo corpo ma anche la sua anima”.

Il diario della signorina Sofia è uno dei racconti più conosciuti dell'autrice, nonché un punto di riferimento della letteratura femminile cinese.

È un diario intimista, provocatorio di una studentessa di salute cagionevole che racconta le sue giornate, le sue relazioni con gli uomini in termini nuovi per l'epoca. Attraverso il suo diario la protagonista, ispirata alla narrativa russa, cerca di capire sé stessa.

Sofia è un esempio di *modern girl*: lei infatti si sente sola pur essendo circondata da amici e ammiratori e prova desideri sessuali nei confronti di un giovane, Ling Jishi, bello ma con una personalità deludente. I sentimenti che la protagonista nutre per il ragazzo le scatenano rabbia e reazioni nevrotiche, si odia per non essere abbastanza coraggiosa da cogliere l'oggetto del suo desiderio e al contempo si disgusta per il suo “animo ordinario”. Nonostante infatti lei sia consapevole di sbagliare non è capace di controllare queste passioni.

Sofia rappresenta inoltre il conflitto causato dall'ideale di *new woman*, un esempio positivo di modernità caratterizzato dall'essere nazionalista e progressista e che poi, nell'era maoista, è tradotto come “donna rivoluzionaria”, e la realtà della *modern girl*: una giovane che possiede le libertà moderne, l'indipendenza, ma si ritrova intrappolata in un mondo in cui non può esprimersi pienamente a causa delle convenzioni sociali.

Da una parte capisce cosa dovrebbe fare una *new woman* ma dall'altra è ossessionata dai suoi desideri di *modern girl*.

Il successo di questo racconto è dovuto a molteplici motivi: innanzitutto alla scelta dell'autrice di adottare la forma del diario per raccontare la storia di Sofia che permette di diminuire la distanza tra scrittore e lettore; in secondo luogo il fatto di aver trattato temi considerati tabù per l'epoca, come il desiderio erotico femminile, nessuno infatti in Cina aveva mai trattato così francamente le fantasie sessuali di una giovane donna.

Le prime storie di Ding Ling dunque sono state riconosciute per l'audacia senza precedenti e la sensibilità con la quale descrive la psicologia delle giovani donne moderne.

Le critiche più recenti si sono focalizzate sul contesto sociale nel quale vivevano queste donne: nonostante fossero libere, nel senso che avevano rotto con l'autorità tradizionale, mancava ancora l'indipendenza economica e il supporto sociale necessario per qualsiasi indipendenza vera. Queste donne sono libere dall'oppressione del padre e del marito ma

diventano ancora più vulnerabili alla sofferenza causata dal tradimento della persona amata o dalle loro emozioni passeggero, inoltre sono facili preda di molesti e dello sfruttamento maschile negli ambienti della società in cui si avventurano.

A partire dagli anni Trenta la narrativa dell'autrice inizia a mostrare i primi cambiamenti e ad avere un maggiore significato politico. Ding Ling inizia ad interessarsi alla rivoluzione ed emerge così come pioniera della letteratura rivoluzionaria. La sua attenzione prima concentrata sull'individuo, in particolare le donne che come lei vivono in una situazione di incertezza, che emergono dalla solitudine delle loro dimore, che cercano di integrarsi nel mondo esterno combattendo contro il patriarcato, si sposta in questa fase verso temi riguardanti la società cinese e la collettività. In questo modo rompe con la descrizione dei sentimenti a favore di una scrittura maggiormente focalizzata sulla politica.

Il cambiamento dell'autrice è dovuto a fattori interni ed esterni. Per quanto riguarda i primi lo studioso Feng sostiene che l'autrice ha posto le sue basi artistiche con il *Diario della signorina Sofia* ma allo stesso tempo questo racconto le ha posto un dilemma nella sua carriera di scrittrice: se mantenere lo stesso stile di scrittura che era lontano dallo spirito rivoluzionario dell'epoca con il rischio di essere emarginata; se seguire lo spirito di sinistra ispirato alla rivoluzione; se smettere di scrivere.⁴⁵

La sua decisione di proseguire la sua carriera come scrittrice seguendo lo spirito degli intellettuali di sinistra è dovuta ad alcuni fattori esterni che si sono verificati in questi anni. Durante gli anni Venti il Partito nazionalista ha operato una violenta persecuzione nei confronti degli scrittori, inoltre il processo di radicalizzazione delle letteratura procedeva velocemente. In quegli anni il marito di Ding Ling entra a far parte della Lega degli scrittori di sinistra e diventa sempre più attivo all'interno del Partito comunista.

Nel gennaio del 1931 Hu Yepin viene arrestato dalle forze del *Kuomintang* e dopo un mese viene ucciso nella prigione di Longhua insieme ad altri tre scrittori di sinistra. Questo evento spinge la scrittrice ad impegnarsi ancora di più per la causa che aveva portato alla morte del marito e così entra anche lei nel Partito.

Nel maggio del 1933 Ding Ling viene arrestata dai nazionalisti al fine di persuaderla a rinunciare al partito comunista e di mettere il suo talento al servizio del *Kuomintang*.

⁴⁵ Soon-Sim Mok, *Ding Ling and the Literary Revolution of Modern China*, Kuala Lumpur, Malaysian Journal of Chinese Studies, 2022, pp. 43-60. [http://doi.org/10.6993/MJCS.202212_11\(2\).0003](http://doi.org/10.6993/MJCS.202212_11(2).0003) (u. c. 12/10/2022)

Solamente tre anni dopo la giovane donna riesce a fuggire e si rifugia nelle regioni settentrionali della Cina che erano diventate le basi del Partito comunista.

In questa fase della sua carriera Ding Ling modifica il suo modo di comporre al fine di adattarsi ai requisiti ideologici richiesti e poi imposti dal Partito agli scrittori. Lei unisce il femminismo con il socialismo per sostenere che la differenza di genere è superficiale all'interno del contesto rivoluzionario. Lo stesso Partito sottolinea che “central contradiction among people was determined by class, not gender”⁴⁶.

La scrittrice crea dunque storie in cui i protagonisti sono donne dai piedi fasciati, anziani, vittime di abusi sessuali, bambini indifesi, descritti come rivoluzionari eroici capaci di azioni straordinarie.

Un esempio rilevante di questo periodo è l'opera *Madre* (Muqin 母亲, 1933), romanzo rimasto incompiuto, in cui sono presenti dei riferimenti biografici: la protagonista, Yu Manzhen, è una giovane donna rivoluzionaria nonché alter ego della madre di Ding Ling. Il racconto narra la storia della madre di Ding Ling come studente e in particolare tratta anche la sua esperienza nel liberare i piedi fasciati⁴⁷, un'esperienza molto dolorosa. I “piedi liberi”

⁴⁶ Erica, Pisani, *The Significance of Ding Ling's Literary Works in Early-Twentieth Century China*, in *Footnotes* 9, 2019, <https://journal.lib.uoguelph.ca/index.php/footnotes/article/view/5217>

⁴⁷ La fasciatura dei piedi era una pratica molto diffusa in Cina a partire dalla dinastia Song e durante la dinastia Ming e Qing, per scomparire poi gradualmente durante il XX secolo. Questa pratica prevedeva che la pianta dei piedi venisse piegata e mantenuta di una lunghezza tra i 7 e i 12 centimetri. Nelle famiglie più ricche le bambine venivano fasciate quando erano molto piccole al fine di rendere la pratica meno dolorosa e traumatica psicologicamente. Nelle famiglie contadine, invece, la fasciatura cominciava più tardi in quanto le bambine dovevano aiutare la famiglia nel lavoro fino a quando non si concordava un matrimonio.

L'usanza inizialmente si diffonde fra le classi più facoltose per motivi estetici. In seguito cambia significato diventando il simbolo dello status sociale: una donna con i piedi fasciati che non poteva quindi svolgere lavori pesanti o rurali, aveva un marito facoltoso. Per questo motivo la pratica inizia a diffondersi nel mondo rurale in cui le famiglie potevano dare in sposa una figlia ad una famiglia facoltosa, creando così legami interfamiliari che aumentavano il prestigio della famiglia.

La pratica è stata incoraggiata dal Confucianesimo che vedeva nel Loto d'oro una rappresentazione perfetta della sottomissione della donna all'uomo. Le donne dai piedi fasciati erano fisicamente dipendenti dal loro uomo ed era molto difficile per loro allontanarsi dalla propria casa a causa delle difficoltà di equilibrio.

La pratica con il tempo diventa così popolare che una donna che non aveva i piedi fasciati non aveva possibilità di contrarre un buon matrimonio, tra le classi meno agiate era quasi impossibile. La fasciatura dei piedi era l'unica cosa a cui una donna rispettosa, e una madre premurosa, doveva pensare in quanto andava a sostituire qualunque altra dote di una donna. Garantiva infatti che la sposa avrebbe compiuto in ogni modo il marito, che aveva la capacità di sopportare qualsiasi tipo di dolore, era inoltre dimostrazione di coraggio e simbolo di docilità caratteriale.

Secondo la leggenda, la pratica del Loto d'oro (o Gigli d'oro), nome che indica il risultato finale della pratica di deformazione dei piedi) è nata intorno al 900 d. C. da una concubina imperiale che per ottenere il favore dell'imperatore si era fasciata i piedi con delle fasce di seta bianca per poi danzare la *Danza della luna sul fiore di Loto*.

Durante la dinastia Qing (1644-1912) i reggenti Mancù hanno tentato di eliminare l'usanza attraverso decreti che minacciavano severe sanzioni. Per contro, anche le donne mancesi che fino a quel momento non avevano i piedi fasciati, iniziano a simulare la fasciatura indossando scarpe affusolate e rialzate.

La pratica è stata abolita ufficialmente da un decreto imperiale del 1902 ma ci sono voluti diversi anni affinché la fasciatura dei piedi scomparisse totalmente.

diventano un'immagine centrale nel romanzo, simbolo della forza eroica della madre di rompere con il passato.

Nel corso della storia si percepisce che le donne non sono oppresse solo per una differenza di genere ma anche a causa di “convenzioni” che le relegano ad un comportamento stereotipato. Al fine dell'emancipazione femminile è presente una richiesta di giustizia e cambiamento.

La produzione dell'autrice in questo periodo dimostra quindi il suo volersi avvicinare alla nuova identità politica pur rimanendo fedele ad alcuni punti cruciali delle sue opere precedenti, tra cui la centralità delle donne: i cambiamenti esperiti da Ding Ling sono stati fatti al fine di dar voce alle donne, come un gruppo legittimo che partecipa a questa nuova fase della modernizzazione cinese.

La letteratura rivoluzionaria, che caratterizza gli anni Trenta ma soprattutto i decenni successivi, richiede agli scrittori di eliminare il proprio ego, in particolare le credenze borghesi, e di essere ottimisti riguardo alla vittoria del proletariato e sulla realizzazione della società socialista. È una letteratura concepita per il proletariato e il mondo contadino al fine di promuovere la visione marxista che vedeva le masse degli oppressi come la forza stimolante della storia. Per adattarsi completamente alla visione marxista Ding Ling, oltre a scegliere personaggi provenienti dalla classe degli oppressi e a trattare temi inerenti all'attività rivoluzionaria, si rifugia nel realismo psicologico caratterizzando le sue opere come delle “biografie” emotive dei suoi amici allo scopo di provare che le sue opere erano sia realistiche sia rivoluzionarie.

Scrivere biografie le permette innanzitutto di apparire realistica senza sottoporre la sua psicologia al rigido controllo della critica maschile e inoltre di allontanarsi sia dalle opere ricche di emotività che hanno caratterizzato i suoi primi scritti sia dalla letteratura rivoluzionaria di propaganda dalla quale non si sentiva ispirata.

Il cambiamento nella narrativa di Ding Ling dimostra la sua intraprendenza nell'adattarsi alla pressione politica e il suo continuo impegno nella lotta per l'emancipazione femminile attraverso l'esplorazione e l'adozione di nuove strategie.

Due opere caratteristiche di questo periodo sono *Wei Hu* (*Wei Hu* 韦护) e *Shanghai, Primavera del 1930* (*Yijiu sanlingnian chun Shanghai* 一九三零年春上海, 1930), che rappresentano la sua transizione dall'individualismo alla letteratura rivoluzionaria.

In entrambe le opere l'autrice dipinge gli intellettuali che accolgono l'ideologia marxista e cercando solidarietà tra le masse oppresse e inoltre si distanzia dalla narrativa soggettiva adottando la figura del narratore onnisciente.

Wei Hu racconta la storia di un uomo rivoluzionario, Wei Hu, il quale lascia la sua fidanzata, Li Jia, per partecipare alla rivoluzione nel Guangdong. In questo modo si dedica completamente alla rivoluzione senza la distrazione dell'amore. Ispirata dall'esempio dell'amato, Li Jia si distacca per riprendere la sua carriera di studentessa.

La storia promuove il sacrificio dell'amore a favore della causa rivoluzionaria.

Shanghai, Primavera del 1930 include due storie connesse apparentemente solo dal luogo, Shanghai, e il tempo, la primavera del 1930. Entrambi i racconti introducono i temi dell'amore e della rivoluzione ma si configurano in modi diversi.

Nella prima storia i protagonisti sono due amici, Zibin e Ruoquan, entrambi giovani scrittori che iniziano ad allontanarsi a causa del diverso modo di vedere la letteratura. Zibin infatti crede "nell'arte per il gusto dell'arte" e vive l'amore con la sua amata Meilin. Al contrario Ruoquan si immerge completamente nella mobilitazione degli operai e nelle organizzazioni politiche fino al punto di negare la sua carriera letteraria. Nel corso della narrazione Meilin, fidanzata di Zibin, si avvicina al punto di vista di Ruoquan e per questo motivo lascia la sua casa per partecipare alle dimostrazioni politiche.

La seconda storia descrive il conflitto tra amore e rivoluzione vissuto da Wang Wei. Il protagonista inizialmente è molto innamorato di Mary e trascorre molto tempo con lei trascurando il suo lavoro. Gradualmente inizia ad allontanarsi dalla donna per avvicinarsi al lavoro. Mary, che non riesce a sopportare la noia e la solitudine che prova quando lui è al lavoro, decide di lasciarlo.

La storia si conclude con Wang Wei che viene arrestato durante una manifestazione politica e mentre viene portato via dalla polizia vede dall'altro lato della strada Mary con dei vestiti stravaganti e tranquillizza sé stesso notando la felicità della giovane donna.

In entrambe le storie l'autrice utilizza le figure femminili contadine per sottolinearne la crescente importanza alla fine della causa rivoluzionaria.

Ironicamente le due storie propongono un collegamento tra un discorso radicale e una coscienza focalizzata sul punto di vista maschile mentre le donne perdono la loro posizione centrale nella narrativa di Ding ling e aumenta l'importanza del tema della rivoluzione.

La descrizione della scrittrice riguardo al modo in cui gli uomini trattano le donne può essere vista come una critica alla natura patriarcale dei gruppi rivoluzionari. Lei si identifica parzialmente con il punto di vista maschile e contribuisce alla decentralizzazione delle donne nelle sue opere, in particolare sostituendo le donne borghesi con le donne rivoluzionarie che diventano il suo nuovo modello. Inoltre, privilegiando il punto di vista maschile gravita verso una prospettiva più maschile nella rappresentazione della donna.

Nella seconda storia la descrizione di Mary indebolisce l'emancipazione femminile del Movimento del 4 Maggio, in particolare a confronto con la figura di Nora, protagonista dell'opera teatrale *Casa di bambola* di Henrik Ibsen e ripresa poi da Lu Xun, la quale è vista come l'esempio della donna di quei tempi.

Mary è dipinta come una donna vana, impetuosa e incostante mentre nei decenni precedenti sarebbe stata descritta come un'altra Nora che decide di lasciare una relazione per cercare la sua indipendenza.

In precedenza la modernità femminile era garantita per le azioni che le donne mettevano in atto per ottenere un'educazione moderna, per sfidare i matrimoni combinati e per ricercare una carriera che le rendesse indipendenti. Ora la donna deve aderire alla rivoluzione per dimostrare di essere una donna moderna.

Nonostante Ding Ling sia membro del Partito comunista e si impegni per allinearsi alla narrativa promossa da esso, non rimane in silenzio davanti ai soprusi e alle ingiustizie e a causa di ciò viene spesso criticata dal Partito.

Nel 1940 viene fortemente criticata per le sue opere *Quando ero al villaggio Xia* (*Wo zai Xiacun de shihou* 我在霞村的时候) e *All'ospedale* (*Zai yiyuan zhong* 在医院中) che trattano il lato oscuro dell'esperienza rivoluzionaria e del ruolo della donna nella comunità rivoluzionaria. Nello specifico rivelano l'arretratezza delle masse a Yan'an, zona controllata dai comunisti, invece di dare un'immagine positiva dei contadini. In questo modo non rispetta l'idea del Partito di creare un fronte unito con i contadini al fine di affrontare i nazionalisti e la minaccia giapponese.

Questi due racconti incarnano le tensioni politiche della sua posizione e il suo tentativo di allinearsi al partito attraverso la strategia narrativa.

Quando ero al villaggio Xia racconta la storia di una giovane donna, Zhen Zhen, rapita dai giapponesi che, dopo essere riuscita a scappare, viene convinta da un gruppo del

Partito a ritornare dai giapponesi in qualità di spia per ottenere informazioni importanti per l'esercito rivoluzionario. Quando la sua missione termina, torna nel suo villaggio dove viene trattata con disprezzo per non aver rispettato "le norme tradizionali della castità" invece di ricevere un riconoscimento per il suo sacrificio.

La scrittrice qui esprime dunque una critica nei confronti del Partito per la pressione sociale che esercita nei confronti delle donne nel contesto rivoluzionario nonché per il trattamento non equo riservato alle figure femminili.

All'ospedale narra la frustrazione di Lu Ping, una studentessa di medicina a cui viene assegnato il lavoro di ostetrica in un ospedale mal equipaggiato di Yan'an. Nonostante le condizioni primitive del luogo di lavoro e l'incompetenza del personale, la protagonista è determinata a migliorare la cura dei pazienti e arriva addirittura ad ammalarsi. A questo punto decide di abbandonare l'ospedale per riprendere gli studi.

Queste due opere presentano delle similitudini: a partire dal background storico rappresentato dalla guerra sino-giapponese e l'ambientazione, ovvero le aree nord-occidentali controllate dal partito comunista, fino ad arrivare ad alcuni temi trattati come la vittimizzazione delle donne da parte del Partito, la repressione delle emozioni femminili e il *leitmotif* del tempo secondo il quale gli intellettuali devono imparare dalle masse.

Una delle opere più significative per quanto riguarda l'emancipazione femminile è *Pensieri sull'8 Marzo* (*Sanba jie yougan* 三八节有感), pubblicato il 9 marzo 1942, il giorno dopo la celebrazione ufficiale della festa delle donne.

Ding Ling critica aspramente il Partito per la politica sessuale inconsistente nonché per la disuguaglianza femminile a Yan'an. Nonostante le donne che vivevano nelle aree liberate dal Partito sperimentassero una situazione migliore rispetto alle altre zone della Cina, c'era ancora un'amara contraddizione: continuavano ad essere oggetto di attenzione e critica soprattutto per le questioni riguardanti il matrimonio, se avevano o meno figli, se rimanevano a casa come prevedevano i principi confuciani, il divorzio poteva essere chiesto solo dagli uomini e inoltre erano sempre poste in secondo piano.

A causa di queste critiche al Partito, Ding Ling insieme ad altri scrittori sono stati attaccati e costretti ad ammettere i propri errori. Da questa situazione derivano poi, in parte, i *Discorsi di Yan'an* pronunciati da Mao Zedong.

Un'ulteriore opera che riflette il cambiamento nel modo di scrivere dell'autrice, diventato più oggettivo e realistico, è *Il sole splende sul fiume Sanggan* (*Taiyang zhaozai Sanggan He Shang* 太阳照在桑干河上), pubblicata nel 1948 e vincitrice del premio Stalin nel 1951.

Il romanzo è la celebrazione della realizzazione del sogno rivoluzionario: gli eventi hanno luogo durante la prima fase della riforma agricola in un piccolo villaggio nel nord della Cina. Nonostante la riforma sia stata un importante mezzo che ha aiutato il partito ad ottenere il consenso tra i contadini durante la guerra contro il *Kuomintang*, l'obiettivo principale era la distruzione totale della struttura tradizionale del potere economico e politico. In questo modo si aumenta la consapevolezza dei contadini che per la prima volta possono superare la loro situazione di povertà e oppressione e il loro mondo può essere trasformato in un luogo in cui la speranza e un nuovo inizio sono possibili.

Come già citato nel precedente capitolo Ding Ling sarà oggetto di forte critica durante la campagna contro la destra nel 1957 e nel decennio della Rivoluzione Culturale in cui le sue opere sono state distrutte.

Viene riabilitata solo nel 1979, anno in cui riprende la sua carriera da scrittrice. Una novella rivista e pubblicata in questo periodo ma scritta nel 1966 è *Du Wanxiang* (*Du Wanxiang* 杜晚香). È l'unica opera dopo il periodo a Yan'an che si focalizzi sull'individualità femminile. Racconta la storia di una lavoratrice che l'autrice ha incontrato quando era nella fattoria nel nord-est della Cina. Ha creato una donna socialista modello: una contadina ordinaria che guadagna il rispetto degli altri vivendo una vita umile, ricca di valori tradizionali quali l'altruismo, la gentilezza, l'affetto.

La letteratura di Ding Ling non viene solo considerata arte ma anche uno strumento politico per onorare il suo impegno nel dipingere i cambiamenti sociali e interpretare il loro significato per la comunità. Secondo lei il destino umano è sempre collegato a quello della nazione.

Capitolo 4: Quando ero al villaggio Xia

Poiché nel dipartimento politico regnava il caos, il compagno Mo Yu decise di trasferirmi temporaneamente nel villaggio limitrofo. In realtà mi stavo già rimettendo in salute ma poiché c'era un luogo tranquillo in cui trascorrere la mia convalescenza decisi di sfruttare l'occasione per riordinare gli appunti degli ultimi tre mesi. Così fui d'accordo di trascorrere due settimane al villaggio Xia, che distava circa quindici chilometri dal dipartimento politico.

Insieme a me venne una compagna dell'unità di propaganda che probabilmente aveva del lavoro da svolgere. Non era una persona loquace e a causa di ciò il viaggio mi sembrò solitario. Inoltre dato che i suoi piedi un tempo erano fasciati e io non mi sentivo ancora bene, partimmo la mattina ma arrivammo a destinazione solo quando il sole era tramontato.

Visto da lontano il villaggio sembrava simile agli altri villaggi ma sapevo che all'interno di esso c'era una meravigliosa chiesa cattolica che era sopravvissuta alla distruzione e una piccola pineta vicino ad un colle. Avrei vissuto proprio lì, da dove potevo vedere direttamente la chiesa. Adesso riesco a scorgere file ordinate di abitazioni ricavate dalle grotte, vicine alla collina e tra le quali si intravedevano dei verdi boschi. Ero contenta di vivere in questo villaggio.

Da come ne aveva parlato la mia compagna, pensavo che il villaggio fosse animato ma quando arrivammo non c'era nessuno, nemmeno un bambino o un cagnolino che ci venisse incontro. C'erano solo delle foglie che vorticavano dolcemente mosse dal vento e ricadevano nelle vicinanze.

“Qui in passato c'era una scuola elementare, ma l'anno scorso, con l'arrivo di quei maledetti stranieri è stata distrutta. Vedi quella rampa di scale? Lì c'era un'aula enorme,” mi disse A Gui, la mia compagna, che sembrava un po' agitata, non taciturna com'era invece stata tutto il giorno. Indicando un grande cortile continuò: “Un anno e mezzo fa qui era molto animato, i compagni ogni giorno giocavano a palla dopo cena.”

Avvicinandosi preoccupata continuò: “Come mai oggi non c'è nessuno? Andiamo prima all'ufficio amministrativo o verso il colle? Non sappiamo nemmeno dove sono stati portati i nostri bagagli. Comunque prima di tutto dobbiamo sistemarci.”

Sul muro all'ingresso dell'ufficio amministrativo erano appesi molti fogli bianchi sui quali c'era scritto "Ufficio dell'associazione XX", "Sezione del villaggio Xia dell'associazione XX" e così via. Tuttavia quando entrammo non trovammo nessuno, era molto tranquillo. C'erano solo dei tavoli disposti in modo disordinato.

Eravamo sorprese quando un uomo venne verso di noi correndo. Ci guardò per un momento come se volesse chiederci qualcosa ma si trattenne. Non fece in tempo a correre di nuovo verso l'esterno che lo fermammo chiamandolo.

Fu costretto a rispondere alle nostre innumerevoli domande. "Sono andati tutti all'entrata occidentale del villaggio. I bagagli? Mmm, sì c'erano i bagagli. Sono stati portati tempo fa sulla collina nella casa di Liu Erma."

Mentre parlava ci osservava attentamente. Sapevamo che era un membro dell'associazione a sostegno dei contadini così gli chiedemmo di accompagnarci lungo la strada che portava al colle e di inviare un biglietto che avevo scritto per un compagno del posto. Egli accettò di consegnare il biglietto ma non di accompagnarci. Sembrava un po' impaziente e così corse via abbandonandoci.

La strada era molto tranquilla: c'erano alcune case chiuse, altre con la porta aperta al cui interno c'era buio pesto. Noi non incrociammo nessuno.

Per fortuna A Gui conosceva bene il villaggio, era lei infatti a guidarmi verso il colle. In quel momento si stava già facendo buio e il sole invernale calava rapidamente.

Il colle non era alto e salendo lungo il versante c'erano molte abitazioni ricavate dalle grotte in pietra e anche persone che, in piedi sul terreno spoglio, osservavano da lontano. A Gui era consapevole che non erano ancora arrivate, ma quando incrociavamo qualcuno chiedeva: "È questa la strada per la casa di Liu Erma?", "La casa di Liu Erma è ancora molto lontana?", "Mi potrebbe dire come arrivare alla casa di Liu Erma?" oppure chiedeva: "Hai visto dei bagagli consegnati a casa di Liu Erma? Egli è a casa?".

Le risposte, sempre soddisfacenti, ci fecero arrivare al cortile della casa di Liu che era la più distante e situata nella posizione più elevata. All'inizio arrivarono solo due cagnolini a darci il benvenuto, in seguito uscì una donna a chiederci chi fossimo. Appena sentirono che ero io, arrivarono altre due donne che con una lanterna in mano ci accompagnarono nel giardino e

arrivammo in una casa caverna sul versante orientale. Essa all'interno era vuota; sul *kang*⁴⁸ vicino alla finestra erano accatastate le mie lenzuola, la mia piccola valigia in pelle e anche la trapunta di A Gui.

Alcune persone lì dentro conoscevano A Gui, stringendole la mano le chiedevano del più e del meno e in seguito la trascinarono via. Rimasta sola nella camera, iniziai a sistemare i bagagli.

Stavo per distendermi quando entrarono nella stanza di nuovo. Una delle nuore di Liu Erma teneva tra le mani un vasetto di spaghetti, mentre A Gui, Liu Erma e un'altra ragazzina portavano una scodella, le bacchette e un piattino di cipolle e peperoncini. La ragazzina portò anche un braciere di carboni ardenti.

Premurosamente mi incoraggiarono a mangiare dei noodles accarezzandomi le mani e le braccia. Liu Erma e la sua nuora si sedettero sul *kang*. Sembravano misteriose e ripresero il discorso che stavano facendo prima. Inizialmente pensai che fossero sorprese della mia presenza ma piano piano capì che non era così. Loro infatti erano entusiaste solo di una cosa: il contenuto della loro chiacchierata.

Tranne alcune frasi frammentarie, non riuscii a comprendere cosa dicevano, soprattutto Liu Erma che spesso abbassava il suo tono di voce come se temesse che qualcuno potesse udire i suoi sussurri.

A Gui era completamente cambiata: sembrava competente e chiacchierona. Inoltre era anche capace di ascoltare gli altri attentamente, mostrando di poter cogliere il fulcro delle loro parole.

D'altra parte le due donne non parlavano molto, spesso dicevano una o due frasi. Ma concentravano in questo modo l'attenzione nell'ascoltare i discorsi di A Gui e Liu Erma, come se temessero di tralasciare qualche parola.

All'improvviso si sentirono dei rumori in giardino. Molte persone erano entrate di corsa e sembrava stessero parlando tutte insieme. Liu Erma e gli altri scesero agitati dal *kang* e uscirono correndo e anch'io, frastornata, li seguii all'esterno per vedere cosa stava succedendo. In quel momento il giardino era completamente buio e due lanterne rosse di

⁴⁸ Il *kang* è il letto tradizionale cinese particolarmente diffuso nella Cina settentrionale dove gli inverni sono particolarmente lunghi e rigidi. È una struttura molto grande realizzata in mattoni o da altri lavori di sterro. Nella piattaforma in muratura c'è un'area per il calore realizzata da una fornace, tradizionalmente carbone. C'è poi una canna fumaria dal canale che conduce all'esterno per lo scarico. Il calore viene mantenuto per tutto il giorno al fine di rendere confortevoli le attività diurne ed il sonno.

carta oscillavano tra la folla. Mi intrufolai per dare un'occhiata ma non riuscì a vedere niente. Anche le altre persone erano ammassate in giardino senza un apparente motivo, probabilmente volevano dire qualcosa ma non lo fecero. Ascoltai solamente dei semplici dialoghi che però mi confusero ancora di più.

“Yu Wa sei venuto anche tu?”

“L’hai vista?”

“Sì, ho un po’ di paura.”

“Paura di cosa? È una persona anche lei, ancora più bella di prima.”

Iniziai a pensare che parlassero di una sposa, ma mi dissero che non era così. Immaginai allora che fosse una prigioniera di guerra, ma non era nemmeno questo. Andai insieme ad altre persone all’ingresso dell’abitazione al cui interno vidi solo persone ammassate. Inoltre il fumo era così denso da non permettermi di vedere chiaramente e quindi fui costretta ad andarmene. Anche le altre persone iniziarono piano piano ad andarsene, lasciando così maggiore spazio nel cortile.

Non riuscivo a dormire così, sotto la luce della lampada, iniziai ad ordinare nuovamente la mia valigetta. Cercai il quaderno, le foto e feci la punta alle matite. Mi sentivo affaticata ma provavo quell’eccitazione che si prova prima di una nuova vita che sta per iniziare. Organizzai il mio tempo: dal giorno successivo avrei dovuto osservare delle regole. Ma, in quel momento, sentii una voce maschile provenire dall’esterno della porta.

“Non stai ancora dormendo, compagna XX?”

Non avevo ancora risposto quando l’uomo entrò nella mia stanza. Aveva più o meno vent’anni ed era un contadino dall’aspetto elegante.

“Ho letto tempo fa la lettera del direttore Mo. Questo luogo è ancora abbastanza tranquillo. Non ti preoccupare di nulla, penso a tutto io e se ci dovesse essere qualcosa, non esitare a chiedere di Liu Erma. Il direttore Mo mi ha detto che rimarrai qui per due settimane. Perfetto! Se ti troverai bene saremo lieti di averti qui per più tempo. Io vivo qui vicino, in quelle case. Se ci sono problemi chiedi a qualcuno del luogo di cercarmi.”

Egli non volle venire a sedersi sul *kang* e io, non essendoci nemmeno una panca, scesi dal letto.

“Ah! Tu sei il compagno Ma. Hai ricevuto il biglietto che ti avevo mandato? Siediti per favore, così parliamo un po’.”

Sapevo che aveva delle responsabilità nel villaggio. Era uno studente della scuola media inferiore, ancora non diplomato.

“Mi hanno riferito che hai scritto molti libri. È un peccato che qui non li abbiamo ancora comprati e infatti non li ho nemmeno visti” disse lui guardando la mia valigetta che era aperta sopra il *kang*.

Quando l'argomento della nostra conversazione toccò le condizioni di studio del villaggio egli disse: “Dopo che ti sarai riposata per un po' di giorni, sicuramente ti chiederemo di tenere un discorso. Potrebbe essere un incontro di massa così come un corso di formazione.

In poche parole tu sicuramente puoi aiutarci, il lavoro più difficile qui è l'attività culturale.”

Al fronte avevo visto molti uomini come lui, appena li incontravo spesso mi sentivo sorpresa. Ritenevo che quei giovani, piuttosto distanti da me, in realtà cambiassero velocemente. Cambiando argomento gli chiesi: “Cos'è successo poco fa?”

“La figlia di Liu Erma, Zhen Zhen, è tornata. Non avrei mai pensato fosse così straordinaria.” Improvvisamente percepii nei suoi occhi una luminosità raggiante. Stavo per chiedergli un'altra cosa quando aggiunse: “Lei ritorna dalla zona giapponese. Ormai era lì da più di un anno.”

“Ah!” sussultai.

Mentre mi informava ulteriormente, alcune persone all'esterno lo chiamarono. Mi disse che sicuramente l'indomani avrebbe chiamato Zhen Zhen per venire a trovarmi. Inoltre come se volesse attirare la mia attenzione disse che il “materiale” su di lei era molto.

A Gui ritornò a dormire molto tardi. Si stese sul letto ma girandosi e rigirandosi non riusciva ad addormentarsi e continuava a sospirare. Nonostante fossi sfinita speravo mi potesse informare riguardo ai fatti avvenuti durante la notte.

“No, compagna XX! Non riesco a parlare, sono davvero indisposta. Domani ti dirò tutto! Ah, noi donne ci facciamo davvero male!” Così dicendo si coprì la testa con la trapunta e rimase immobile senza emettere nemmeno un sospiro. Non so quando si addormentò.

All'alba del giorno seguente uscii dalla mia camera per fare una camminata e senza accorgermene arrivai fino al villaggio. Entrai in un negozio di alimentari dove volevo riposarmi e comprare dei datteri per Liu Erma da cuocere nella pappa di riso.

Quando il proprietario del negozio sentì che vivevo nella casa di Liu Erma, socchiudendo i suoi occhietti, mi chiese con voce bassa ed entusiasta: “Hai visto sua nipote? Ho sentito dire

che è molto malata. Non ha nemmeno più il naso. Questo perché è stata violentata da quei maledetti stranieri.” Voltandosi verso l’ingresso dove si trovava in piedi sua moglie continuò: “Tornando a casa ha perso la sua dignità. È un vero castigo per suo padre.”

“Quella ragazza è sempre stata frivola. Hai visto come gironzolava per strada? Non era lei che era intima con Xia Dabao? Se non fosse stato povero non l’avrebbe già sposato da tempo?” detto ciò l’anziana donna sollevò l’orlo del vestito e tornò in negozio.

“Se ne dicono tante” disse il proprietario voltandosi verso di me. Questa volta i suoi occhi non battevano ciglio ma con espressione seria continuò: “Ho sentito dire che ha dormito con almeno cento uomini. Ah! E che è diventata la moglie di un ufficiale giapponese. È una donna vergognosa a cui non dovrebbe essere permesso di ritornare.”

Trattenni la rabbia perché non volevo alterarmi con lui e me ne andai. Non volevo più vederlo ma percepii alle mie spalle i suoi occhi che si socchiudevano fieramente.

Raggiunto l’incrocio in cui era situata la chiesa cattolica, sentì parlare due donne che portavano l’acqua. Una disse: “Trovato padre Lu gli disse che voleva farsi suora. Lui chiese spiegazioni ma lei non disse più nulla, limitandosi a piangere. Nessuno sa cosa faceva lì. Adesso è peggio di una prostituta...”

L’altra donna aggiunse: “Ieri mi hanno detto che camminava lungo la strada zoppicando. Ah! Non si vergogna a farsi vedere in giro?”

“Alcune persone mi hanno detto che portava al dito un anello d’oro regalatole da quei maledetti stranieri!”

“Ho sentito dire che è stata a Datong, che si trova molto lontano, e ha visto diversi aspetti della società. Sa anche parlare la lingua di quei maledetti stranieri.”

Quella passeggiata mi aveva rattristato così mi avviai verso casa. In quel momento A Gui era già andata via così, rimasta sola, mi sedetti a leggere un libricino.

Dopo un po’ alzai lo sguardo e vidi due ceste di cereali vicino al muro. Probabilmente erano lì da molto tempo in quanto il loro colore era nero come il muro stesso.

Aperta la zanzariera mi accorsi che il cielo si era ingrigito. Il tempo era completamente cambiato da quando ero arrivata il giorno prima. Il terreno era stato pulito e all’estremità del giardino c’era un albero con dei rami secchi che si alzavano nel cielo cupo. Nel giardino non si muoveva nessuno.

Aprii la mia valigetta e presi carta e penna per scrivere due lettere. Come mai A Gui non era ancora tornata? Avevo dimenticato che aveva del lavoro da svolgere ma comunque credevo che avrebbe continuato a vivere con me. Le giornate invernali sono brevi ma, in quel momento, mi sembravano più lunghe di quelle estive.

In seguito vidi uscire in giardino la ragazzina che era stata in camera mia la notte precedente, così saltai giù dal *kang* e arrivata alla porta la chiamai. Lei mi fece un rapido sorriso e corse in un'altra casa. Passeggiai un po' nel cortile dove vidi solo un astore volare verso la foresta vicino alla chiesa. Nel giardino c'erano molti alberi enormi.

Stavo camminando sul lato destro del cortile quando sentii qualcuno piangere. Era una donna che cercava di contenersi e si soffiava spesso il naso. Feci uno sforzo per controllarmi. Pensai a quelli che erano i miei obiettivi e i miei piani, ovvero recuperare completamente la salute nonché vivere secondo le regole che mi ero imposta. Così ritornai nella mia stanza ma non riuscivo a dormire e non avevo nemmeno voglia di scrivere nel mio quaderno.

Fortunatamente presto venne a trovarmi Liu Erma. Appena entrò vidi che era venuto insieme alla ragazzina. In seguito ci raggiunse anche la nuora. Si sedettero sul mio *kang* intorno ad un piccolo braciere. La ragazza ispezionò i miei oggetti che si trovavano sul tavolino.

“A quel tempo nessuno era grato di preoccuparsi di qualcun altro” disse Liu Erma riferendosi all'attacco nipponico al villaggio Xia avvenuto un anno e mezzo prima.

“Vivendo in un punto agevole sul colle, corremmo via velocemente, mentre gli abitanti del villaggio non poterono scappare. Sembrava opera del destino: proprio quel giorno la nostra Zhen Zhen era corsa alla chiesa cattolica. Più tardi scoprimmo che stava cercando quel prete straniero affinché la facesse suora. Il motivo era che giravano brutti pettegolezzi su di lei. Il padre le stava organizzando un matrimonio con il giovane proprietario di un negozio di riso del villaggio Xiliu. Era un vedovo di circa trent'anni, appartenente ad una famiglia abbiente. Noi eravamo d'accordo ma Zhen Zhen non voleva e si mise a piangere davanti a suo padre. Nelle altre questioni il padre l'aveva sempre ascoltata ma quella volta fu irremovibile. Non avendo avuto figli maschi, aveva sempre sperato che sua figlia si sposasse con una persona appartenente ad una famiglia rispettabile. Chi poteva sapere che Zhen Zhen corresse impulsivamente in chiesa? Fu proprio in quel momento che venne catturata. Come potevano i suoi genitori non essere afflitti?”

“Era la sua mamma la donna che piangeva?”

“Sì.”

“Tua nipote?”

“Esatto. Alla fine è solo una ragazzina. Quando è tornata ha pianto un po’ ma oggi è andata alla riunione piena di gioia. Ha appena diciott’anni.”

“Ho sentito dire che è stata la moglie di un giapponese, è vero?”

“Questo è difficile da dire, anche per noi non è chiaro. I pettegolezzi sono davvero tanti. ha preso una malattia, ma come poteva essere pulita in quel posto? Il matrimonio con il giovane proprietario è saltato. D'altronde chi vorrebbe una donna che ha avuto relazioni con quei dannati stranieri! È davvero malata, l’ha detto lei stessa ieri sera. In questo periodo è cambiata molto. Quando parla di quei giapponesi sembra parli di normalità. Ha appena diciott’anni, ma non ha neanche un po’ di pudore!”

“Xia Dabao è venuto anche oggi” disse la nuora sottovoce guardando Liu Erma con fare interrogatorio.

“Chi è Xia Dabao?”

“È un giovane che lavora al mulino del villaggio. Tempo fa, quando era ragazzino, ha studiato un anno con la nostra Zhen Zhen. I due andavano molto d’accordo ma la sua famiglia era povera, persino più della nostra. Lui, comportandosi onestamente non osava fare nulla, mentre Zhen Zhen si era infatuata di lui. Andava sempre a tormentarlo e biasimava la sua apatia. Non era per causa sua che voleva farsi suora? Dopo che Zhen Zhen è stata rapita da quei maledetti giapponesi, il ragazzo è venuto spesso a trovare i suoi genitori. Inizialmente il padre di Zhen Zhen si infuriava appena lo vedeva, a volte lo insultava. Il ragazzo non diceva niente e tornava ancora. È un ragazzo di buon cuore. Ora è il capo di un plotone nei corpi di autodifesa. Oggi è ritornato. Sembrava fosse venuto da nostro zio per trovare un accordo matrimoniale. Ho solo sentito Zhen Zhen piangere e in seguito anche lui se n’è andato piangendo.”

“Lui conosce la situazione di tua nipote?”

“Come fa a non saperla? Tutti nel villaggio la sanno, la conoscono meglio di noi.”

“Madre, tutti dicono che Xia Dabao è uno stupido.” Disse la ragazza.

“Mah! Dopotutto è un ragazzo di buon cuore. Io vorrei questo matrimonio. Dopo l’arrivo di quei maledetti stranieri, chi è ricco? Secondo le parole dei genitori di Zhen Zhen penso che

anche loro siano d'accordo. Se non fosse per lui, chi la vorrebbe? Anche se nessuno ha detto che è malata, la sua reputazione è già abbastanza compromessa.”

“Lui indossava una giacca di cotone blu scuro e un cappello di feltro di colore bronzo con l'orlo rovesciato.” Disse la ragazza spostando il suo sguardo curioso, come se comprendesse pienamente la situazione.

Nella mia mente riaffiorò l'immagine di Xia Dabao. Quando una mattina all'alba ero uscita per fare una passeggiata, avevo visto un ragazzino davvero giovane, dal volto intelligente e gentile. Si trovava fuori dal nostro giardino ma non sembrava volesse entrare. Al ritorno lo rividi uscire dalla pineta. Pensavo che fosse solo un uomo del nostro giardino o di quello dei vicini. Non gli avevo dato molta attenzione ma adesso lo ricordavo: era un giovane piccolo ma coraggioso nonché buono.

Temevo di non poter completare il mio programma di convalescenza. Perché i miei pensieri erano così confusi? Non ero ansiosa di vedere le persone, anzi volevo conoscere sempre di più le loro storie.

A Gui mostrò un'espressione comprensiva nei miei confronti e sorridendomi se ne andò.

Capì la sua opinione, così per tenermi impegnata sistemai il *kang*. Il mio letto, la lampada e il fuoco erano molto più brillanti. Stavo mettendo la teiera sul fuoco quando A Gui arrivò all'ingresso e sentii che dietro di lei c'era qualcuno.

“Ci sono ospiti, compagna XX!” A Gui non aveva ancora finito di parlare quando udii il suono della risatina soffocata di qualcuno.

All'ingresso strinsi le mani della sconosciuta. La sua mano era calda, tanto che ne rimasi colpita. Quando seguì A Gui per salire sul *kang* notai la lunga treccia che scendeva dalle sue spalle.

Quella casa che mi faceva sentire oppressa, agli occhi della nuova arrivata sembrava nuova e fresca. Seduta davanti a me si guardava intorno con uno sguardo pieno di interesse. Il suo corpo si piegava leggermente indietro e le mani stringevano le lenzuola e le coperte su cui era seduta. Non sembrava intenzionata a dire una parola e alla fine il suo sguardo si pose serenamente sul mio volto. Le ombre allungavano i suoi occhi e le rendevano il mento affusolato. Nonostante fosse buio, le sue pupille erano illuminate dalla luce della lampada e del fuoco. Sembravano due finestre aperte in una casa estiva di campagna, erano sincere e limpide.

Non sapevo come iniziare la conversazione, in quanto non volevo toccare le sue ferite e mettere a repentaglio la sua autostima. Così, prima di tutto, le versai una tazza di tè caldo.

“Vieni dal sud? Suppongo di sì. Non assomigli alle persone della nostra provincia.” disse Zhen Zhen per prima.

“Hai visto tante persone del sud?” le chiesi ritenendo fosse meglio parlare di ciò che voleva.

“No.” Rispose scuotendo la testa continuando a fissarmi. “Ne ho visti solo alcuni che erano sempre diversi. Mi piacciono le persone del sud. Le donne meridionali leggono molti libri, non come noi. Vorrei studiare con te, mi insegneresti?”

Acconsentii e lei subito aggiunse: “Anche le donne giapponesi leggono molti libri. Tutti quei maledetti soldati nascondevano delle lettere scritte molto bene. Alcune venivano dalle loro giovani mogli, altre da amiche intime, altre ancora da donne sconosciute. C’erano anche delle fotografie, delle parole sdolcinate. Non sapevo se quelle ragazze erano sincere, ma facevano sì che quei dannati stranieri custodissero sempre le loro lettere sul petto, come tesori preziosi.”

“Ho sentito che sai parlare il giapponese, è vero?”

Sul suo viso comparve un leggero rossore, ma poi continuò impassibile: “Sono stata lì per molto tempo e ho girato per più di un anno. Lo so abbastanza bene. Capire la loro lingua aveva molti vantaggi.”

“Sei stata in molti posti con loro?”

“Non sono stata sempre con le stesse truppe. Gli altri pensano sempre che io sia stata la moglie di un ufficiale giapponese e che abbia vissuto una vita benestante. In realtà sono ritornata qui due volte, questa è la terza. In seguito sono stata assegnata per un’altra missione, non c’era scelta. Conoscevo bene quella zona, il lavoro era importante e in poco tempo non potevano trovare altre persone. Adesso non mi rimandano più, devono curare la mia malattia. Per me va bene. Ero anche preoccupata per i miei genitori e sono contenta di essere tornata per vederli. Purtroppo per mia madre non c’è speranza: a prescindere che io ci sia o non ci sia lei piange sempre.”

“Certamente hai patito tante sofferenze.”

“Sono inimmaginabili.” Disse A Gui in modo triste come se stesse per piangere. “Essere una donna è una sfortuna, non è vero Zhen Zhen?” e si avvicinò a lei ancor di più.

“Sofferenze?” Chiese Zhen Zhen come se stesse ricordando quei fatti lontani. “È difficile dirlo adesso. Alcune cose che mi hanno fatto soffrire al tempo, adesso non sembrano più così dure. Altre non erano dolore allora, ma se ci ripenso adesso mi rendono triste. È trascorso più di un anno, ormai fa parte del passato. Questa volta, lungo la via del ritorno a casa, molte persone vedendomi erano meravigliate. Le persone del villaggio dicono che sono una straniera. Alcuni sono cordiali con me, altri invece mi evitano. Inoltre i membri della mia famiglia sono tutti uguali, mi guardano di nascosto. Nessuno mi vede più come la Zhen Zhen di prima. Sono cambiata? Ci ho riflettuto ma non penso ciò. Se sono diversa è il mio cuore che si è indurito un po’. Chi vivendo in quel posto non sarebbe diventato insensibile? Non c’era scelta, ero obbligata a fare così!”

Non c’era alcun segno della sua malattia. Le sue guance erano rosse e la sua voce chiara. Non sembrava forzata né tantomeno rozza. Non le appartenevano le esagerazioni. Sembrava non avesse alcun tipo di malessere o pensiero triste. Non riuscendo più a trattenermi le chiesi della sua malattia.

“Le persone fanno sempre così, persino in circostanze peggiori. Si fortificano e vanno avanti. Puoi davvero cedere e morire? In seguito, avendo avuto una relazione con la nostra gente, provavo meno timore nei loro confronti. Dopo aver visto la sconfitta di quei maledetti giapponesi e attività di guerriglia ovunque, cominciai a sentirmi meglio giorno dopo giorno. Pensai che nonostante le difficoltà sarei riuscita a superarle. Dovevo trovare i mezzi per sopravvivere e, se possibile, fare una vita dignitosa. Perciò sono contenta che vogliano curare la mia malattia. Sarà meglio essere curata. Nei giorni scorsi non sono stata molto male. Nella via del ritorno sono passata per Zhangjiayi dove mi sono fermata per due giorni. Mi hanno fatto due iniezioni e inoltre mi hanno dato alcune medicine da prendere. Solo durante l’autunno di quest’anno la malattia è stata terribile. Le persone dicevano che il mio stomaco era infettato. Poiché era arrivata una notizia e non riuscivano a trovare una persona che mi sostituisse tornai subito indietro. Quella notte camminai da sola nell’oscurità per quindici chilometri. Ad ogni passo provavo dolore tanto che pensavo solo al momento in cui mi sarei seduta. Se non fosse stata una cosa così importante non sarei mai tornata indietro, ma ho dovuto farlo. Ah! Quanta paura avevo che quei maledetti stranieri mi riconoscessero e di perdere l’appuntamento! Una volta sistemata la faccenda dormii per una settimana intera prima che il mio corpo si riprendesse. Non è poi così facile morire, non è vero?”

Senza aspettare una mia risposta continuò a raccontare. A volte si fermava e in quei momenti ci osservava attentamente probabilmente per cercare delle reazioni nei nostri volti, o forse solo per pensare ad altro. Si può dire che A Gui sembrasse più infelice di Zhen Zhen. Per la maggior parte del tempo fu taciturna, a volte diceva qualche frase. Dalle sue parole si percepiva un'infinita compassione per Zhen Zhen.

Ma, quando era in silenzio, sembrava ancora più terrorizzata dalle parole pronunciate dalla donna. Il suo spirito era bloccato in quanto stava provando le sofferenze che aveva patito Zhen Zhen in passato.

Pensai che Zhen Zhen non voleva ottenere la compassione delle altre persone. Sembrava non consapevole del fatto che anche gli altri condividevano le sofferenze della sua sventura. In realtà era proprio per quello che la gente si mostrava più compassionevole. Sarebbe stato meglio se, invece di sentirla raccontare gli eventi di quel periodo con una tale calma che sembrava quasi stesse parlando di qualcun'altra, tu l'avessi sentita piangere. Probabilmente avresti pianto con lei e ti saresti sentito meglio.

In seguito A Gui pianse e Zhen Zhen si voltò a consolarla. Avevo molte cose da dire a Zhen Zhen ma non mi uscirono le parole di bocca, desideravo mantenere il mio silenzio. Dopo che se ne andò mi sforzai di leggere un libro per un'ora sotto la luce della lampada. Non guardai e non chiesi nulla ad A Gui nonostante dormissi molto vicina a lei che continuava a rigirarsi e sospirare sul letto senza riuscire ad addormentarsi.

In seguito Zhen Zhen venne a trovarmi ogni giorno per parlare. Non mi raccontava solo di lei ma spesso mi chiedeva incuriosita molte cose che riguardavano la mia vita. A volte quando parlavo di avvenimenti molto remoti, sembrava facesse fatica ad ascoltarmi.

Inoltre andavamo insieme al villaggio e i giovani erano tutti buoni con lei, naturalmente erano tutti attivisti.

Le persone come il proprietario del negozio di alimentari, invece, ci osservavano sempre con volto cinereo e freddo. Loro la detestavano e la disprezzavano. Mi trattavano persino come qualcuno di diverso dalla loro specie. Le donne, in particolare, considerata la situazione di Zhen Zhen, avevano stima verso sé stesse e si consideravano sante e pure. Erano orgogliose di non essere mai state violentate.

Dopo che A Gui se ne andò, il rapporto tra me e Zhen Zhen diventò sempre più stretto. Sembrava che non potessimo fare a meno l'una dell'altra; quando non ci vedevamo

sentivamo ognuna la mancanza dell'altra. Mi piacciono le persone dal carattere caloroso e vivace, che sono felici e tristi ma anche aperte. Lei era proprio così.

Le nostre conversazioni spesso occupavano molto tempo, ma pensavo che esse mi potessero aiutare per i miei studi e la mia formazione. Con il passare dei giorni però scoprii che Zhen Zhen non era completamente sincera con me. Nonostante ciò non avevo nessun risentimento. Inoltre non avevo intenzione di infrangere il suo segreto. Tutti sicuramente custodiscono nel profondo del cuore delle cose che non vogliono dire agli altri. Questo segreto apparteneva ai sentimenti privati e non aveva niente a che vedere con le altre persone o con la moralità di Zhen Zhen.

Pochi giorni prima della mia partenza improvvisamente Zhen Zhen sembrava nervosa. Non era successo niente e non sembrava nemmeno intenzionata a parlarmi. Spesso veniva nella mia stanza ma era agitata, tant'è che si sedeva e un attimo dopo andava via.

Sapevo che in quei giorni mangiava poco, addirittura spesso non mangiava. Le chiesi della sua malattia e capì che il suo disturbo non era solo fisico. A volte veniva da me e continuava a dire frasi senza senso; altre volte mostrava un'espressione attenta e sembrava avesse bisogno che dicessi qualcosa.

Ma mi accorsi che pensava ad altro, a qualcosa che non voleva che gli altri sapessero. Stava nascondendo il suo stato d'animo comportandosi con indifferenza.

Vidi due volte quel giovanotto capace uscire dalla casa della madre di Zhen Zhen. Mi ero confrontata con lei riguardo all'impressione che mi dava quel ragazzo per il quale provavo simpatia. Zhen Zhen era stata violentata da molti uomini contraendo così una malattia riprovevole, difficile da curare. Nonostante ciò lui pazientemente andava a trovarla e chiedeva la sua mano ai genitori. Non la trattava con freddezza e non temeva di essere deriso o rimproverato dagli altri. Credeva che Zhen Zhen, in quel momento, avesse bisogno di lui e aveva capito il coraggio e la responsabilità che un uomo di quel tempo doveva avere nei confronti della sua donna.

Ma Zhen Zhen, nonostante non fossi riuscita a conoscere in un breve periodo i suoi molteplici turbamenti e risentimenti, non mostrava alcun desiderio di avere un uomo che la sposasse o, come si dice, che la confortasse. Credevo che fosse diventata una donna così forte a causa delle sue ferite, che erano davvero profonde. Sembrava non volesse niente da nessuno. Sarebbe stato meglio se l'affetto e la compassione avessero toccato la sua anima.

Mi sarebbe piaciuto che lei potesse piangere una volta, che trovasse un luogo in cui potesse piangere una volta. Speravo di avere l'occasione di assistere ad un matrimonio di questa famiglia, o almeno di sentire una bella notizia prima di partire. "Ma a cosa sta pensando Zhen Zhen? Questo non potrà essere rimandato per molto tempo e non dovrebbe diventare un problema." Pensai senza darci troppo peso.

Un giorno Liu Erma venne a casa mia insieme alla nuora e alla sua figlioletta per informarmi di qualcosa. Tuttavia non diedi loro l'occasione di parlare perché ritenevo che fossero faccende private della mia amica Zhen Zhen. Se lei non mi raccontava le sue cose, io non gliele chiedevo. Saperle da altre persone avrebbe danneggiato me, la mia amica e anche la nostra amicizia.

Quel giorno, quando calò il tramonto, il giardino prese vita: tutti si riunirono lì, la gente andava e veniva. I vicini erano tutti lì e si bisbigliavano alle orecchie. Alcuni sembravano tristi, altri invece avevano un aspetto molto interessato.

Faceva molto freddo ma la curiosità scaldava i loro cuori. A causa della temperatura, tenevano le spalle curve e si piegavano sui fianchi, coprivano le mani con le maniche ed espiravano continuamente. Si guardavano a vicenda come se stessero indagando su qualcosa di molto interessante.

Inizialmente sentii il rumore di una lite in casa di Liu Erma e in seguito la sentii piangere. Sentii poi anche il suono del pianto di un uomo. Pensai che fosse il padre di Zhen Zhen. Successivamente si sentì il suono di una tazza che cadeva. Non riuscendo più a resistere mi feci strada tra la folla incuriosita ed entrai.

"Sei arrivata giusto in tempo! Prova a convincere la nostra Zhen Zhen!" Disse Liu Erma spingendomi dentro.

I lunghi capelli spettinati di Zhen Zhen nascondevano il suo viso e vidi che i suoi occhi agitati guardavano la folla. La raggiunsi e mi fermai al suo fianco ma non sembrava si fosse accorta che ero lì oppure mi aveva scambiato per uno dei nemici che non meritava la sua considerazione. Era completamente cambiata e quasi non ricordavo la disinvoltura, la sincerità e l'allegria che la contraddistinguevano. Sembrava un animale in gabbia, una dea vendicatrice. Chi odiava? Perché aveva quell'espressione crudele?

"Sei così cattiva. Non pensi mai a tua madre. Non pensi a tutti i torti subiti a causa tua in questi anni!" Liu Erma batteva sul *kang* mentre insultava sua nipote. Le sue lacrime

sembravano gocce di pioggia: alcune cadevano sul letto, altre a terra e altre ancora le rigavano il viso.

Molte donne la circondavano e la spingevano non lasciandola sedere sul *kang*. Era spaventoso vedere una persona perdere la propria dignità e permettere a tutta la sua rabbia di emergere. Volevo dirle che era inutile piangere ma allo stesso tempo capii che qualsiasi mia parola sarebbe stata inutile. Suo padre sembrava vecchio e malato, entrambe le braccia gli scendevano lungo i fianchi e sospirava. Xia Dabao era seduto al suo fianco e guardava i due anziani con uno sguardo impotente.

“Devi dire qualcosa! Non hai nemmeno un po’ di pietà per tua madre?”

“Quando una strada giunge al termine si cambia strada, quando un fiume arriva alla fine del suo viaggio si prende un nuovo corso. Perché non cambi opinione? Cosa ti preoccupa?”

Alcune donne cercarono in questo modo di persuaderla.

Mi resi conto che questa faccenda non poteva concludersi nel modo in cui tutti speravano. Zhen Zhen in passato aveva già dimostrato che non voleva nessuno che la compatisse. A sua volta, lei non provava compassione per nessuno. Da tempo aveva preso una decisione e non l’avrebbe cambiata. Se le persone le davano della testarda, lei lo era; continuava a digrignare i denti mantenendo la stessa espressione.

Le donne ascoltarono il mio consiglio e così invitai Zhen Zhen a venire a casa mia a riposare. Tutti i problemi sarebbero stati ripresi la sera. Così la guidai verso l’uscita ma non mi seguì a casa e corse invece verso il colle.

“Quella ragazza ha grandi idee!”

“Bah! Lei disprezza noi campagnoli.”

“Quell’insignificante prostituta si atteggiava pure! Xia Dabao è sfortunato.”

Questi erano alcuni dei commenti fatti dalla folla riunita in cortile. Quando si resero conto che non c’era più nulla da vedere, se ne andarono.

Esitai un po’ nel giardino ma poi decisi di andare al colle dove davanti alle numerose fosse circondate dalla pineta c’erano delle lapidi di pietra spezzate. Non c’era nessuno, non si sentiva nemmeno il fruscio delle foglie che cadevano. Tornai indietro chiamando il nome di Zhen Zhen come se l’eco confortasse momentaneamente la mia solitudine, ma in un attimo la quiete del colle divenne ancora più profonda. Le nuvole rosse in lontananza erano già sparite. Tutt’intorno si alzò silenziosamente una nebbiolina simile al fumo che si disperse nelle

vicinanze e in lontananza tra i pendii del colle. Ero preoccupata e rattristata mi sedetti su una lapide. Pensai a cosa fare: dovevo salire la collina o aspettare lì Zhen Zhen? Speravo di poter alleggerire le sue sofferenze.

Vidi un'ombra salire verso di me e riconobbi velocemente Xia Dabao. Rimasi in silenzio nella speranza che non mi vedesse e continuasse a salire ma lui venne verso di me e dovette salutarlo. Quindi gli chiesi: "L'hai trovata? Non l'ho ancora vista."

Mi passò davanti e si sedette sull'erba secca. Taciturno, guardava in lontananza.

Mi sentivo un po' in imbarazzo. Lui era molto giovane: aveva delle sopracciglia lunghe e sottili, i suoi occhi erano grandi ma in quel momento sembravano spenti. La sua piccola bocca era tirata. Probabilmente in passato era affascinante ma adesso era solo pieno di preoccupazioni, come se provasse a trattenere il suo dolore. Il suo naso era distinto, ma a cosa gli serviva in quel momento?

"Non devi essere triste. Probabilmente domani andrà meglio. Stasera proverò a convincerla." dissi io cercando di confortarlo.

"Domani, domani... lei mi odierà per sempre. Lo so che mi odia." Disse a voce bassa e malinconica.

"Non è vero. Non mi ha mai detto di odiare qualcuno." Risposi, cercando nei miei ricordi. Non mentivo.

"Non te lo dirà. Non lo dirà a nessuno. Lei non mi perdonerà mai."

"Perché dovrebbe odiarti?"

"Certo." Disse voltandosi improvvisamente verso di me e guardandomi attentamente.

"Dimmi, a quel tempo ero solo un povero ragazzo. Potevo convincerla a scappare via con me? È colpa mia? Lo è?"

Ma lui non aspettò la mia risposta e proseguì, come se stesse parlando da solo. "Non sono stato buono. Si può ancora dire che ho fatto bene? Che non l'abbia danneggiata? Se avessi avuto il suo coraggio non le sarebbe successo niente. Conosco il suo carattere: mi odierà per sempre. Dimmi, cosa dovrei fare? Cosa vorrebbe che facessi? Come posso renderla felice? La mia vita non ha valore. Sono ancora importante ai suoi occhi? Me lo puoi dire? Io semplicemente non so cosa devo fare. Ah! Che giorni tristi! È ancora peggio di essere stati rapiti da quei maledetti stranieri..." lui continuava a mormorare.

Quando gli chiesi di tornare a casa con me, si alzò e camminammo un po' insieme. Poi si fermò dicendo che aveva sentito una voce provenire dal colle. Lo incoraggiai a salire sul colle e lo osservai mentre entrava nella fitta pineta. A quel punto tornai indietro. Il cielo si stava facendo completamente buio.

Nonostante quella sera andassi a dormire molto tardi non ebbi loro notizie. Non sapevo cosa fosse successo loro.

La mattina seguente, prima di fare colazione, sistemai i miei bagagli. Il compagno Ma mi aveva promesso che quel giorno mi avrebbe riportato a casa. Avevo già pianificato di ritornare al dipartimento politico e a XX. Dato che il nemico voleva avanzare un'altra "campagna di rastrellamento", la mia salute mi proibiva di rimanere lì. Il direttore Mo voleva in ogni modo guarire la mia malattia, ma io ero preoccupata. Dovevo provare a rimanere? Se fossi rimasta sarei stata un peso per gli altri. E partire? Quando sarei tornata? Mentre meditavo sul *kang* qualcuno entrò silenziosamente in casa.

Era Zhen Zhen che, con un salto, si sedette di fronte a me sul *kang*. Vidi che il suo viso era leggermente gonfio e quando le presi le mani distese sopra il fuoco, quel calore che prima mi aveva turbato, mi impressionò maggiormente. Capii che la sua malattia era grave.

"Zhen Zhen! Io devo andare. Non so quando ci incontreremo di nuovo. Spero che ascolterai tua madre..." le stavo parlando quando lei mi interruppe dicendo: "Anch'io partirò domani. Desidero allontanarmi da questa casa il prima possibile."

"Davvero?"

"Sì!"

Nel suo volto comparve una luce particolare e aggiunse: "Mi hanno chiamato per tornare, per curare la malattia."

"Ah!" Dissi io, pensando che forse potevamo essere compagne di viaggio. "Tua madre lo sa?"

"No, ancora no. Ma se le dicessi che devo partire per curarmi e che una volta guarita torno a casa, sicuramente mi lascerebbe andare. Stando qui non ci sono benefici, non è così?"

Pensai che mostrasse una calma insolita. Ricordai le parole di Xia Dabao della sera precedente e così mi presi la libertà di chiederle: "Come hai risolto la questione del matrimonio?"

"Risolto? No, è sempre lo stesso." Rispose lei.

“Hai ascoltato le parole di tua madre?” Continuai a non esprimere le mie speranze per lei. Non volevo pensare all’immagine di quel giovane ragazzo. Speravo che un giorno potesse essere felice.

“Ascoltare le loro parole... Perché dovrei farlo? Loro mi hanno mai ascoltata?”

“Quindi sei davvero arrabbiata con loro? Odi davvero Xia Dabao?” Le chiesi.

Per un po’ non mi rispose poi, con molta calma, mi disse: “Odiarlo... non posso dire di odiarlo. Ad ogni modo mi sento una persona malata. Quel che è certo è che sono stata violentata da quei maledetti stranieri, non so di preciso da quanti. In poche parole sono una persona sporca e con questo marchio addosso non mi aspetto nessuna fortuna. Penso che vivere con degli sconosciuti e tenermi impegnata sia meglio di rimanere qui dove le persone mi conoscono. Dato che questa volta hanno acconsentito a mandarmi a XX per curarmi, penso che rimarrò lì a studiare. Ho sentito dire che è un luogo molto grande in cui ci sono molte scuole e dove tutti possono studiare. È meglio separarsi e prendere ognuno la propria strada piuttosto che rimanere tutti insieme nello stesso posto. Lo faccio per me stessa ma anche per gli altri, perciò non penso di dover chiedere scusa a qualcuno e nemmeno di sentirmi particolarmente felice. Inoltre penso che, arrivata a XX, sarò in un contesto nuovo dove potrò iniziare una nuova vita. L’esistenza di una persona non è solo per i genitori o per sé stessi. Gli altri mi hanno detto che sono giovane, con poca esperienza e con un carattere difficile. Io non ho risposto. Ci sono cose che tengo per me.”

Ero sorpresa: qualcosa di nuovo era emerso in lei. Ritenevo che le sue parole meritassero di essere prese in considerazione. In quel momento mi sentii solo di esprimere la mia approvazione alle sue scelte.

Quando partì, la famiglia di Zhen Zhen mi accompagnò. Lei aveva dovuto andare all’ufficio del villaggio e non rividi Xia Dabao. Non mi sentivo triste, era come se vedessi il futuro brillante di Zhen Zhen.

Il giorno seguente l’avrei rivista e saremmo state insieme ancora per un po’. Come previsto, appena io e il compagno Ma andammo alla porta della casa di Zhen Zhen, egli mi comunicò la decisione di lei. Mi confermò che quello che mi aveva detto la mia amica quella mattina, presto sarebbe diventato realtà.

Capitolo 5: Analisi critica

Il racconto *Quando ero al villaggio Xia* è stato elaborato da Ding Ling alla fine degli anni Trenta e pubblicato nel 1941. In questo periodo l'autrice vive a Yan'an, capitale politica del Partito comunista. In questo nuovo contesto la scrittrice non si occupa solo della scrittura ma svolge anche altre attività: insegna letteratura e scrittura, diventa vice capo delle Armate Rosse nonché redattrice del *Quotidiano di Liberazione* (*Jiefang Ribao* 解放日报), giornale politico ufficiale del partito dal 1941 al 1947.

In questo periodo il Partito combatte su due fronti: da una parte risponde alla minaccia dell'esercito giapponese che, a partire dal 1937, si era stanziato nella parte settentrionale della Cina; dall'altra, invece, all'armata nazionalista.

Nel contesto di Yan'an la letteratura svolge un ruolo cruciale: deve contribuire all'affermazione del movimento rivoluzionario del Partito comunista. Questo diventerà fondamentale in seguito ai *Discorsi di Yan'an* pronunciati nel 1942, con i quali Mao Zedong illustra un percorso nel quale la narrativa, e di conseguenza gli intellettuali, dovevano gradualmente piegarsi alle volontà ideologiche del Partito e diventare così uno strumento educativo e propagandistico.

I letterati devono quindi immergersi tra le masse e raccontare la realtà dal loro punto di vista con un linguaggio semplice, che sia il più vicino possibile al loro linguaggio, un linguaggio simbolico ma allo stesso tempo efficace per raggiungere lo scopo propagandistico del partito.

Il Grande Timoniere sostiene:

Bisogna andare tra le masse, bisogna andare tra le masse a lungo e senza condizionamento alcuno, immergendovisi anima e corpo, andare al centro, dove arde la lotta, all'unica più vasta e ricca fonte: osservare, esperire, studiare, analizzare tutte le persone, tutte le classi, tutte le masse, tutte le forme di vita e di lotta, tutte le materie prime artistico-letterarie, è solo dopo aver fatto ciò immergersi nel processo creativo (Mao Zedong, 1942, p. 64).⁴⁹

Secondo i dettami di Mao gli intellettuali non devono dipingere la realtà così com'era, analizzandola in modo oggettivo al fine del progresso e della risoluzione dei problemi sociali,

⁴⁹ Cit. in Pesaro, N., Pirazzoli, M., *La narrativa cinese del Novecento, Autori, opere, correnti*, Roma, Carocci editore, 2019, p. 220

ma devono descrivere una realtà “romantica”, quasi idilliaca, in modo da poter allontanare le masse dalle difficoltà della giornata. Infatti scrive:

Sebbene la vita sociale del genere umano sia l'unica fonte della letteratura, sebbene sia più ricca e vivace di quest'ultima per contenuti, i contadini, gli operai e i soldati tuttavia non ne sono soddisfatti ed esigono la seconda. Questo perché? Perché sebbene entrambe siano dotate di bellezza, la vita riflessa nelle opere letterarie può e deve essere più elevata, più forte, più intensa, più tipica, più ideale della comune vita reale. [...] La letteratura rivoluzionaria deve creare in base alla vita reale una varietà di personaggi che aiutino le masse a far progredire la storia (ivi, p.221).⁵⁰

Molti autori di questo periodo, tra i quali anche Ding Ling, hanno frainteso il compito della letteratura secondo la visione di Mao, dipingendo una realtà reale anziché romantica e andando così incontro ad un destino tragico, rappresentato dalle campagne di “rettificazione”.

Le storie di Yan'an sono opere caratterizzate dalla presenza di un personaggio principale che è già componente di un collettivo, come ad esempio l'esercito, il Partito oppure il mondo scolastico oppure che lo diventerà nel corso della narrazione. L'autrice racconta le storie di ragazzi che lasciano entusiasti le proprie case per unirsi al Partito e seguire così la causa comunista, descrive la vita di giovani che svolgono servizio al fronte nord-occidentale del quale lei stessa è stata responsabile, etc.

Ding Ling, inoltre, descrive in maniera dettagliata gli ambienti fisici e sociali in cui si muovono i suoi personaggi. Questo è reso possibile dalla sua esperienza con le masse, con le quali ha condiviso le gioie e le sofferenze.

Quando ero al villaggio Xia è scritto dall'autrice in prima persona. All'inizio del racconto si presenta al lettore come una funzionaria del Partito che, per motivi di salute, si stabilisce temporaneamente al villaggio Xia.

因为政治部太嘈杂，莫俞同志决定要把我送到邻村去暂住，实际我的身体已经复元了，不过既然有安静的地方暂时修养，趁这机会整理一下近三月来的笔记，觉得也很好，我便答应他到霞村去住两个星期，离政治部有三十里路。

Poiché nel dipartimento politico regnava il caos, il compagno Mo Yu decise di trasferirmi temporaneamente nel villaggio limitrofo. In realtà mi stavo già rimettendo in salute ma poiché c'era un luogo tranquillo in cui trascorrere la mia convalescenza decisi di sfruttare

⁵⁰ Ibidem, p. 221.

l'occasione per riordinare gli appunti degli ultimi tre mesi. Così fui d'accordo di trascorrere due settimane al villaggio Xia, che distava circa quindici chilometri dal dipartimento politico.⁵¹

Durante il suo soggiorno al villaggio incontra Zhen Zhen, una giovane donna che, durante un raid nel villaggio compiuto dai soldati giapponesi, viene rapita e violentata. Dopo lo stupro, i comunisti la ingaggiano come spia per sedurre i nemici e ottenere così informazioni. La ragazza, costretta a vivere in un ambiente in cui le condizioni igieniche erano precarie, si ammala e per questo motivo viene ritirata dalla missione e rimandata nel villaggio di origine al fine di curarsi.

Il racconto non si focalizza sulla tragica esperienza vissuta dalla ragazza ma sul modo in cui viene accolta dagli abitanti del villaggio: sono in pochi ad apprezzarla per il suo sacrificio ed eroismo, la maggior parte le parla alle spalle giudicandola in maniera negativa per essersi concessa ai soldati giapponesi.

我们也一同走到村底下去，年青人都对她很好；自然都是那些活动分子。但像杂货店老板那一类的人，总是铁青着脸孔，冷冷的望着我们，他们嫌厌她，鄙视她，而且连我也当着不是同类的人的样子看待了。尤其那一些妇女们，因为有了她才发生对自己的崇敬，才看出自己的圣洁来，因为自己没有被人强奸而骄傲了。

Inoltre andavamo insieme al villaggio e i giovani erano tutti buoni con lei, naturalmente erano tutti attivisti.

Le persone come il proprietario del negozio di alimentari invece, ci osservavano sempre con volto cinereo e freddo. Loro la detestavano e la disprezzavano. Mi trattavano persino come qualcuno di diverso dalla loro specie. Le donne, in particolare, considerata la situazione di Zhen Zhen, avevano stima verso sé stesse e si consideravano sante e pure. Erano orgogliose di non essere mai state violentate.⁵²

Anche la sua famiglia la critica fortemente e la considerano come una persona impura. Al fine di affermare il controllo su di lei le organizzano un matrimonio con il suo primo amore. La giovane però lo rifiuta, non soltanto per affermare la sua indipendenza, ma anche come effetto che i pettegolezzi e i giudizi hanno su di lei.

⁵¹ Ding Ling, Ding Ling 丁玲 (Ding Ling), Pechino, Renmin Wenxue Chubanshe, 1985, p. 61.

⁵² Ding Ling, *op. cit.*, p. 73.

Il mancato matrimonio e la situazione spiacevole che si era creata nel villaggio a causa del suo ritorno la spingono ad allontanarsi per intraprendere la propria strada. Zhen Zhen, trasferendosi a Yan'an, ha la possibilità di curare la malattia e allo stesso tempo di ricevere l'istruzione che tanto desidera.

Come detto in precedenza la protagonista del racconto, Zhen Zhen, è stata una donna spia. Tutte le operazioni militari richiedono normalmente l'impiego di spie per trovare informazioni. Le donne, in particolare, erano molto "utilizzate" e ricevevano una formazione completa riguardante il modo per ottenere informazioni, inclusi i favori sessuali. Nella coscienza popolare le donne-spia erano comunemente assunte per utilizzare il sesso come primo metodo per il loro servizio di intelligence. Molte donne però hanno combattuto per mettere a tacere questo pregiudizio riguardante la natura del loro contributo, cercando di essere riconosciute come delle spie professionali, serie e legittime tanto quanto i loro colleghi uomini.

Nel 1940 l'attivista comunista Wu Qun ha scritto un articolo per protestare contro l'attività di reclutamento delle donne nello spionaggio legato al sesso durante la guerra contro il Giappone. L'attivista, sulla base anche delle richieste delle donne di agire in prima linea al fronte, promuoveva questo slogan “我们的岗位在门争的最前线，不是在敌人的被褥上 *Women de gangwei zai menzheng de zui qianxian, bushi zai dire de beirushang*” *Il nostro servizio è in prima linea nella lotta e non nei letti del nemico.*⁵³

Egli sosteneva che l'"uso" delle donne come spie" fosse trattato come se non fosse un problema visto che era considerato necessario al fine della strategia di guerra. Una volta terminata la guerra però finisce anche il ruolo delle donne-spia e la discussione sul loro futuro diventa problematica in quanto la loro inclusione in una storia di gloriosa e retta lotta nazionale è difficile visto anche l'alto valore morale attribuito alla castità delle donne nella maggior parte della società.

Nel racconto l'orrore dell'esperienza di Zhen Zhen con i soldati stranieri è mitigato dalla sua partecipazione nel lavoro di spionaggio del Partito comunista. Lei infatti dice “后来我同咱们自己人有了联系，就更不怕了。 *Houlai wo tong zanmen ziji ren youle lianxi, jiu geng bu pa le.*” *In seguito, avendo avuto una relazione con la nostra gente, avevo meno timore nei loro*

⁵³ Louise, Edwards, “*Women Sex-spies: Chastity, National Dignity, Legitimate Government and Ding Ling's 'When I was in Xia Village'*”, in *The China Quarterly*, Volume 212, Dicembre 2012, pp. 1059-1078.

confronti. La protagonista dunque, dopo essere venuta a contatto con alcuni membri del Partito, ai quali si riferisce con “la nostra gente” è meno spaventata dai giapponesi.

Durante il suo anno di missione impara il giapponese e viene reclutata per portare avanti tre missioni. Lei decide di parteciparvi per il suo desiderio di vendetta nei confronti dei nipponici. Quando Zhen Zhen si ammala il Partito decide di congedarla e rimandarla al suo villaggio per curarsi e aiutarla così a guarire sia fisicamente sia psicologicamente.

I pregiudizi degli abitanti del villaggio dimostrano come non ci sia possibilità per la donna di integrarsi, solo il Partito può darle la speranza di guarire dalla malattia e di avere una nuova vita altrove.

Quando ero al villaggio Xia è stato fortemente criticato per vari aspetti tra i quali anche perché in molti sostenevano che il Partito non assoldasse giovani donne cinesi al fine dello spionaggio nemico, ma piuttosto che mandasse giovani donne che avevano volontariamente già perso la loro castità oppure donne straniere o di Taiwan. Quando Ding Ling è stata riabilitata è stato riconosciuto anche che non mentiva sull’argomento delle “comfort women”, ovvero su quelle donne, anche cinesi, che venivano mandate in territorio nemico per ottenere informazioni in cambio di favori sessuali.

Sono diversi i temi affrontati in questo racconto. All’inizio della narrazione, la narratrice ci presenta una donna, A Gui, che l’accompagnerà nel suo soggiorno al villaggio Xia. La donna, durante il cammino, si muove molto lentamente a causa dei suoi piedi un tempo fasciati.

La fasciatura dei piedi era una pratica molto diffusa in Cina a partire dalla dinastia Song per arrivare fino al XX secolo. Questa pratica prevedeva che i piedi delle giovani fanciulle venissero fasciati in modo che la pianta del piede venisse piegata e mantenuta di una lunghezza tra i 7 e i 12 centimetri. Inizialmente la fasciatura era rivolta solo alle famiglie più ricche: le bambine venivano fasciate in giovane età al fine di rendere quest’usanza meno dolorosa e traumatica psicologicamente. In seguito si diffuse anche tra le famiglie dei contadini, che però iniziavano in età più tarda in quando le ragazze rappresentavano una forza lavoro indispensabile.

La fasciatura dei piedi nasce per motivi estetici ma poi si diffonde come “strumento” per definire uno status sociale: le donne con i piedi fasciati infatti erano impossibilitate a svolgere lavori rurali e pesanti e per questa ragione erano destinate ad un uomo facoltoso che le

potesse mantenere, ragione per la quale la pratica si diffonde in seguito anche nel mondo rurale.

La fasciatura, conosciuta anche come la pratica del Loto d'oro o Gigli d'oro, nome che suggerisce il risultato finale della pratica, era stata incoraggiata fortemente dal Confucianesimo che vedeva nel Loto d'oro la rappresentazione perfetta della sottomissione femminile. Questo perché le donne con i piedi deformi erano fisicamente dipendenti dal marito ed era molto difficile per loro allontanarsi dalla propria casa a causa delle difficoltà di equilibrio.

Con questo accenno alla fasciatura dei piedi, Ding Ling introduce uno dei temi centrali del racconto, ovvero l'emancipazione femminile, che verrà poi approfondito con la figura della protagonista.

I caratteri che compongono il nome di Zhen Zhen hanno due significati: da una parte quello di lealtà e integrità, dall'altra quello di castità e verginità. Durante la narrazione entrambi i significati del nome sembrano essere presi in considerazione. Gli abitanti del villaggio e i familiari della ragazza sembrano dare maggiore valore al secondo significato attraverso le loro azioni e i loro commenti duri nei confronti della giovane.

听说起码一百个男人说“睡”过, 哼, 还做了日本官太太, 这种缺德的婆娘, 是不可让他回来的。

Ho sentito dire che ha dormito con almeno cento uomini. Ah! E che è diventata la moglie di un ufficiale giapponese. È una donna vergognosa a cui non dovrebbe essere permesso di ritornare.⁵⁴

Ding Ling invece, in qualità di amica della ragazza nella narrazione, sembra soffermarsi sul significato di lealtà e integrità che la ragazza dimostra verso il Partito.

只有今年秋天的时候, 那才厉害, 人家说我肚子里面烂了, 又赶上有一个消息要立刻送回来, 找不到一个能代替的人, 那晚上抹黑路我一个人来回走了三十里, 走一步, 痛一步, 只想坐着不走了。要是别的不关紧要的事, 我一定不走回去了, 可是这不行哪。

Solo durante l'autunno di quest'anno la malattia è stata terribile. Le persone dicevano che il mio stomaco era infettato. Poiché era arrivata una notizia e non riuscivano a trovare una

⁵⁴ Ding Ling, *op. cit.*, p. 66.

*persona che mi sostituisse tornai subito indietro. Quella notte camminai da sola nell'oscurità per quindici chilometri. Ad ogni passo provavo dolore tanto che pensavo solo al momento in cui mi sarei seduta. Se non fosse stata una cosa così importante non sarei mai tornata indietro, ma ho dovuto farlo.*⁵⁵

Con questa descrizione dell'estremo sacrificio compiuto da Zhen Zhen per portare a termine la missione, l'autrice vuole evidenziare la profonda dedizione della giovane nei confronti del Partito, ma rivela anche i limiti del Partito stesso che non dimostra compassione nei confronti della salute fisica e psicologica dei suoi agenti. Zhen Zhen appare sola nella sua descrizione della missione e ancora di più quando ritorna nel villaggio e deve affrontare i pettegolezzi degli abitanti.

Nel racconto c'è quindi una forte contrapposizione tra le tradizioni confuciane, riportate dalla famiglia di Zhen Zhen e dagli abitanti più anziani del villaggio, e il rinnovamento culturale portato avanti dal Partito.

La famiglia della ragazza e gli abitanti più conservatori non comprendono la scelta di Zhen Zhen di allontanarsi dal villaggio e lavorare come spia al servizio dei comunisti. Mentre i giovani rivoluzionari l'ammirano e la considerano un'eroina che si è sacrificata per il Paese, l'altra parte del villaggio la critica fortemente perché non ha rispettato i valori confuciani che, all'interno di una struttura familiare patriarcale, vedono la donna relegata nell'ambiente domestico, priva di istruzione e obbediente alle volontà degli uomini della famiglia.

Il tema dell'emancipazione femminile è portato avanti dalla protagonista grazie al suo atteggiamento coraggioso. Nonostante infatti i pettegolezzi e le pesanti accuse che le vengono mosse dagli abitanti del villaggio, come “*亏她有脸面回家来, 真是她爹刘福生的报应。*” *Tornando a casa ha perso la sua dignità. È un vero castigo per suo padre*, lei sembra essere indifferente. Inoltre è determinata nel portare avanti le sue scelte: quando la sua famiglia le organizza un matrimonio con un giovane del paese, Xia Dabao, del quale lei, prima del rapimento per mano dei giapponesi, era innamorata, lo rifiuta e non cede alle continue pressioni dei genitori. Questo suo atteggiamento mette quindi in discussione uno dei valori confuciani principali, ovvero quello della famiglia patriarcale, all'interno della quale le donne dovevano ubbidire alla figura maschile in quanto erano considerate il “*sexso debole*”.

⁵⁵ Ding Ling, *op cit.*, p. 70.

Un'ulteriore dimostrazione di coraggio da parte della protagonista emerge alla fine del racconto quando decide di allontanarsi dalla sua famiglia e dal villaggio che non hanno più niente da offrirle.

Nel corso della narrazione in due occasioni la figura di A Gui, riferendosi a Zhen Zhen, esprime la difficoltà dell'essere donna in quel periodo storico.

Nel primo caso dice: “我们女人真作孽呀!” nella traduzione di Gary J. Biorge, questa frase viene tradotta con “com'è miserabile essere una donna⁵⁶”. Attraverso questa traduzione si sottolinea la vittimizzazione della protagonista come oggetto di violenza sessuale da parte dei giapponesi. Dato che il verbo 作孽 (*zuonie*) ha anche il significato di “fare del male” ho preferito tradurre la frase in questo modo “noi donne ci facciamo davvero male”. Questo perché A Gui, secondo il mio parere, ritiene grave il comportamento tenuto dalla protagonista che ha sacrificato la sua castità in favore della rivoluzione.

Nel secondo caso, sempre A Gui, in seguito al racconto di Zhen Zhen sulle sofferenze sopportate nel periodo trascorso con i giapponesi afferma “作了女人真倒霉!” *Essere una donna è una sfortuna.*

Nel racconto Ding Ling utilizza un lessico forte che trasmette al lettore delle immagini vivide delle esperienze e delle emozioni che gli stessi personaggi vivono. Ne sono un esempio gli innumerevoli commenti sgradevoli mossi contro Zhen Zhen dagli abitanti del villaggio, come “现在呢, 弄得比破鞋还不如” *Adesso è peggio di una prostituta*, l'immagine che dà l'autrice della protagonista quando la sua famiglia cerca di convincerla a sposarsi mentre i più curiosi osservano la scena “她象一个被困的野兽, 她想一个复仇的女神” *Sembrava un animale in gabbia, una dea vendicatrice*, l'opinione che ha la giovane donna di sé stessa a causa dei pregiudizi della gente

我总觉得我已经是一个有病的人了, 我的确被很多鬼子糟蹋过, 到底是多少, 我也记不清了, 总之, 是一个不干净的人了。

Ad ogni modo mi sento una persona malata. Quel che è certo è che sono stata violentata da quei maledetti stranieri, non so di preciso da quanti. In poche parole sono una persona sporca e con questo marchio addosso non mi aspetto nessuna fortuna.⁵⁷

⁵⁶ Lau, Joseph, Goldbatt, Howard (a cura di), “When I was in Xia village”, *The Columbia Anthology of Modern Chinese Literature*, New York, Columbia University Press, 1995, p. 147.

⁵⁷ Ding Ling, *op. cit.*, p. 78.

È ricorrente la ripetizione del termine “鬼子” che ho tradotto con “maledetti stranieri”, un'altra versione frequente e più letterale è “diavoli giapponesi/stranieri”.. Ding Ling fa riferimento ai giapponesi che, durante la seconda guerra sino-giapponese (1937-1945), occuparono il territorio cinese con l'obiettivo di conquistarlo e diventare una delle maggiori potenze asiatiche. Nelle prime pagine del racconto A Gui, descrivendo il villaggio alla narratrice, fa un confronto tra il periodo precedente all'invasione nipponica e il periodo successivo come se volesse sottolineare i danni che i giapponesi hanno causato.

“这里从先是小学堂, 自从去年鬼子来后就打毁了, 你看那边台阶, 那是一个很大的教室呢。”阿桂(我的女伴)告诉我, 她显得有些激动, 不像白天的沉默了。她接着又指着一个空空的大院子:“一年半前这里可热闹呢, 那些军官们天天晚饭后就在这里打球。”她又急起来了:“怎么今天这里没有人呢?”

“Qui in passato c'era una scuola elementare, ma l'anno scorso, con l'arrivo di quei maledetti stranieri è stata distrutta. Vedi quella rampa di scale? Lì c'era un'aula enorme.” mi disse A Gui, la mia compagna, che sembrava un po' agitata, non taciturna com'era invece stata tutto il giorno. Indicando un grande cortile continuò: “Un anno e mezzo fa qui era molto animato, i compagni ogni giorno giocavano a palla dopo cena.”

Avvicinandosi preoccupata continuò: “Come mai oggi non c'è nessuno?”⁵⁸

Ding Ling nella narrazione offre delle descrizioni dettagliate sia dei paesaggi sia dei protagonisti e delle loro emozioni al fine di rendere partecipe il lettore nella storia, come volevano i dettami di Mao.

All'inizio, quando l'autrice sta per arrivare al villaggio, descrive in modo minuzioso ciò che i suoi occhi scorgono e fa anche un ulteriore cenno alla presenza nipponica nel Paese:

远远看这村子, 也同其他的村子差不多, 但我知道的, 这村子里还有一个未被毁去的建筑得很美丽的天主教堂, 和一个小小的松林, 而我就将住在靠山的松林里, 这地方就直望到教堂的。虽说我还没有看见教堂, 但我已经看到那山边的几排整齐的窑洞, 以及窑洞上边的一大块绿色的树叶, 和绕在村子外边的大路上的柳林 [...]

Visto da lontano il villaggio sembrava simile agli altri villaggi ma sapevo che all'interno di esso c'era una meravigliosa chiesa cattolica che era sopravvissuta alla distruzione e una

⁵⁸ Ding Ling, *op. cit.*, p. 61.

*piccola pineta vicino ad un colle. Avrei vissuto proprio lì, da dove potevo vedere direttamente la chiesa. Adesso riescivo a scorgere file ordinate di abitazioni ricavate dalle grotte, vicine alla collina e tra le quali si intravedevano dei verdi boschi.*⁵⁹

Nella traduzione di Gary J. Bjorge il verbo “毀去” è reso con “escaped destruction”⁶⁰. Nella mia traduzione ho preferito utilizzare il verbo “sopravvivere” per dare una maggiore sfumatura della lotta e sofferenza che sono state vissute in quegli anni.

Un altro tema affrontato nel racconto è quello dell’istruzione. Nelle prime pagine della storia un giovane, andando ad accogliere la narratrice, le racconta come la situazione, dal punto di vista culturale, sia difficile nel villaggio e le chiede di aiutarli.

“他们告诉我，你写了很多书，可惜我这里没有买，我都没有见到。”他望了望炕上开着口的小箱子。
我们话题一转到这里的学习情形时，他便又说：“等你休息几天后，我们一定要请你做一个报告：群众的也好，训练班的也好，总之，你一定得帮助帮助我们，我们这里最难的工作便是‘文化娱乐。’”

“Mi hanno riferito che hai scritto molti libri. È un peccato che qui non li abbiamo ancora comprati e infatti non li ho nemmeno visti” disse lui guardando la mia valigetta che era aperta sopra il kang.

*Quando l’argomento della nostra conversazione toccò le condizioni di studio del villaggio egli disse: “Dopo che ti sarai riposata per un po’ di giorni, sicuramente ti chiederemo di tenere un discorso. Potrebbe essere un incontro di massa così come un corso di formazione. In poche parole tu sicuramente puoi aiutarci, il lavoro più difficile qui è l’attività culturale.”*⁶¹

È anche la stessa protagonista a mostrare alla narratrice il suo interesse verso la lettura, un interesse che nel villaggio non poteva coltivare ma che a Yan’an o addirittura in Giappone, al contrario, poteva sviluppare.

南方女人都能念很多很多的书，不像咱们，我愿意跟你学，你教我好吗？[...] 日本的女人也都会念很多很多书 [...]

⁵⁹ Ibidem.

⁶⁰ Lau, Joseph, Goldbatt Howard (a cura di), *op. cit.*, p. 268.

⁶¹ Ding Ling, *op. cit.*, p. 65.

*Le donne meridionali possono leggere molti libri, non come noi. Vorrei studiare con te, mi insegneresti? [...] Anche le donne giapponesi possono leggere molti libri [...]*⁶²

Il suo desiderio di migliorare la sua formazione emerge anche nella parte finale del racconto quando accetta di allontanarsi dal suo villaggio natale per andare a Yan'an, dove avrà la possibilità di curare la sua malattia e di avere un'istruzione.

我觉得活在不认识的人面前，忙忙碌碌的，比活在家里，比活在有亲人的地方好些。这次他们既然答应送我到XX去治病，那我就想离在那里学习，听说那里师大地方，学校多；什么人都可以学习的。

*Penso che vivere con degli sconosciuti e tenermi impegnata sia meglio di rimanere qui dove le persone mi conoscono. Dato che questa volta hanno acconsentito a mandarmi a XX per curarmi, penso che rimarrò lì a studiare. Ho sentito dire che è un luogo molto grande in cui ci sono molte scuole e dove tutti possono studiare.*⁶³

Questa storia anziché offrire un'immagine positiva delle masse, ne mette in luce l'arretratezza e quindi elude la volontà del Partito di formare, attraverso la letteratura, un fronte unito con le masse per portare avanti la causa rivoluzionaria. Inoltre viene mossa una critica al Partito stesso che sfrutta la sessualità della giovane donna per ottenere informazioni riguardanti i giapponesi ed enfatizza l'ammirazione della narratrice per Zhen Zhen, la quale nonostante le sofferenze causate dai giapponesi e dalle aspre critiche della famiglia e del villaggio, riesce a mantenersi forte. Grazie alla sua fermezza e al suo coraggio lotta contro le convenzioni e, rifiutando di essere assimilata nel sistema delle relazioni sociali del villaggio, tende ad essere una versione rurale della donna moderna, consapevole di sé e ottimista verso il futuro. Questo aspetto caratteriale della giovane donna è molto apprezzato dall'autrice che, anche nella parte finale del racconto, celebra Zhen Zhen come una donna forte e indipendente, aperta alle nuove opportunità che la vita le offre. La donna è descritta da Ding Ling come una persona felice, semplice e determinata.

我喜欢那种有热情的，有血肉的，有快乐，有忧愁，确又是明朗的性格的人；而她就正是这样。

⁶² Ivi., p. 70.

⁶³ Ivi, p. 79.

Mi piacciono le persone dal carattere caloroso e vivace, che sono felici e tristi ma anche aperte. Lei era proprio così. ⁶⁴

Nel 1957, durante la campagna anti-destra⁶⁵, *Quando ero al villaggio Xia* è stato etichettato come elemento di destra e per questo l'autrice è stata fortemente criticata. I membri del Partito l'hanno interpretato come una celebrazione della figura di Zhen Zhen, considerata una prostituta in campo nemico. Il racconto, così come Ding Ling e Zhen Zhen, sono stati attaccati sulla base del concetto di castità. In questo modo il Partito aveva la possibilità di riaffermare le basi morali del suo ruolo in Cina. L'attacco a *Quando ero al villaggio Xia* permetteva ai critici del realismo socialista e ai lettori di promuovere una visione del Partito come promotore della castità e di porre Ding Ling come una minaccia a questo valore.

Il Partito ha ritenuto inoltre che la protagonista rappresentasse in realtà l'autrice e, in particolar modo, la sua personalità e che quindi non si allineasse al realismo rivoluzionario promosso da Mao ma piuttosto alla realtà personale della scrittrice.

Nel racconto si possono notare degli aspetti che potremmo ricondurre alla vita personale di Ding Ling: innanzitutto il fatto che la donna, in qualità di narratore, si presenta come un funzionario che per motivi di salute si trasferisce nel villaggio. Ding Ling, che in seguito alla morte del marito si era avvicinata maggiormente al Partito comunista, in quel periodo ricopriva degli incarichi politici, era infatti vice-presidente dell'unità di guardia dell'Armata Rossa, nonché capo della delegazione dell'Ottava Armata in servizio nel fronte nord-occidentale.

Un ulteriore riferimento alla vita della donna lo possiamo notare quando un ragazzo, il cui nome non è menzionato, la va a trovare e durante la conversazione le dice: “他们告诉我, 你写了很多书” *Mi hanno riferito che hai scritto molti libri*. In questa frase potremmo leggere un chiaro riferimento alla vita professionale della scrittrice.

Ding Ling si difende dalle accuse mosse dal Partito sostenendo che il racconto si basava su una storia raccontata da una compagna dell'associazione delle donne in cui lavorava mentre stava scrivendo la storia.

⁶⁴ Ivi, p. 71.

⁶⁵ Campagna lanciata dal presidente Mao avvenuta dal 1957 al 1958 nella Repubblica Popolare Cinese. La repressione aveva l'obiettivo di punire tutti coloro che erano considerati elementi “di destra” dal Partito comunista cinese. La definizione “di destra” non era sempre oggettiva, a volte erano considerati in questo modo coloro che esprimevano una critica nei confronti del Partito. Furono più di cinquecentocinquantamila le persone vittime di questa campagna, che vennero poi riabilitate negli anni successivi.

In seguito la scrittrice ha pubblicato un resoconto nel quale affermava che non aveva mai conosciuto Zhen Zhen e che non era mai stata in un villaggio simile al villaggio Xia.

Questo episodio dimostra ulteriormente come il Partito cercasse di controllare diversi aspetti della vita delle persone, non solo quindi la politica ma addirittura il mondo letterario, ritenuto importante al fine di indirizzare le masse verso uno scopo comune, ovvero l'affermazione del Partito in Cina.

Con questo racconto, basato su una storia comune in tempo di guerra di una giovane donna rapita dai soldati giapponesi e usata dai quadri cinesi per ottenere informazioni, Ding Ling mette in luce il problema dell'emancipazione femminile in Cina e al contempo mostra il legame tra la famiglia, le masse e la rivoluzione.

Conclusione

Il Novecento è stato un anno ricco di cambiamenti per la Cina: a partire dalla fine della dinastia Qing e la nascita della Repubblica, le continue lotte sul fronte interno tra nazionalisti e comunisti e sul fronte esterno contro la potenza straniera giapponese.

In questo nuovo contesto le donne hanno iniziato a muovere i primi passi verso l'emancipazione. Fino a quel momento le donne, come stabiliva il Confucianesimo, dovevano occuparsi delle faccende domestiche e obbedire inizialmente al padre, poi al marito ed infine, in caso di vedovanza ai figli. Lo stesso Mao sosteneva:

中国的男子, 普遍要受三种有系统的权力的支配, 这就是政权、族权和神权。至于女子, 除受上述三种权力的支配以外, 还受男子的支配(夫权)。这四种权力——政权、族权、神权、夫权, 代表了全部封建宗法思想和制度, 是束缚中国人民特别是农民的四条极大的绳索。

“Gli uomini cinesi sono generalmente soggetti a tre tipologie di controllo del potere che sono: il potere politico, l'autorità del clan e l'autorità religiosa. Per quanto riguarda le donne, oltre ad essere soggette ai tre tipi di controllo del potere menzionati prima, subiscono anche l'autorità dell'uomo. Queste quattro tipologie di controllo (potere politico, autorità del clan, autorità religiosa e autorità dell'uomo) rappresentano un'ideologia e un sistema completamente feudale e patriarcale, sono ciò che lega il popolo cinese e in particolare sono le quattro corde dei contadini.”⁶⁶

Grazie all'apertura della Cina verso il mondo occidentale molti missionari hanno iniziato ad entrare nel Paese di Mezzo e molti giovani si sono recati all'estero per studiare, riportando poi al loro ritorno nuove idee che hanno permesso ad intellettuali quali Liang Qichao, Kang Youwei, Tan Sitong, etc. di prestare maggiore attenzione alle condizioni delle donne. La condizione femminile, secondo gli intellettuali, era strettamente legata al destino del Paese e quindi era importante favorire l'emancipazione del gentil sesso affinché la Cina progredisse. Tu Tu scrive:

妇女的彻底解放和真正的平等, 离不开阶级的解放、民族的解放和全人类的解放。

⁶⁶ Tu, Tu 涂途, *op. cit.*, p. 76.

*L'emancipazione completa e la vera uguaglianza femminile sono inseparabili dalla libertà di classe, nazionale e di tutte le persone.*⁶⁷

Una figura femminile di spicco di questo periodo è Ding Ling, considerata la rappresentante delle donne emancipate durante il passaggio dalla vecchia alla nuova società cinese nonché modello femminile di una nuova epoca. Ding Ling, nell'articolo *Lo "spirito femminile" della nuova donna - Una discussione approfondita sullo spirito di Ding Ling* viene paragonata a Hua Mulan, eroina della Cina antica che simboleggia la ricerca di uguaglianza di genere ed emancipazione femminile. La giovane ha dimostrato di essere una donna brillante e un'eroina: a causa della vecchiaia e della malattia del padre ed essendo figlia unica è stata costretta ad andare a combattere al fronte dando una grande dimostrazione di coraggio.

La differenza tra lei e Ding Ling è che la consapevolezza di emancipazione di Hua Mulan è stata passiva, quasi inconsapevole. Il personaggio antico diventa eroina in quanto costretta dalle convinzioni sociali del tempo ad "assumere le vesti maschili" e unirsi all'esercito. Lo spirito eroico rappresentato dalle nuove donne rappresentate da Ding Ling è invece consapevole: queste chiedono consapevolmente un cambiamento al sistema di sfruttamento ed oppressione che caratterizza la società nel Novecento, combattendo quindi per l'uguaglianza di tutte le donne e una completa emancipazione.

Le vicende biografiche di Ding Ling e lo sviluppo della situazione socio-politica del tempo hanno portato dei cambiamenti significativi e complessi nella sua prosa.

Chen Ming ha scritto:

丁玲的为人和她的文章,都与这个社会80年来的变迁分不开。她是时代的产物,她紧紧跟着时代,她人在变,文章也在变,她没有停滞在革命中途。她有时碰壁,有时摔跤,但她毕竟是一个受党教育多年的老战士,是一个坚定、纯朴、热情、正派的人,是一个兢兢业业永远向上的人。她对过去很少感伤,她对未来充满信心。

La personalità di Ding Ling e i suoi articoli sono indistinguibili dai cambiamenti in questa società negli ultimi ottant'anni. Lei è il prodotto del tempo, lo segue da vicino, la sua persona sta cambiando così come i suoi articoli, non si è fermata nel mezzo della rivoluzione. Lei a volte incontra degli ostacoli, a volte cade, ma alla fine è una combattente veterana che ha ricevuto per molti anni l'educazione del partito, è una persona risoluta, semplice, entusiasta ed

⁶⁷ Ivi, p. 77.

onesta, è una persona coscienziosa e sempre in ascesa. Lei raramente è sentimentale riguardo al passato ed è piena di fiducia nel futuro.⁶⁸

Inizialmente le opere dell'autrice sono influenzate dai modelli occidentali, le stesse protagoniste hanno spesso nomi stranieri. Ding Ling si focalizza sull'individuo, sulle sue protagoniste che sono delle *modern girl*, ovvero delle giovani ragazze borghesi che si dedicano ai piaceri della vita.

In seguito con il suo avvicinamento al Partito la figura della *modern girl* inizia a sparire per lasciare spazio a descrizioni più realistiche e attente alle masse, tracciando i primi passi verso quello che sarà il realismo socialista. Negli anni Trenta le opere di Ding Ling iniziano a mostrare un'alternativa verso la società corrotta e ingiusta del tempo, in cui gli intellettuali assumono il ruolo di servitori morali di una cultura e di un popolo in crisi. Il suo modo di comporre in questi anni è lo specchio della sua nuova identità politica e dei cambiamenti intrapresi per diventare portavoce delle donne che iniziavano a prendere parte ad una nuova fase della modernizzazione cinese. Le protagoniste delle sue opere di questo periodo diventano infatti delle donne impegnate politicamente. Ding Ling stessa, durante una conferenza presso l'Università Guanghai nel 1931, afferma:

I am certainly not going to write any more about love [...] Nor do I want to write about workers or peasants, for I am neither a worker nor a peasant. [...] It occurred to me that most of my readers come from the ranks of students, so that the content of my future writings should be directed toward them. [...]⁶⁹

In qualità di nuovo membro del Partito doveva cercare di trovare, nelle sue opere, un nuovo equilibrio tra amore e rivoluzione: da una parte voleva continuare a descrivere le emozioni dei protagonisti delle sue storie, con le loro debolezze e i loro sentimenti, dall'altra voleva far sì che le sue opere fossero esempi della letteratura rivoluzionaria.

Ding Ling ricorre alla prosa biografica, ovvero nella sua prosa racconta le storie di amici e intellettuali, allontanandosi così dall'autobiografia emozionale che caratterizza il suo primo periodo di scrittura e dando un senso di novità alla letteratura promossa dal Partito che aveva

⁶⁸ Ivi, p. 78.

⁶⁹ Jonathan, Spence, *The Gate of Heavenly Peace: The Chinese and Their Revolution, 1895-1980*, London-Boston, Faber and Faber, 1982, p. 242.

come obiettivo quello di creare un fronte unito tra le masse per la vittoria finale del comunismo sul nazionalismo e sull'imperialismo straniero.

Lo stesso Mao diceva:

在中国人民的解放斗争中,有文武两条战线,即文化战线和军事战线;既要有“手里拿枪的军队”,又要有“文化的军队”,它们是同等重要的。

Nella lotta di liberazione del popolo cinese ci sono due fronti civili e militari: il fronte culturale e il fronte militare; si necessita di “truppe armate” e anche di “truppe culturali” che sono ugualmente importanti.⁷⁰

Quando negli anni Quaranta l'autrice si trasferisce a Yan'an la sua prosa cambia nuovamente: pur mantenendo uno stile oggettivo, utilizzando il narratore in terza persona, abbandona le fonti occidentali per quanto riguarda la tecnica e le scelte tematiche. Nonostante questo però viene aspramente criticata dal Partito in quando la giovane donna non dipinge una realtà fittizia per far sì che le masse si discostano dai problemi quotidiani ma mette in luce i fallimenti del partito e gli oppressi nella comunità rivoluzionaria. Un esempio è *Quando ero al villaggio Xia* dove, come abbiamo visto, racconta la storia di una giovane contadina, Zhen Zhen, che dopo essere stata rapita e violentata dai giapponesi viene sfruttata dai comunisti in qualità di spia.

Nonostante quindi Ding Ling abbia cercato di allinearsi alla letteratura promossa dal Partito e dalla Lega degli Scrittori di Sinistra, ha vissuto in un ambiente di terrore bianco in cui è stata vittima della campagna di rettifica del Partito lanciata all'inizio del 1942 per punire coloro che, in qualsiasi forma, muovevano critiche contro il Partito.. Durante questa campagna la scrittrice ha dovuto esaminare e auto-criticare le sue parole, le sue azioni e le sue opere. In seguito si è formata in lei una consapevolezza ancora più ferma del servizio che l'intellettuale deve prestare al proletariato e alle masse. Inizia a dedicare la maggior parte del suo tempo ad integrarsi nelle masse, osservandole e cercando di comprendere gli aspetti ideologici, spirituali ed emotivi.

Negli ultimi anni della sua vita, lei stessa ricordando i *Discorsi di Yan'an* tenuti dal presidente Mao dice:

⁷⁰ Tu Tu 涂途, *op. cit.* p. 78.

毛主席在文艺座谈会上的讲话教育了一代知识分子,培养了一代作家的成长,而且影响到海外、未来。每回忆及此,我的心都为之振动。特别是,在我身处逆境的20多年里,《讲话》给了我最大的力量和信心,我能够活过来,活到今天,我还能用一支破笔为人民写作,是同这一段时间受到的教育分不开的。

Il discorso del presidente Mao al simposio sulla letteratura e l'arte ha educato una generazione di intellettuali, ha coltivato la crescita di una generazione di scrittori e ha inoltre influenzato il mondo estero e il futuro. Ogni volta che lo ricordo, il mio cuore ne è scosso. In particolare, negli oltre di vent'anni in cui mi sono trovata in circostanze spiacevoli, i suoi "Discorsi" mi hanno dato la massima forza e sicurezza, sono riuscita a tornare a vivere, a vivere fino ad oggi, riuscendo ad usare ancora una penna rotta per scrivere per le persone. Essi sono inseparabili dall'educazione ricevuta in questo periodo.⁷¹

Nonostante i diversi momenti bui che hanno caratterizzato la vita della scrittrice, come la Campagna contro gli elementi di Destra (1957) nella quale è stata etichettata come "elemento di destra numero uno in tutta la Cina" e costretta quindi a lavorare per dodici anni in una fabbrica in una zona lontana della Cina settentrionale, oppure il periodo della Rivoluzione Culturale (1966-1976) nella quale viene fortemente criticata dal Partito, le sue opere vengono bruciate e viene imprigionata per cinque anni a Pechino, lei si mostra sempre fedele al Partito.

Inoltre, nel periodo successivo alla sua riabilitazione, riprende la sua carriera come scrittrice dando ancora voce alle donne e lottando al fine della loro emancipazione.

Ding Ling, nel corso della sua carriera, ha dimostrato di essere la fondatrice e l'iniziatrice della letteratura femminile moderna. Nonostante il suo essere una figura influente all'interno del Partito, grazie alle sue opere non è rimasta in silenzio davanti ai soprusi che le donne erano costrette a subire in quel periodo, anche all'interno del Partito stesso come ha sperimentato lei stessa nel corso della sua vita. Attraverso la denuncia di queste difficili situazioni è diventata la rappresentante delle donne emancipate durante la transizione dalla "vecchia" alla "nuova" società nonché il nuovo modello femminile nella Cina moderna.

⁷¹ Ivi, p. 79.

Bibliografia

Bailey, Paul John, *Women and Gender in Twentieth-century China*, Londra, Red Globe Press, 2012.

Barlow, Tani, Byorge, Gary (a cura di), *I Myself am a woman: Selected Writing of Ding Ling*, Boston, Beacon Press, 1989.

Bergere, Marie Claire, *La Cina dal 1949 ai giorni nostri*, Bologna, Il Mulino, 2003.

Bjorge, Gary J., *When I was in Xia village*, in Joseph Lau and Howard Goldbatt (a cura di), *The Columbia Anthology of Modern Chinese Literature*, New York, Columbia University Press, 1995, pp. 132-146.

Calamandrei, Silvia, “Ding Ling: la vicenda di una scrittrice cinese tra femminismo, letteratura e rivoluzione”, Torino, *Rivista di Storia Contemporanea*, Vol. 11, 1982, pp. 434-454.

Chang Jung 张戎, *Cigni selvatici: tre figlie della Cina*, in Lidia Perri (a cura di), Milano, TEA, 2021.

Chang Jung 张戎, *Le signore di Shanghai - Le tre sorelle che cambiarono la Cina*, in Alba Bariffi (a cura di), Milano, TEA, 2022.

Chang Jung 张戎, Halliday, Jon, *Mao - La storia sconosciuta*, in Elisabetta Valdrè (a cura di), Milano, TEA, 2018.

D'Attoma, Sara, *Fiori di pioppo al vento, storie di donne cinesi in cerca di diritti*, Milano, Le lucerne, 2021.

Denton, Kirk, *The Columbia Companion to Modern Chinese Literature*, New York, Columbia University Press, 2016.

Ding Ling, Ding Ling 丁玲 (Ding Ling), Pechino, Renmin Wenxue Chubanshe, 1985.

Ding Ling, Huang Luyin, Bing Xin, *Tre donne cinesi*, in Margherita Biasco (a cura di), Guida Editori, 1985.

Chen Dongyuan 陈动原, *Zhongguo funu shenghuo shi 中国妇女生活史 (Storia della vita delle Donne Cinesi)*, Shanghai, Shangwu Yinshuguan, 1928.

Chen Duxiu 陈独秀, "Kongzi zhidao yu xiandai shenghuo" 孔子之道与现代生活 (La via di Confucio e la Vita Moderna), *Xin Qingnian*, Vol. 2, No. 4, 1916, in Chen Duxiu 陈独秀, *Chen Duxiu wenzhang xuanbian (shang)* 陈独秀文章选编 (上) (Articoli scelti di Chen Duxiu), Pechino, Shenghuo, dushu sanlian shudian, 1984.

Dazhao Li 大钊李, "The Postwar Woman Question", in *Women in Republican China: A Sourcebook*, ed. Hua R. Lan and Vanessa L. Fong, Armonk, NY M E Sharpe, 1999, p.187.

Edwards, Louise, *Women Sex-spies: Chastity, National Dignity, Legitimate Government and Ding Ling's "When I was in Xia Village"*, Londra, Cambridge University Press, 2012.

Eppesteingher, Bruno (a cura di), *Xi Jinping. L'uomo più potente al mondo*, Roma, Paesi Edizioni, 2023.

Feng Jin 冯进, "Ding Ling in Yan'an: A New Woman within the Party Structure?" in *The New Woman in Early Twentieth-Century Chinese Fiction*, West Lafayette, Indiana, Purdue University Press, 2001.

Feng Jin 冯进, "The Revolutionary Age: Ding Ling's Fiction of the Early 1930s" in *The New Woman in Early Twentieth-Century Chinese Fiction*, West Lafayette, Indiana, Purdue University Press, 2001.

Feuerwerker, Yi-Tsi Mei, *Ding Ling's Fiction: Ideology and Narrative in Modern Chinese Literature*, Cambridge, Harvard University Press, 1982.

Graziani, Sofia, "La sessualità e la costruzione/distruzione dell'identità di genere durante la Rivoluzione Culturale: il caso dei Zhiqing", Venezia, DEP (Deportate, esuli, profughe) rivista telematica di studi sulla memoria femminile, vol. 7, 2007, pp. 99-107.

Hualing Nieh Engle 聶華苓 (a cura di), "Excerpts from Criticism of Ding Ling.", in *Literature of the Hundred Flowers*, Volume II: Poetry and Fiction, New York, Columbia University Press, 198.

Kay Ann, Johnson, *Women, the Family, and Peasant Revolution in China*, Chicago, University of Chicago Press, 1985.

Lau, Joseph, Goldbatt, Howard (a cura di), "When I was in Xia village", *The Columbia Anthology of Modern Chinese Literature*, New York, Columbia University Press, 1995.

Mao Zedong 毛泽东, Zai Yan'an wenyi zuotanhui shang de jianghua 在延安文艺座谈会上的讲话 (Discorsi al Forum su arte e letteratura a Yan'an), in Id. *Mao Zedong wenyi lunji* 毛

泽东文艺论集 (*Saggi sull'arte e la letteratura*), Beijing, Zhongyang wenxian chubanshe, 2022.

Meiyi Lu 梅姨卢, *Zhongguo nuxing shenghuo de bianhua 中国女性的变化 (I cambiamenti della vita delle donne cinesi)*, Guangzhou, Guangzhou renmin chubanshe, 1996.

Meiyi Lu 梅姨卢, Zheng Yongfu 郑永福, *Zhongguo funu yundong, 1840-1921 中国妇女运动, 1840-1921 (Il movimento delle donne cinesi, 1840-1921)*, Zhengzhou, Henan renmin chubanshe, 1990, p. 23.

Palandri, A. C. Y. J., *Feminism and Literary Technique in Ting Ling's Early Short Stories.*, ed. *Women Writers of 20-Century China*. Eugene: Asian Studies Publications, University of Oregon, 1982.

Pesaro, Nicoletta, Pirazzoli, Melinda. *La narrativa cinese del Novecento: autori, opere, correnti*, Roma, Carocci editore, 2019.

Pesaro, Nicoletta, "Tre fasi della letteratura cinese contemporanea", in *Quaderni del premio letterario Giuseppe Acerbi*, Castelgoffredo, Editore Negarine di San Pietro in Cariano: il segno dei Gabrielli, 2015, pp. 46-51.

Pisciotta, Maria Cristina. "I problemi dell'emancipazione femminile nell'opera letteraria di Ding Ling" in *La donna nella Cina imperiale e nella Cina repubblicana*, in Lionello Lanciotti (a cura di), Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1980, pp. 180-193.

Qiu Jin 秋瑾, *Pietre dell'uccello Jiwei - Alle origini del movimento di liberazione della donna in Cina*, in Catherine Gipoulon (a cura di) Vallecchi Editore Firenze, 1977.

Rubin, Kyba Ellen, *Literary Problems during the War of Resistance as viewed from Yan'an: a Study of the Literature Page of Liberation Daily - May 16, 1941 to August 31, 1942*, B. A. the University of Vermont, 1977.

Spence, Jonathan, *The Gate of Heavenly Peace: The Chinese and Their Revolution, 1895-1980*, London-Boston, Faber and Faber, 1982.

Tu Tu 涂途, *Xin nuxing de jinguo jingshen - zailun "Ding Ling jingshen" 新女性的巾帼精神 - 再论“丁玲精神” (Lo "spirito femminile" della nuova donna - Una discussione approfondita sullo spirito di Ding Ling)*, Beijing, Zhongguo yishu yanjiuyuan, novembre 2007.

Warner, L., *Ding Ling's Feminism: The Contradictions of Female Subjectivity in China*, New York, Gallatin, 2019.

Yan Haiping 颜海平, “Rhythm of the Unreal [I]: Early Ding Ling and a Feminist Passage”, in *Chinese Women Writers and the Feminist Imagination, 1905-1948*, London, Routledge, 2006.

Youning Li 又宁李, Yufa Zhang 玉法张, *Jindai zhongguo nuquan yundong shiliao 近代中国女权运动史料 (Storia del Movimento Femminile in Epoca Moderna)*, Taipei, Longwen chubanshe, 1975.

Picerni Federico (a cura di), *Gei nuer de yi feng xin 给女儿的一封信 (Lettera a mia figlia)*, in *Xie Muqin 写母亲 (Scrivere di madri)*, Shanghai, edizioni 51 Personae, 2021.

Fonti online

Beyer, J. “Profile Ding Ling”, in *Index of Censorship: a voice for the persecuted*, VOLUME 9, 1980, <https://journals.sagepub.com/doi/abs/10.1080/03064228008533021> (u. c. 12/11/2022)

Costantini, Vilma. *La scrittrice nel pollaio*, in “La Repubblica”, 1986, <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1985/03/06/la-scrittrice-nel-pollaio.html> (u. c. 14/11/2022)

Ding Ling, 三八节有感 (Pensieri sull’8 marzo 1942), <https://www.marxists.org/chinese/reference-books/yanan1942/2-02.htm> (u. c. 10/10/2022)

Pisani, E., *The Significance of Ding Ling’s Literary Works in Early-Twentieth Century China*, in *Footnotes 9*, 2019, <https://journal.lib.uoguelph.ca/index.php/footnotes/article/view/5217> (u. c. 14/11/2022)

Zhongguo gongchandang 中国共产党新闻, Guanyu funu yundong de jueyi 关于妇女运动的决议 (Risoluzione sul Movimento Femminile), Shanghai, 1922, <http://cpc.people.com.cn/GB/64162/64168/64554/4428175.html> (u.c. 15/03/2023)

Qu, R., “A brief analysis of Bing Xin, Ding Ling, and Zhang Ailing’s views on women’s love in their literary works”, in *International Journal of Health Sciences*, 2022, <https://doi.org/10.53730/ijhs.v6nS3.7324> (u. c. 12/10/2022)

Soon-Sim Mok, *Ding Ling and the Literary Revolution of Modern China*, Kuala Lumpur, Malaysian Journal of Chinese Studies, 2022, pp. 43-60. [http://doi.org/10.6993/MJCS.202212_11\(2\).0003](http://doi.org/10.6993/MJCS.202212_11(2).0003) (u. c. 12/10/2022)